TV 12
TG SPORT
ore 19.00

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 24 LUGLIO 2023

€1,50
ANNO 68 - N° 29

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LE ELEZIONI

Spagna, popolari avanti ma senza maggioranza

RODELLA E OLIVO / PAGINE 4 E 5

VERTICE SULL'IMMIGRAZIONE

Meloni e i partner: «Contro gli irregolari»

CAPURSO / PAGINA 6

L'INCHIESTA A TRIESTE

Affidata la superperizia sul caso Resinovich

TONERO / PAGINA 8

LA SCUOLA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Mancano 1.400 professori Parte la corsa ai supplenti

Le prove Invalsi: studenti bravi alle medie e alle superiori, meno alle elementari PELLIZZARI / PAGG. 2 E 3

MICHELLUT E RIGO / PAGG. 16 E 17

Cedono i tubi in via Buttrio: famiglie per ore senz'acqua

Cedono i tubi dell'acqua in via Buttrio. Due rotture in poche ore, migliaia di litri persi e decine di famiglie a secco per molte ore.

MICHELLUT / PAG. 23

L'omicidio di Pantianicco: i sospetti su un'auto bianca

Il giorno prima dell'omicidio, vicino alla casa di Benita Gasparini, è stata notata un'auto bianca.

PIGANI / PAG. 34

L'abbraccio di Morsano a Lorenzo e nonna Angela

L'abbraccio dei genitori ai figli, un circolo che si perpetua nel dare la vita e nell'accudimento.

CESARE / PAGINA 20

L'orso Francesco e un lupo sbranano asini e vitella a Sauris e Forni

Nuovo attacco dell'orso in malga Novarzutta, a Sauris. È il secondo episodio in dieci giorni. Presi di mira ancora una volta gli asini.

Visite all'ex miniera e al lago: la riscoperta di Cave del Predil

Mentre si discute della possibilità di riaprire le vecchie miniere sparse lungo il Belpaese, vista la difficoltà nel reperire alcune materie prime, Cave del Predil si gode l'attività turistica delle gallerie scavate nel monte Re. Quasi 300 persone, tra sabato e ieri, hanno raggiunto l'ex centro minerario. CESARE / PAG. 21

SPORT

La scommessa dell'Udinese: rilanciare Thauvin e Success

MARTORANO / PAG. 32

Il Friuli a Majano premia Edi Orioli re della Parigi-Dakar

BERTOLOTTO / PAG. 43

Ecco le tappe dell'Apu verso il campionato: raduno dopo Ferragosto

PISANO / PAG. 40

IL CASO DI UN PENSIONATO UDINESE

Condannato per disturbo ai vicini «Ma il gallo che canta non è mio»

VIVIANA ZAMARIAN

C'è gallo e gallo. Uno, in centro città, che, nonostante i "chicchirichì" all'alba, è adottato dai residenti e adesso sarà trasferito in una fattoria; l'altro, in periferia, che fa finire in tribunale il suo presunto proprietario. Presunto perchè Enrico Bucci assicura che quel gallo non è mai stato suo. Ma tant'è che Bucci e moglie, dopo la denuncia di una vicina di casa, sono stati condannati a 15 giorni di arresto per disturbo alla quiete pubblica. Teatro della vicenda è via Baldasseria Media. «Quell'animale non è mai stato mio» ribadisce Bucci.

/ PAG. 18

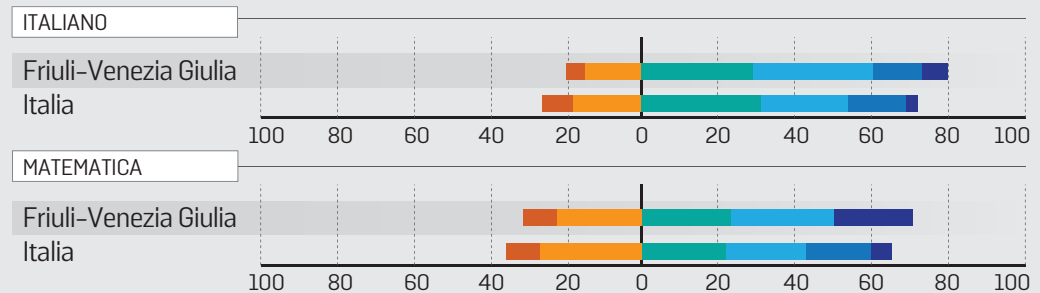
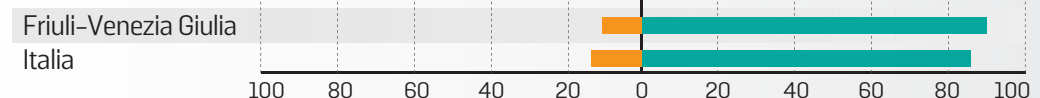
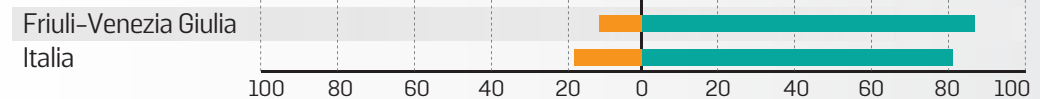
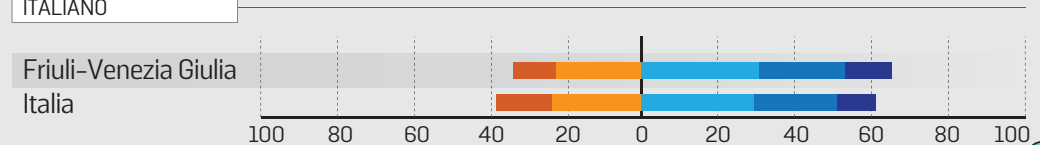
PELLEGRINO (AVS)

«Abbonamenti gratis ai più fragili»

«Sono convinta che l'assessore Amirante, la Giunta e la maggioranza non avranno difficoltà a votare il mio emendamento che prevede la totale gratuità per l'abbonamento dei mezzi pubblici urbani ed extra urbani per tutte le studentesse e studenti iscritti alle scuole dell'obbligo e superiori, università o istituti superiori equiparati, compresi quelli provenienti da fuori, fino a 26 anni di età e con un Isee non superiore a 20 mila euro». Così la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza verdi e sinistra e vice presidente della IV commissione. «In questo modo – prosegue Pellegrino – il principio costituzionale della sussidiarietà verrà rafforzato, permettendo alle famiglie più fragili di ricevere un aiuto da parte di una Regione con un avanzo di bilancio di un miliardo e 80 milioni di euro.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

LE RILEVAZIONI
POSITIVE NEGLI ISTITUTI

Le prove Invalsi hanno coinvolto oltre 12 mila scuole, statali e paritarie, 2,7 milioni di studenti, insieme ai docenti e alle famiglie.

Fonte: Rapporto Invalsi 2023

Il 30% degli studenti fatica in Matematica e Italiano

Lo rivela il rapporto Invalsi 2023: rispetto a un anno fa livelli di preparazione in calo nelle elementari
Buoni i risultati raggiunti dai liceali, l'obiettivo è recuperare il gap ancora presente rispetto al pre Covid

Giacomina Pellizzari / UDINE

Matematica, Italiano e Inglese stanno diventando materie più difficili anche per gli alunni delle scuole primarie della regione. I risultati delle prove Invalsi di Italiano confermano: «Le criticità più rilevanti si riscontrano nei territori in cui la quota degli allievi in fascia 1 e 2 supera il 30 per cento». Tra questi c'è anche il Friuli Venezia Giulia, dove i punteggi raggiunti nelle scuole medie e superiori si mantengono su livelli medi. All'ultimo anno delle scuole superiori anche la percentuale dei bravissimi è la stessa del 2022 (23%), pur restando inferiore rispetto ai livelli raggiunti nel 2019, prima della pandemia, quando si era avvicinata al 35 per cento.

ALLE PRIMARIE

Nelle scuole elementari a indicare l'andamento dei risultati raggiunti nelle prove di Italiano e Matematica sono le oscillazioni tra i livelli 1 e 6. E se in Italiano, soprattutto nei primi due anni, abbiamo già detto che il 30 per cento degli alunni non brilla per saper scrivere correttamente, lo stesso dato si registra pure in Matematica con qualche distinzione per le bambine che già dimostrano di avere una marcia in più rispetto ai maschi. Nel caso di Italiano incide notevolmente la presenza degli immigrati. In quinta la situazione migliora tant'è che le criticità in italiano vengono rilevato nel 20 per cento dei casi. Va meglio in Inglese: si ferma al Pre A1 solo il 10 per cento degli iscritti. La percentuale sale al 15 per cento nella comprensione del testo letto da altri.

ALLE MEDIE

Gli allievi delle scuole medie si collocano nella fascia di adeguatezza corrispondente al livello 3 di apprendimento. Anche qui, però, quasi il 30 per cento si mantiene su livelli medio bassi. Pur trattandosi dello stesso risultato raggiunto lo scorso anno, i livelli di formazioni non hanno ancora recuperato il gap che si è venuto a creare con l'emergenza sanitaria. Si mantiene saldamente al livello 3 pure il dato di Matematica a conferma che gli allievi rispondono alle domande che richiedono semplici ragionamenti a partire dalle informazioni e dai dati e sanno risolvere problemi. Anche qui c'è lo zoccolo duro che oscilla tra il 30 e il 40 per cento di coloro a cui i numeri creano qualche difficoltà. In Matematica gli studenti stranieri di prima generazione conseguono mediamente un esito inferiore di 16,4 punti rispetto allo studente del gruppo "tipo" anche se nel Nord-est la situazione è meno critica rispetto al meridione. In Inglese, invece, oltre l'80 per cento degli allievi delle medie raggiunge il livello di conoscenza della lingua più alto (A2).

LE PROVE
SONO STATE EFFETTUATE NELL'ANNO APPENA CONCLUSO

L'area del Nord-est è quella in cui si riscontrano meno criticità soprattutto per la conoscenza della lingua straniera

Il nostro sistema scolastico si difende bene, è nella media nazionale, con una buona percentuale di eccellenze

ALLE SUPERIORI

Supera il 70 per cento anche la percentuale degli studenti delle superiori con un grado di adeguatezza in termini di conoscenza della lingua italiana. In questo caso il dato cambia a seconda della tipologia di scuola: se nei licei classici e scientifici il dato complessivo passa dal livello 3 al 4 e il 23,4 per cento degli iscritti raggiunge il livello più alto (5), negli istituti tecnici si conferma il livello 3 e, se confrontato con il resto d'Italia, si tratta di un buon risultato. Ultimi ma non per importanza gli istituti professionali dove la preparazione in Italiano non va oltre il livello 2. Più o meno analoga la valutazione ottenuta in Matematica che permane al livello 3 con punte di eccellenza, rappresentate dal livello 4, nei licei scientifici. Anche in questo caso il 25 per cento degli iscritti ha ottenuto il massimo dei voti. Le eccellenze in Matematica non mancano neppure negli istituti tecnici e nei professionali. Oltre il 60 per cento degli studenti ottiene la certificazione B2 per l'Inglese, ovvero il risultato massimo con punte che superano l'82 per cento nei licei. Sommando questi risultati emerge che in terza media e in quinta superiore oltre il 20 per cento degli studenti (almeno uno su cinque) risulta essere accademicamente eccellente. Alla luce di tutto ciò possiamo dire che il sistema di formazione del Friuli Venezia Giulia si difende bene, mantenendosi nella media italiana, con una buona percentuale di eccellenze. L'obiettivo è migliorare ancora per tornare davvero a raggiungere i livelli pre Covid —

IL CASO

Supplenti in attesa dello stipendio

«Sono una docente precaria e come tale, puntualmente, ricevo lo stipendio in ritardo». Può essere sintetizzata così la segnalazione inviata al Messaggero Veneto da Rossella Collavizza di Rivignano, la quale, nonostante l'anno scolastico sia concluso da oltre un mese, è ancora in attesa degli ultimi stipendi.

«Come tantissimi supplenti che hanno prestato servizio in tutta Italia, non ricevo lo stipendio da marzo» scrive in una lettera, nel ricordare che la risposta, a vari livelli, è sempre la stessa: «Non ci sono fondi». In realtà si tratta di un problema contabile, i fondi sono stati stanziati ma non ancora nella disponibilità di chi deve effettuare i pagamenti e così agli insegnanti precari tocca attendere che si completi l'iter.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia

Studenti per livello raggiunto

Livello 1 · Livello 2 · Livello 3 · Livello 4 · Livello 5

AL TERMINE DELEA SCUOLE MEDIE

MATEMATICA: Friuli-Venezia Giulia / Italia

AL TERMINE DELLE SCUOLE SUPERIORI

ITALIANO: Friuli-Venezia Giulia / Italia

MAETMATICA: Friuli-Venezia Giulia / Italia

INGLESE - LETTURA: Friuli-Venezia Giulia / Italia

INGLESE - ASCOLTO: Friuli-Venezia Giulia / Italia

100 80 60 40 20 0 20 40 60 80 100

WITHUB

Completato il balletto dei presidi dopo le richieste di mobilità
L'Ufficio scolastico cerca insegnanti anche fuori regione

Mancano 1.400 docenti 636 immissioni in ruolo solo 341 in graduatoria

LE CONVOCAZIONI

GIACOMINA PELLIZZARI

Nelle scuole statali del Friuli Venezia Giulia mancano 1.400 insegnanti. Tanti sono i posti vacanti che dovranno essere coperti per consentire il regolare avvio delle lezioni. Come accade da decenni, più della metà delle cattedre vuote sarà assegnata ai precari. A questo problema comune in tutta Italia, in regione si aggiunge la mancanza di iscritti nelle graduatorie, basti pensare che a fronte di 636 posti di ruolo autorizzati dal ministero si contano solo 341 candidati. Tant'è che l'Ufficio scolastico regionale sarà costretto a selezionare, attraverso la call veloce nazionale, 295 insegnanti iscritti nelle graduatorie delle altre regioni.

Il quadro emerso dai conteggi effettuati a ridosso della pubblicazione del contingente dei riparti per le immissioni in ruolo. Detto che da decenni, in ogni regione, vengono assunti migliaia di insegnanti precari – a settembre il nuovo anno scolastico si aprirà senza 30 mila professori titolari – l'Ufficio scolastico regionale sconta anche il fatto di aver completato, lo scorso anno, tutti i concorsi nei tempi fissati dal ministero. Cosa che nelle altre regioni non è avvenuta. Ad aver accumulato ritardi è il ministero che quest'anno non ha ancora indetto i nuovi concorsi. Potrebbe farlo dopo la fine dell'estate. In assenza di una data il condizionale è d'obbligo.

LE NOMINE IN RUOLO

L'Ufficio scolastico regionale ha pubblicato i riparti e aperto le fasi per l'immissione in ruolo di 341 insegnanti. Oltre questo numero non può andare perché questo, come già detto, è il numero massimo dei candidati iscritti in graduatoria. È abbastanza probabile che, pur di ottenere l'assunzione a tempo indeterminato, qualche candidato arrivi da fuori regione. Quarantacinque dei posti a tempo indeterminato saranno coperti da insegnanti per le scuole dell'infanzia, otto per le primarie. In particolare si cercano insegnanti di Italiano e latino, in tutti gli ordini di scuole ne servono 32. Si cercano anche 23 insegnanti di Matematica e fisica, 25 di Scienze giuridiche ed economia, 21 di Economia aziendale, una ventina di Inglese, 15 di Tedesco, 14 di Chimica, nove di Filosofia e storia, sette di Disegno e Storia dell'arte e otto di grafica pubblicitaria. Sono queste le classi più gettonate in questa tornata di immissioni in ruolo. L'Ufficio scolastico regionale sta completando le procedure e avviando le convocazioni per la scelta delle sedi. Le prime chiamate sono state completate in questi ultimi giorni.

> Tra i professori più gettonati quelli di Italiano, Tedesco, Filosofia, Diritto, Economia e Chimica

I DIRIGENTI

L'Ufficio scolastico ha completato la nomina dei dirigenti scolastici che avevano chiesto la mobilità. La preside dell'istituto Stringher di Udine, Monica Napoli, a esempio, da settembre dirigerà il convitto Paolo Diacono di Cividale, mentre all'istituto per geometri Marinoni, al posto di Anna Maria Zilli, dal Convitto di Cividale arriverà Alberta Pettoello. Il nuovo dirigente scolastico dell'Isis di San Vito al Tagliamento, invece, sarà Laura Mior, l'attuale preside dell'Isis Linussio di Codroipo. Il cosiddetto valzer dei presidi comprende pure gli spostamenti richiesti da altre regioni. Dalla Puglia e dalla Valle D'Aosta giungeranno, rispettivamente, Maria Carcella e Francesco Fazari, la prima dirigerà l'Isis Brugnoli-Einaudi-Marconi di Gradisca d'Isonzo, il secondo l'Isis di Savoia di Trieste. Altrettanti dirigenti hanno chiesto è ottenuto di prestare servizio fuori regione. —

Immigrati più propensi a completare gli studi
Fenomeno favorito dalle condizioni economiche

Dispersione scolastica sotto il 5 per cento

IL DATO

Il rischio dispersione tra gli allievi si mantiene su percentuali davvero minimo: quest'anno, come in precedenza, si mantiene al di sotto del 5 per cento, collocandosi su un livello leggermente inferiore al dato registrato lo scorso anno. Un dato che colpisce e che risulta essere in controtendenza rispetto a quanto emerso in precedenza è «la quota degli alunni immigrati di prima (8,1%) e seconda generazione (6,5%) che risulta essere inferiore rapportata a quella dei loro compagni italiani (8,5%). Se tale tendenza dovesse confermarsi anche nei prossimi anni – recita il rapporto –, parrebbe opportuno approfondire la ragione di tale fenomeno, da ricercarsi probabilmente nei diversi tassi di abbandono e nella maggiore resilienza degli allievi di origine immigrata che riescono a raggiungere il termine del percorso di studi secondario di secondo grado». Inutile dire che il dato è influenzato dalle condizioni economiche delle famiglie, i più colpiti sono i figli di genitori svantaggiati soprattutto dal punto di vista lavorativo. —

LA CURIOSITÀ

Precaria senza patente rifiuta il posto fisso a Udine

Chiara Benotti / PORDENONE

Non ha la patente B e rinuncia all'assunzione a tempo indeterminato in una scuola dell'infanzia in provincia di Udine: un'insegnante di Pordenone a 65 anni ha preferito ultimare la carriera da precaria. Anche perché tra uno o gue anni raggiungerà l'età pensionabile.

«L'immissione in ruolo è prevista in un istituto comprensivo dell'Udinese e per la precaria il pendolarismo da Pordenone sarebbe un forte disagio» spiega Giuseppe Mancaniello della Flc-Cgil, evidenziando il fatto che «la maestra pordenonese, supplente da oltre vent'anni – non se la sente di rivoluzionare la sua vita a 65 anni». La docente ha preferito l'incarico annuale a tempo determinato in una scuola vicino a casa, piuttosto che trasformarsi in una pendolare per andare a insegnare fuori provincia. Il danno è economico in busta paga e anche per il futuro trattamento di fine rapporto. «Le scelte sono sempre personali e la docente che rinuncia al posto fisso in ruolo ha pensato alla sua famiglia e alla salute personale – aggiunge il sindacalista della Flc-Cgil –. Le assunzioni a tempo determinato spaziano nell'area vasta regionale e nel settore dell'infanzia i posti in palio sono pochi».

«Dispiace rinunciare al sogno di una vita professionale – ha spiegato la docente al sindacalista – ma a 65 anni i sacrifici richiesti , partire all'alba e tornare al tramonto, non si reggono. La priorità è la salute». Il salario è un fattore secondario: l'importo mensile per un supplente è di circa 1.300 euro medi mensili. «Il contratto a tempo indeterminato garantisce la cosiddetta ricostruzione della carriera – sottolinea il sindacalista della Cgil. Un trattamento di fine rapporto potenziato».

Non è la prima volta che i precari rinunciano al posto fisso. A Pordenone era già accaduto quattro anni fa, quando Marisa Corazza rinunciò alla nomina in ruolo. La supplente di Pasiano, a 59 anni aveva scelto di restare precaria. "Non me la sento di insegnare ai bambini nelle primarie: non ho le competenze – aveva spiegato Corazza –. La mia professionalità si è formata da supplenze nelle secondarie». L'assunzione in ruolo cambia la vita, si sa e stabilizza il lavoro, dopo anni di sacrifici e nomine a scadenza da una scuola all'altra. «Ci sono insegnanti che seguono le ragioni del cuore e della coscienza – conclude Mancaniello –. Ci saranno altre opportunità di lavoro, ma precarie». —

Ha 65 anni di età e piuttosto di spostarsi ogni giorno da Pordenone, preferisce arrivare alla pensione da supplente

Le elezioni

LA GIORNATA

Spagna la destra non sfonda

I popolari di Feijóo primo partito ma non hanno i numeri per governare
Vox perde seggi tallonata dalla coalizione di sinistra Sumar

Francesco Rodella / MADRID

Il Partito Popolare vince ma non sfonda. E Pedro Sánchez torna a stupire. I risultati parziali delle politiche spagnole lasciano con il fiato sospeso un Paese intero fino a tarda sera, mettendo in mostra uno scenario post-elettorale ancora tutto da decifrare, soprattutto in quanto a prospettive di governabilità. Ma smentiscono almeno in parte i pronostici della vigilia.

Dato per spacciato da molti sondaggi, il Partito Socialista guidato dal premier uscente tiene botta, con un risultato simile a quello ottenuto quattro anni fa (allora furono 120 seggi in Parlamento). Mentre il leader del centrodestra, Alberto Núñez Feijóo, vede meno vicina la prospettiva di un approdo immediato alla Moncloa, che pensava ormai di avere alla portata. Anche perché anche il risultato del suo principale potenziale alleato, il partito ultraconservatore Vox, non basta a garantire numeri complessivi sufficienti per conformare una maggioranza stabile: perde quasi 20 seggi rispetto ai 52 attuali, un bottino ben più basso di quello a cui aspiravano il leader Santiago Abascal e i suoi.

La coalizione di centrosinistra al governo nell'ultima legislatura riesce così a schivare parzialmente l'ondata conservatrice preannunciata dalle elezioni amministrative e comunali dello scorso 28 maggio, da cui uscì chiaramente sconfitto. Ora, invece, le prospettive sembrano diverse.

Con oltre il 95% dei voti scrutinato, alcune conclusioni sono già evidenti. Ad esempio, il fatto che popolari e socialisti sono arrivati praticamente alla pari in quanto a numero di voti (circa il 32% ciascuno), un chiaro segnale di sostegno ai partiti tradizionali dopo anni di forte frammentazione politica. Anche le due formazioni che completano i blocchi del centrodestra e del centrosinistra (Vox da una parte e Sumar dall'altra) sono pressoché allo stesso punto: circa il 12%.

A fare la differenza è la complessa legge elettorale vigente in Spagna, che provoca disparità di attribuzione dei seggi a seconda delle circoscrizioni (corrispondenti alle province). E così, il Partito Popolare si colloca nettamente in prima posizione, con 136 possibili seggi, tenendo a debita distanza il Partito Socialista di Sánchez (le proiezioni gliene attribuiscono 122). Vox e Sumar (coalizione che racchiude Podemos e altri partiti), dal canto loro, ottengono bottini molto più simili: 33 i primi, 31 i secondo.

Il quadro generale è quindi quello di una possibile impasse. Anche insieme, Partito Popolare e Vox infatti rimangono a 6-7 seggi di distanza dalla soglia della maggioranza assoluta al Congresso (176). Ancor più lontano il tandem Psoe-Sumar.

Ancora una volta, tutto potrebbe dipendere dai partiti locali, diversi dei quali hanno però ottenuto risultati peggiori rispetto a quattro anni fa. È il caso, ad esempio, degli indipendentisti catalani di Esquerra Republicana, che con i loro 13 seggi dell'ultima legislatura avevano avuto un peso specifico chiave per garantire l'investitura dell'ultimo governo e adesso scendono invece a 7 deputati. Anche il Partito Nazionalista Basco ha perso un seggio, rispetto ai 6 che deteneva sinora, così come è accaduto agli autonomisti galiziani di Bng. Mentre migliorano i risultati i baschi radicali di Eh Bildu, che passano da 5 a 6 seggi nonostante i duri attacchi di cui sono spesso stati oggetto dalla destra per essere rappresentanti a livello politico di istanze indipendentiste in passato difese con la lotta armata dell'Eta.

Il puzzle complessivo del Parlamento spagnolo risulta perciò ancora più complesso da completare rispetto a quello uscito dalle urne nel 2019. E ora vanno attese le prossime mosse dei leader dei vari partiti. Nel frattempo, i popolari mo-

Al voto A destra, il candidato del Partito Popolare Spagnolo, Alberto Nuñez Feijóo, ieri mentre si recava al seggio per votare

Gli sfidanti A sinistra, il presidente di Vox Santiago Abascal saluta i suoi sostenitori all'uscita del seggio. A destra, Yolanda Diaz, leader della coalizione di sinistra Sumar, mostra la sua scheda alle telecamere prima di votare

Lo stallo politico rischia di rallentare l'attività della presidenza spagnola del Consiglio

Dal Green Deal al Patto sull'immigrazione ora l'Ue teme la paralisi sui dossier-chiave

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La probabile esclusione di Vox dal prossimo governo è stata accolta con un profondo sospiro di sollievo nei palazzi delle istituzioni comunitarie. Ma resta il timore per l'impatto sui principali dossier Ue provocato dal nuovo quadro politico spagnolo. In ballo ci sono soprattutto il Green Deal e il Patto sulla migrazione.

Ieri sera i dati parziali disegnavano un sostanziale testa a testa tra popolari e socialisti, con i primi leggermente in vantaggio, ma molta incertezza sullo sfondo. Questo vuol dire che la macchina messa in moto da Pedro Sanchez per far avanzare la presidenza spagnola dell'Ue potrà proseguire il suo percorso ancora per un po'. Ma senza la piena legittimazione politica e con l'elevato rischio di intoppi.

Ursula von der Leyen è rimasta in silenzio e chi la conosce bene scommette che lo resterà ancora a lungo, almeno fino a quando la situazione non sarà chiara da un punto di vista istituzionale e non soltanto politico. All'inizio del mese, il giorno dopo averla incontrata a Madrid, Pedro Sanchez le aveva fatto un endorsement pubblico, annunciando che lui voterebbe per un suo secondo mandato. Un appoggio certamente apprezzato, ma che ha sollevato qualche imbarazzo nella presidente, visto che è pur sempre un esponente del Partito popolare europeo. Nei giorni scorsi, poi, la sua portavoce è dovuta intervenire per smentire un editoriale del Pais che riportava un presunto sfogo della presidente contro Alberto Núñez Feijóo.

Lei non si è mai schierata apertamente a favore dell'esponente della sua famiglia politica. Anzi: al termine dell'incontro a Madrid con Sanchez aveva usato parole nette per prendere le distanze "dagli estremisti" (un messaggio in vista dell'alleanza con Vox) e non aveva fatto mancare frecciatine ai popolari proprio sul Green Deal.

Nelle istituzioni di Bruxelles c'è ancora chi spera nell'impossibile: una sorta di intesa tra socialisti e popolari per dar vita a un governo e mantenere Vox fuori dalla stanza dei bottoni. Ma si tratta di uno scenario totalmente irrealistico per la politica spagnola, almeno nell'immediato. Oltre a essere la prima tappa di un tris elettorale decisivo per gli equilibri politici all'interno dell'Unione europea (nei prossimi quattro mesi si voterà anche in Polonia e quelle nei Paesi Bassi), il voto di Madrid è fondamentale perché quello in corso è il semestre di presidenza spagnola del Consiglio Ue. E siccome si tratta dell'ultima presidenza completa della legislatura, ci sono diversi dossier-chiave che vanno chiusi prima delle prossime Europee. E il ruolo di mediazione del governo iberico è cruciale.

I provvedimenti legislativi legati al Green Deal sono i più esposti a eventuali cambiamenti, visto che il governo guidato da Pedro Sanchez ne ha fatto una priorità assoluta, anche in contrapposizione con i popolari. Un cambio di governo, o comunque una lunga fase di incertezza, potrebbero rallentarne l'iter d'approvazione. Con il rischio di sforare l'appuntamento-chiave delle Europee. Entro la fine dell'anno bisogna poi approvare in via definitiva il Patto migrazione e asilo. Sia i governi sia l'Europarlamento hanno già approvato le rispettive posizioni in prima lettura (il Consiglio deve ancora dare il via libera al regolamento sulle situazioni di crisi), ora però le due istituzioni devono mettersi attorno a un tavolo per trovare un compromesso e il team di negoziatori degli Stati è guidato proprio dalla presidenza spagnola. L'altro grande dossier legislativo che l'Ue vorrebbe chiudere entro la fine dell'an-

Ursula von der Leyen

Le elezioni

strano comunque soddisfazione per essere riusciti a superare i rivali socialisti diventando prima forza in Parlamento: di fronte alla sede nazionale del partito di Feijóo a Madrid, in via Genova 13, la musica per festeggiare la vittoria è già partita. —

no è la riforma del Patto di Stabilità. È chiaro che una presidenza "depotenziata" non aiuterebbe la ricerca di un'intesa, ma questo è forse il provvedimento che rischia di subire meno ripercussioni dal voto spagnolo. Questo però non vuol dire che la riforma del Patto sia al sicuro. Tutt'altro: il 22 di novembre si voterà nei Paesi Bassi e sembra illusorio pensare di poterla chiudere proprio durante la campagna elettorale in uno degli Stati storicamente più sensibili sul tema (con una sensibilità diametralmente opposta a quella italiana). —

L'ANALISI

La resistenza di Sanchez ferma l'onda sovranista

Meno di due mesi fa era dato per finito, ma il premier è riuscito in una rimonta impossibile e ora può perfino pensare di rimanere alla Moncloa con la sua vice Yolanda Diaz

FRANCESCO OLIVO

L'autobiografia di Sanchez si chiama "Manuale di resistenza", è stata pubblicata nel 2018, ma forse occorre aggiornare e integrare con questo nuovo capitolo. Doveva essere travolto da una valanga di destra, lo hanno chiamato bugiardo, amico di terroristi, nemico della patria, eppure, anche stavolta Pedro Sanchez ha resistito e può persino cominciare a pensare di restare alla Moncloa in compagnia di Yolanda Diaz, la vicepresidente che in diretta tv ha rinfacciato a Santiago Abascal le risate dei consiglieri di Vox durante la commemorazione di una vittima della violenza di genere.

Nella notte di Madrid tutto è appeso a un filo, nessuno può dire se si potrà formare un governo come quello attuale, le trattative saranno durissime e lunghe, ma la

Il leader socialista è riuscito di fatto a pacificare la Catalogna

sentenza definitiva che doveva condannarlo sull'altare della superbia e del tradimento della nazione non c'è stata. Vox esce indebolito, ridimensionato e quasi umiliato. I due obiettivi di Santiago Abascal sono clamorosamente falliti, quello di sfidare i popolari e soprattutto quello di entrare in un governo di coalizione. Altro sogno fallito è quello di Alberto Núñez Feijóo, voleva guidare la Spagna, possibilmente da solo, ha risollevato i popolari (43 seggi in più rispetto al 2019), ma la sua ascesa alla Moncloa andrà per lo meno rinviata. Davanti alla sede della Calle de Genova, i militanti erano pronti a festeggiare, il palco era montato, il deejay stava per cominciare a sparare la musica, ma qualcuno lo ha fermato. Niente musica. Si balla due chilometri più in là, nella calle Ferraz, cuore del Psoe.

L'aria che si respirava in Spagna da mesi sembrava indicare altro. La destra si era mobilitata come mai, aveva stravinto le elezioni locali di maggio, tutti contro il "Sanchismo", categoria politica, sinonimo di impostura, secondo la propaganda fortissima su buona parte dei mezzi di comunicazione di Madrid. Anche un guasto nella linea dell'alta velocità tra Valencia e Madrid, con i treni pieni di elettori, è stato utilizzato per alludere a un sabotaggio, così come dubbi sono stati avanzati nei confronti della neutralità delle Poste, visto l'enorme numero di elettori che hanno optato per il voto postale. Nei consigli di amministrazione delle grandi aziende si preparava già la nuova stagione della destra.

Negli ultimi giorni di campagna elettorale il premier aveva scelto come parola d'ordine "remontada". Poteva sembrare strano, un ribaltamento dei ruoli, lui il premier uscente diventava lo sfidante. Mentre Alberto Núñez Feijóo, il leader dei popolari, diventava il grande favorito. Negli ultimi giorni dal suo staff filtrava improvvisamente ottimismo, dopo il disastro del confronto televisivo con il rivale sembrava tutto finito, ma invece è stata la svolta, un nuovo inizio per una campagna elettorale più pop, che lo ha portato persino nello studio di un podcast di ragazzini che lo hanno trattato da boomer, ma in fondo lo hanno reso meno freddo e cinico rispetto alla sua immagine di sempre. Formare il governo sarà complicatissimo, ma per Sanchez un successo c'è comunque. Meno di due mesi fa era dato per finito, le regionali e le comunali (in Spagna si vota in tutti i comuni contemporaneamente) avevano dato un segnale chiaro, l'onda di destra nel Paese lo voleva cacciare dalla Moncloa. Davanti a quello scenario il premier ha reagito immediatamente, convocando le elezioni anticipate.

Resistenza Il presidente in carica del governo di Spagna, Pedro Sanchez, ieri al seggio elettorale. Nonostante i pronostici parlassero del rischio débâcle il Psoe è riuscito ad arginare l'ascesa della destra

La data di scadenza della legislatura, inizio di dicembre, era troppo in là, così Sanchez ha deciso di accelerare, con due obiettivi chiari: obbligare l'ala sinistra della sua coalizione, Sumar, a trovare un accordo con gli ex indignados di Podemos e soprattutto mostrare agli spagnoli, durante la campagna elettorale, gli accordi tra il Partito popolare e Vox nelle giunte locale. Un modo per dimostrare all'opinione pubblica quello che sarebbe successo al governo del Paese, in caso di vittoria della destra. L'azzardo ha funzionato e ha fermato la valanga di destra che stava travolgendo un esecutivo, che pure vantava ottimi risultati macro economici.

Un altro successo innegabile di Sanchez si produce in Catalogna. L'egemonia indipendentista è ormai un ricordo: a Barcellona e nelle altre tre province della Comunità autonoma che si sente nazione, i socialisti hanno stravinto. Qui Sanchez si è giocato molto della sua reputazione, ha aperto un tavolo negoziale con la Generalitat, ha concesso l'indulto ai leader indipendentisti rinchiusi in carcere per l'organizzazione del referendum del 2017 e ha riformato il codice penale per eliminare il reato di sedizione.

Concessioni che hanno di fatto pacificato la Catalogna, ma gli sono costate l'accusa di tradimento della patria, anche da parte di qualche suo collega di partito. Anche stavolta non avevano fatto i conti con il resistente. "Hasta el rabo todo es toro", fino alla coda è tutto toro, diceva il professore Francisco Vanaclocha, politilogo, taurino e previdente: «Questo è Sanchez». —

GERMANIA

La Cdu tedesca apre all'ultra destra di Afd Merz: «Serve pragmatismo, dialoghiamo»

Il segretario della Cdu tedesca, Friedrich Merz, ha detto che - esclusivamente su base comunale e nel caso ci sia una maggioranza dell'estrema destra Afd - «naturalmente i parlamenti comunali devono poi cercare il modo di organizzare la città e il distretto».

Diversi media tedeschi stanno sottolineando che quella di Merz sarebbe una nuova apertura alla collaborazione della Cdu con Afd, come scrive la Sueddeutsche Zeitung. Merz si riferiva in particolare al Landkreis di Sonneberg in Turingia, dove Afd ha da poco vinto l'amministrazione locale. Merz ha sottolineato che per la Cdu la linea resta un divieto di collaborazione con Afd, ad esempio nel parlamento tedesco, nei parlamenti dei Laender, così come nel parlamento europeo. «Non ci sarà alcuna partecipazione di Afd a un governo, almeno non con noi», ha inoltre detto Merz.

Friedrich Merz, segretario Cdu

Sempre in riferimento a Sonneberg e anche a un nuovo sindaco di Afd in Sassonia-Anhalt, Merz ha però commentato che «noi siamo ovviamente obbligati ad accettare i risultati di elezioni democratiche», suggerendo un maggiore pragmatismo nell'interagire con l'estrema destra. Merz ha anche detto di essere contrario a un divieto completo di Afd in Germania, visto che «i divieti ai partiti non hanno mai portato alla soluzione di un problema politico». —

L'emergenza nel Mediterraneo

La premier lancia il "modello partenariato" a Roma ospitando capi di Stato e di governo

Meloni e il patto sui migranti da Von der Leyen a Saied «Uniti contro gli irregolari»

IL CASO

ROMA

Giorgia Meloni avrà evitato l'argomento «blocco navale» con gli ospiti della prima conferenza internazionale sullo sviluppo e l'immigrazione che si è tenuta ieri alla Farnesina, a Roma. Erano presenti Capi di Stato e primi ministri di molti paesi africani e del Medio Oriente, oltre ai vertici europei, di istituzioni bancarie e di organizzazioni internazionali. Con loro la premier ha preferito mettere in soffitta la vecchia propaganda e rilanciare invece «il modello del partenariato», «il rafforzamento dei flussi legali di immigrazione» e, soprattutto, l'idea di creare «un fondo di sviluppo con risorse che tutte le nazioni partecipanti mettono a disposizione», attraverso il quale puntare su investimenti in infrastrutture, «perché è la via più duratura per fare cooperazione».

L'incontro dà il via a quello che Meloni battezza come «Processo di Roma». Non un «intervento spot», assicura più volte, «ma un percorso» che avrà un seguito già nel prossimo autunno, perché tra due mesi dovrebbe tenersi la prossima conferenza in Tunisia o negli Emirati Arabi Uniti, i due Paesi che hanno già dato disponibilità alla premier. A questo fondo, che «ha un orizzonte di medio termine» per la sua realizzazione, Meloni vuole però anche dare un tocco sovranista e propone quindi che «le nazioni che ricevono i finanziamenti debbano essere anche quelle che decidono come spenderli». Per la premier, i sei settori principali di investimento dovrebbero essere «agricoltura, energia, infrastrutture, educazione, sanità e acqua», ma non sono direzioni obbligate, perché - ribadisce - «è fondamentale in un rapporto da pari a pari».

L'accordo con la Tunisia di Saied «è un modello per tutta l'Europa sul fronte energetico», dice la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. Su quello del controllo dell'immigrazione clandestina, invece, ha già dato prova di essere frutto di violenze crudeli nei respingimenti al confine, ma Meloni si mostra fredda di fronte all'ipotesi di vincolare gli aiuti economici a Tunisi a una garanzia di rispetto dei diritti umani: «Dobbiamo cercare di accompagnare queste nazioni per avvicinarle ai nostri standard, ma la Tunisia – sottolinea la premier - è una nazione in estrema difficoltà e non va abbandonata perché sarebbe pericoloso. Lo sviluppo crea democrazia». Questo atteggiamento non si traduce nel trascurare la questione Regeni: «Non penso affatto che sia un caso archiviato. Continuo ad occuparmene come ho fatto con Zaki, senza parlarne con voi», dice ai giornalisti in conferenza stampa.

Quattro i filoni affrontati durante i lavori della conferenza. Innanzitutto, contrastare l'immigrazione illegale e i trafficanti, che destabilizzano i Paesi in cui operano. Poi, il rafforzamento della cooperazione tra forze di polizia e giudiziarie, amalgamando le legislazioni che si occupano di questa materia, ma anche migliorare la gestione degli strumenti di rimpatrio e aumentare i flussi di immigrazione legale, con corsie preferenziali per nazioni che collaborano nella lotta i trafficanti e quote aggiuntive per chi fa formazione al lavoro.

Di questi temi, che hanno un risvolto sulla stabilità politica e sociale del continente africano e, indirettamente, anche dell'Europa, Meloni annuncia che ne parlerà anche con il presidente Usa Joe Biden: «Il tema dell'attenzione sulle risorse allo sviluppo e la stabilità come elemento di sicurezza - dice - è un tema che deve interessare i nostri alleati». E si discuterà anche di Cina (ma non della via della seta), che in Africa svolge un ruolo centrale nello sfruttamento delle risorse di molti Paesi africani. — FED. CAP.

Foto di gruppo per la Conferenza internazionale su Sviluppo e Migrazioni. Sotto Meloni con Saied e con Ursula von der Leyen

> GIORGIA MELONI
> Questo non è un intervento spot ma l'inizio di un percorso che andrà avanti nel prossimo autunno

Francia grande assente all'incontro organizzato dalla Farnesina, Renew Europe: «Scelta strana»
Tajani: «Non era una conferenza mondiale». Altri Paesi non invitati hanno comunque mandato dei diplomatici

E Giorgia "dimentica" l'invito a Macron «Non vuole concorrenti col mondo arabo»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

L'aspirazione più forte di Giorgia Meloni, in questo momento, è quella di diventare il leader europeo di riferimento per i Paesi arabi. E la conferenza internazionale sulla migrazione e lo sviluppo organizzata alla Farnesina rappresenta, in questo suo progetto, la prima fondamentale pietra da posare. Anche per questo, forse, si è deciso di non invitare a una conferenza sullo sviluppo in Africa il paese che storicamente viene considerato il primo attore politico europeo nel continente: la Francia.

Parigi è la grande assente, anche se le ragioni di questa scelta, offerte dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, sono formalmente inattaccabili: «Nessuna voglia di escludere – assicura -, ma non potevamo fare una conferenza mondiale. Volevamo lavorare sul continente africano e abbiamo coinvolto i Paesi del Med 5, quelli dell'area del Mediterraneo che sono paesi di primo approdo - ovvero Italia, Spagna, Grecia Malta Cipro -, mentre la Francia non è paese di primo approdo». L'operazione in sé, forse più della scelta di escludere la Francia, ha infastidito in qualche modo Parigi. Altri paesi non sono stati invitati, come Germania, Regno Unito e Stati Uniti, che hanno però chiesto comunque di poter inviare i loro rappresentanti diplomatici in Italia, mentre la Francia ha preferito non esserci. E una reazione è arrivata anche da Sandro Gozi, europarlamentare del gruppo Renew Europe, del premier Emmanuel Macron, che fa notare come «se si affronta tutta la catena dei flussi migratori, è strano avere il Niger, Paese di origine, e non la Francia, di destinazione».

Al di là delle formalità, come ammettono in ambienti diplomatici, in questo momento la Francia rappresenta per il governo italiano un alleato, ma «concorrente sul piano dei rapporti con il mondo arabo». Era troppo importante, per Meloni, essere l'unica vera protagonista alla conferenza di Roma. Per lei era un vero e proprio battesimo, per la presenza dei vertici europei, con Ursula von der Leyen e Charles Michel, che hanno dato all'appuntamento una dimensione ampia, europea, e non limitata al nostro Paese. Sarebbe stato difficile uscire dal cono d'ombra della presenza di Macron.

Sembrano lontane anni luce le dichiarazioni offerte dalla stessa Meloni all'Eliseo meno di un mese fa, al termine di un bilaterale con Macron, quando sosteneva l'assoluta «necessità per Italia e Francia di dialogare, perché molti e convergenti sono gli interessi comuni». Tra questi, assicurava la presidente del Consiglio, con Parigi «condividiamo la stessa sensibilità su molte materie; penso al tema del Mediterraneo, con riferimento alla Libia e alla Tunisia, rispetto ai quali lavoriamo a obiettivi convergenti». Ma questo lavoro, evidentemente, si è interrotto. —

Il presidente francese Emmanuel Macron. La Francia non era tra gli invitati al vertice sulle migrazioni svoltosi ieri a Roma al ministero degli Esteri

Lo scontro politico

Salario minimo il contropiano

Il governo vuole rilanciare la contrattazione e mettere un argine ai contratti pirata per questo vuole rinviare tutto a settembre

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Ci sarà una controproposta della maggioranza sul tema del lavoro povero, col passare delle ore si va chiarendo il senso della mossa di Giorgia Meloni sulla proposta di salario minimo presentata dalle opposizioni. L'apertura della premier per ora non trova riscontro nelle dichiarazioni ufficiali, Fi non arretra di un millimetro e Fdi continua a chiedere alle opposizioni di accettare il rinvio a settembre di tutto il dossier, ma dietro le quinte il lavoro è avviato perché Meloni e la Lega non intendono lasciare alle minoranze la bandiera della battaglia contro gli stipendi da fame. Una proposta vera e propria non è ancora pronta, ma ci sono diverse idee in campo per arrivare un provvedimento che preveda misure per sostenere i salari. La premier e la maggioranza ovviamente non intendono fare retromarcia, non hanno intenzione di accettare il salario minimo proposto dalle opposizioni, ma puntano a misure diverse, con un occhio alla posizione della Cisl e con la speranza di rompere il fronte avversario.

Una manifestazione di piazza contro i salari da fame

Claudio Durigon, leghista sottosegretario al Lavoro, ex sindacalista Ugl, spiega qual è la linea: «La volontà del governo e del centrodestra è di dare risposte al problema del lavoro povero, che peraltro è un problema da anni e finora non è stato fatto nulla». Una risposta che, appunto, non può certo essere quella indicata dalle opposizioni: «Non è obbligatorio seguire la strada del salario minimo, stiamo cercando di capire che strumento usare».

Gli strumenti, in realtà, potrebbero essere diversi, il governo potrebbe mettere in campo più di una proposta: si potrebbe pensare ad un salario minimo limitato a quei settori dove non c'è, la contrattazione collettiva. Così come è possibile incentivare la contrattazione di secondo livello detassandola, richiesta storica della Cisl, e magari intervenire sul fronte della rappresentatività delle organizzazioni sindacali per contrastare la diffusione dei contatti pirata. «Dobbiamo trovare gli strumenti adeguati», taglia corto Durigon. Di sicuro il governo ha bisogno di un po' di tempo per presentare il proprio contropiano e per questo Fdi insiste sulla richiesta di una sospensiva sino a settembre.

Si vedrà domani sera cosa sarà dell'emendamento soppressivo che spazzerebbe via la proposta di Pd, M5s, Verdi-Sinistra e Azione e non è detto che alla fine venga davvero votato. Da un lato bocciare il testo base delle opposizioni aprirebbe la strada alla controproposta della maggioranza, ma ci sono almeno un paio di buoni motivi per evitare la prova di forza. Innanzitutto evitare il contraccolpo mediatico di un "no" ad una proposta che chiede di alzare i salari più bassi. Ma un approccio più morbido potrebbe anche far vacillare la compattezza delle minoranze, finora unite nel chiedere il ritiro dell'emendamento come condizione per il dialogo. Ma Calenda, per esempio, ieri ha detto anche di essere pronto ad «ascoltare eventuali alternative» insistendo perché parta un vero dialogo, visto che le opposizioni non hanno i numeri per approvare la loro proposta.

Elly Schlein ha ben chiaro che la priorità in questo momento è tenere unite le opposizioni. La segretaria Pd anche ieri ha tenuto contatti con gli alleati e oggi alla Camera ci sarà una riunione dei capigruppo delle minoranze proprio per preparare la battaglia di domani sera. Arturo Scotto, Pd, non a caso fa muro: «A noi interessa il salario minimo, non rinvii a buio a settembre. La destra ritiri l'emendamento soppressivo e discutiamo».

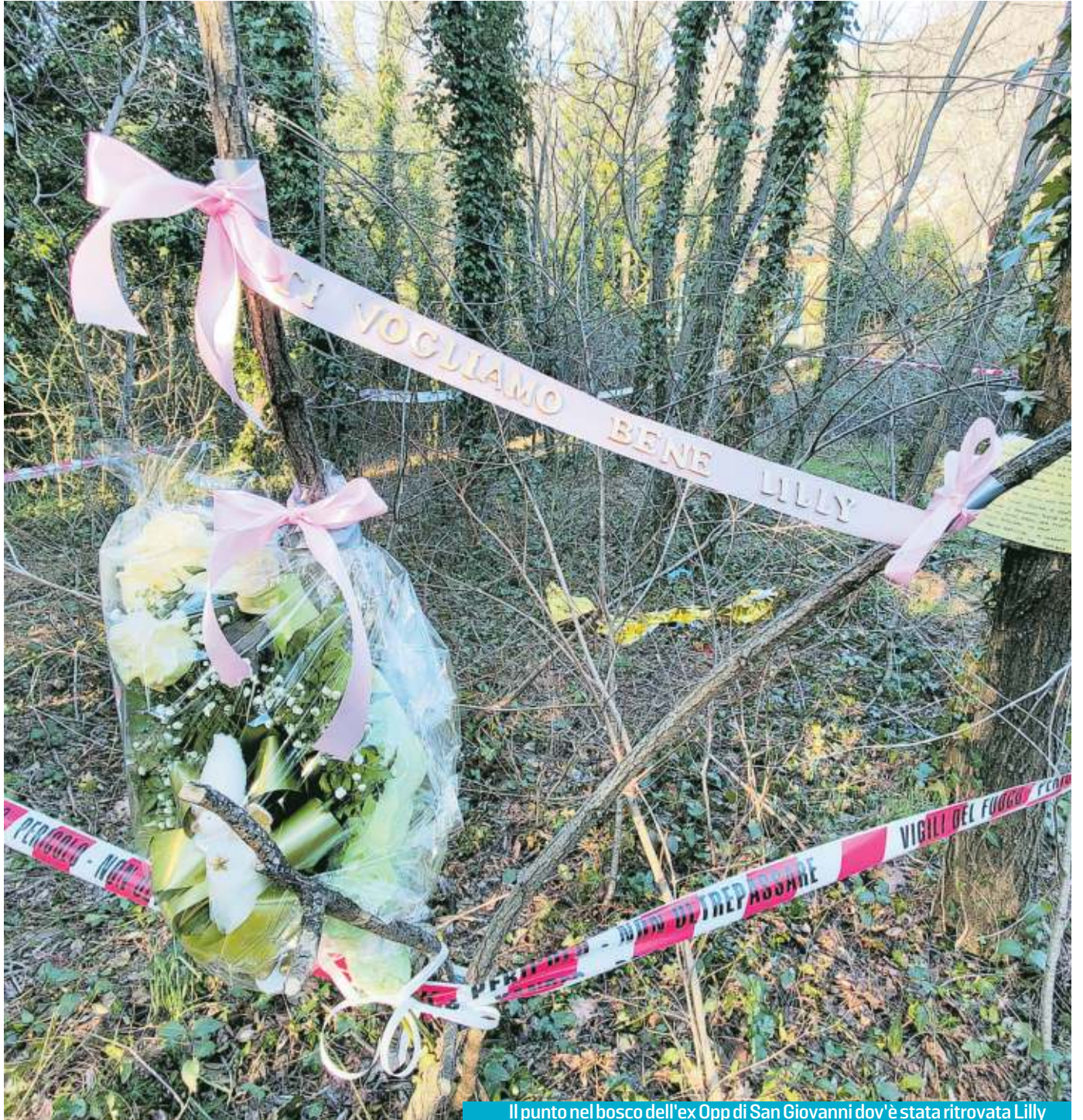
Il ritiro è improbabile, Walter Rizzetto, Fdi, è presidente della commissione Lavoro e sarà lui domani a guidare i lavori: «Io la penso come ieri e l'altro ieri. Stiamo offrendo la possibilità di approfondire il dibattito. Stiamo rimandando di un mese una proposta che andrebbe in vigore nel novembre 2024 e che, peraltro, non ha copertura. I primi che voglio affossarla sono le opposizioni». Ma, appunto, una via d'uscita potrebbe essere una sospensiva sino a settembre, quando sarà pronta anche la controproposta del governo.—

L'inchiesta a Trieste

I NUOVI ACCERTAMENTI DELLA PROCURA DISPOSTI DAL GIP

Liliana Resinovich

Cristina Cattaneo

Sebastiano Visintin

Il punto nel bosco dell'ex Opp di San Giovanni dov'è stata ritrovata Lilly

Caso Resinovich, la super perizia affidata alla luminare Cattaneo

Voci insistenti dicono che ci sarebbe un indagato. Il marito: «Un avviso di garanzia io me lo aspetto»

Laura Tonero

A redigere la super perizia medico-legale che servirà a fare chiarezza sulla morte di Liliana Resinovich sarà l'antropologa forense Cristina Cattaneo, una luminare a livello nazionale, una delle massime figure della medicina legale in Italia. A lei la Procura di Trieste, dopo che gip Luigi Dainotti non ha accolto la richiesta di archiviazione disponendo ulteriori approfondimenti di indagine, ha conferito l'incarico di stendere appunto una nuova consulenza medico-legale che «accerti le lesioni riscontrate - queste le prescrizioni del gip -, la loro origine, il mezzo che le ha prodotte, la datazione, e ogni altro elemento utile a qualificare il decesso quale conseguenza di un'azione e suicidaria o di un fatto attribuibile a terzi».

Docente all'Università degli studi di Milano, nel cui Istituto di Medicina legale dirige il Labanof - Laboratorio di antropologia e odontologia forense da lei fondato assieme al collega Marco Grandi nel 1995, Cattaneo è una dei professionisti di maggior peso della medicina legale, di ampia esperienza, a cui in passato è già stato affidato il compito di "leggere" quello che potevano raccontare i corpi di Yara Gambirasio, di David Rossi e Stefano Cucchi, i resti di Elisa Clasps, delle vittime delle "Bestie di Satana" e da ultimo quello della povera Saman Abbas, la 18enne pachistana ritrovata senza vita sotterrata in un casolare a Novellara, in Emilia Romagna.

Considerando che tra i consulenti del fratello della Resinovich, Sergio, c'è Vittorio Fineschi, si può dire che al caso della 63enne triestina stiano lavorando quelli che, senza fare torto a nessuno, sono considerati oggi gli scienziati forensi di maggior fama a livello nazionale: ambedue risultano pure nella classifica degli scienziati forensi più citati stilata dall'International Journal of Legal Medicine. Cattaneo, con un curriculum lungo pagine su pagine, ha operato tra l'altro nella base Nato di Melilli per identificare una parte dei circa 1.400 migranti affogati nel Mediterraneo il 3 ottobre 2013 e il 18 aprile 2015. Salvo proroghe, la professionista dovrà consegnare la sua perizia entro la metà di dicembre. Spetterà a lei analizzato tutti gli elementi, e decidere se potrebbe servire o meno riesumare il cadavere.

Nel giallo della morte di Liliana entra ora in ballo anche un altro professionista, molto conosciuto anche a livello mediatico. Si tratta dell'ex generale dei Ris Luciano Garofano, appena ingaggiato come consulente dal marito della 63enne, Sebastiano Visintin.

Intanto si rincorrono voci sull'iscrizione di almeno una persona nel registro degli indagati. Dagli ambienti investigativ non arrivano conferme, ma neppure secche smentite. In Procura le bocche restano cucite. Al caso potrebbe ricevere un avviso di garanzia il marito Sebastiano, come atto dovuto, e non perché siano stati scoperti elementi a suo carico, ma per garantirlo rispetto a ulteriori accertamenti di tipo tecnico che dovrebbero, nell'eventualità, essere svolti. Per lo stesso motivo, ma pure per presunte false dichiarazioni rese al pm, potrebbe finire sul registro degli indagati anche Claudio Sterpin, l'amico di Lilly, che tra l'altro, non essendo giuridicamente considerato parte lesa in questo procedimento, non ha potuto fino a oggi nominare dei consulenti di parte, come invece hanno fatto il marito e il fratello della vittima. E in ottemperanza all'ordinanza del gip, rispetto ad esempio agli accertamenti sul Dna, siccome vanno garantiti i diritti dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolti questi accertamenti, potrebbero di fatto finire sul registro degli indagati anche altre figure coinvolte a diverso titolo nella vicenda. Ma, come dicevamo, regna il massimo riserbo. Bisogna quindi attendere, per verificare se simili voci resteranno tali o se si tradurranno in un atto concreto da parte della Procura. Attendere ma non troppo, i visti i tempi dettati dal gip. «Mi aspetto di ricevere un avviso di garanzia, non mi meraviglierebbe, credo sia un atto dovuto per poter svolgere determinate indagini», così Visintin: «Non sono preoccupato, sono sempre stato collaborativo, l'importante è che finalmente si faccia chiarezza». Quanto alla nuova perizia medico-legale, il marito di Lilly auspica che «chiarisca una volta per tutte quello che è successo, se si è tolta la vita o se qualcuno l'ha uccisa. Mi auguro che le conclusioni siano coerenti, che non lascino ulteriormente spazio a dubbi. La riesumazione del cadavere? Se ritengono sia determinante per chiarire alcuni aspetti non mi posso opporre. Certamente per me sarebbe molto doloroso». —

LUCIANO GAROFANO
L'EX GENERALE DEI RIS È IL CONSULENTE DEL MARITO SEBASTIANO VISINTIN

Nella vicenda irrompe un ulteriore esperto: proprio Visintin ha ingaggiato come consulente di parte l'ex capo dei Ris Garofano

DIETA › L'INVECCHIAMENTO È UN PROCESSO NATURALE, MA UN REGIME ALIMENTARE CORRETTO PUÒ AIUTARE A PREVENIRNE GLI EFFETTI NEGATIVI

Mangiare bene per vivere meglio

L'invecchiamento è un processo del tutto naturale, ma al contempo estremamente complesso dal punto di vista biologico. Nel corso della vita, è inevitabile andare incontro a una serie di cambiamenti fisici e psicologici, peraltro accelerati o rallentati dall'interazione con l'ambiente. Dopo i 50 anni, statura e peso delle persone tendono progressivamente a ridursi, si registrano un aumento della massa grassa (soprattutto a livello addominale), una riduzione della massa muscolare, una demineralizzazione delle ossa e una riduzione dell'acqua corporea. E questi cambiamenti, in linea generale, fanno da preludio a un peggioramento delle prestazioni fisiche e dello stato di salute dell'individuo. Dunque, ci chiediamo: esiste un modo per ridurre e arginare gli effetti "negativi" di un processo naturale?

UNA DIETA PIÙ VARIA POSSIBILE GARANTISCE UN ADEGUATO APPORTO NUTRIZIONALE

QUANTITÀ E QUALITÀ

Curare l'alimentazione può fare al caso nostro. Di tendenza, la dieta degli anziani non differisce dal punto di vista qualitativo da quella degli adulti, sebbene il fabbisogno energetico e l'appetito siano soliti diminuire con il passare degli anni. L'unico modo per garantire al proprio organismo un adeguato apporto nutrizionale consiste nel ricorrere a un'alimentazione quanto più varia possibile. E anche in questa fase della vita, come nell'età adulta, la condizione essenziale per godere di un buono stato di salute è mantenere un peso corporeo ottimale. Di fondamentale importanza è assicurarsi un completo apporto di tutti i nutrienti, mediante una dieta varia ed equilibrata, che non escluda alcun alimento. Tenendo a mente che ad incidere non è soltanto la quantità, ma pure la qualità del cibo. Uno schema efficace, a cui far riferimento anche in età geriatrica, può essere quello - tanto benvoluto - della dieta mediterranea.

È fondamentale assicurarsi di assumere ogni nutriente con una dieta equilibrata e soprattutto varia

› DA EVITARE

I consigli dell'esperto: addio a sale e zuccheri

È buona norma, anche in età geriatrica, mantenere un peso costante. Gli esperti raccomandano di evitare alimenti ricchi di sale, da usare con moderazione anche nella preparazione delle pietanze. Sconsigliati anche gli zuccheri semplici (dolci, caramelle e bibite) e l'apporto di grassi di origine animale.

A TAVOLA

Nel carrello i migliori cibi per l'estate

L'estate è uno dei momenti più delicati dell'anno per le persone anziane. Tra il caldo e l'umidità, gli episodi di malessere fisico sono dietro l'angolo. Per mantenere un corretto equilibrio fisiologico, buone abitudini alimentari rappresentano una vera e propria chiave di volta. La prima accortezza da mettere in pratica consiste nel regolare l'apporto idrico di vitamine e sali minerali, bevendo quantomeno i soliti proverbiali due litri d'acqua al giorno. Ma si faccia attenzione alla temperatura: benché rinfrescante e piacevole, l'acqua troppo fredda viene assimilata dal corpo con maggiore difficoltà. In merito al cibo, uno dei consigli primari è quello di mangiare molta frutta e verdura, alimenti ricchi di antiossidanti e sali minerali. Oltre a ciò, da prediligere pietanze ricche di fibre, come i cereali e i legumi, di calcio e ferro.

Rodi in fiamme

Alberghi devastati, fiumi di turisti in fuga verso l'aeroporto ma i voli non ci sono
I vigili del fuoco: «Tutti questi incendi sono dolosi e dureranno per giorni»

IL RACCONTO

Pierangelo Sapegno / ATENE

Nel rogo di Rodi in questa estate pazza di calore non bruciano solo le nostre vacanze. Queste sono le fiamme di *Blade Runner*, è un'apocalisse che viene dal nostro futuro, come i fuochi che hanno devastato il Canada. E poi c'è questo popolo che scappa. Ci sono incendi a Pefki, Lindos, Kalathos, e c'è una signora inglese che racconta alla *Bbc* di essere bloccata sulla spiaggia assieme a sua figlia, in mezzo ad altri cento turisti: «Il caldo ci sta soffocando».

È così l'apocalisse. La polvere e la cenere accompagnano questo esodo fra gli stracci abbandonati sul bordo della strada, o forse perduti, che nessuno osa raccogliere. Vestiti di gusci di uomini che avanzano barcollanti sul selciato come nomadi di una terra febbricitante. Molti sono vestiti come in un villaggio turistico, le magliette con le maniche corte, i sandali ai piedi, i costumi da bagno, i bambini sulle spalle.

Un pompiere sul luogo di un incendio a Kiotari, villaggio di Rodi. A destra, turisti evacuati in un palasport usato come rifugio

Un'apocalisse, la gente fugge in costume da bagno e sandali coi bambini in spalla

Le immagini che rimandano le tv di Atene non raccontano solo la paura di questa fuga dalle vacanze. È come se venissero da un film di fantascienza, sono l'incubo di un futuro che credevamo lontano da noi. Ma queste fiamme che bruciano la terra e le vacanze vengono dalle nostre colpe. Il comandante dei vigili del fuoco, Yiannis Artopioos, ha detto senza mezzi termini che i roghi sono tutti di origine umana e che sono in corso indagini per scoprire chi siano i responsabili. Diverse persone sono state già chiamate a testimoniare. Resta solo da accertare se le fiamme siano state di natura dolosa o colposa. I danni non finiscono più. I roghi che stanno devastando da sette giorni l'isola greca hanno bruciato una vasta area di foresta e hanno distrutto anche lussuosi alberghi, oltre a molte abitazioni. Le autorità locali hanno annunciato di aver portato in salvo, sabato, 30mila persone, turisti e non solo. Duemila di loro hanno dovuto essere trasportati al largo delle spiagge su traghetti improvvisati e imbarcazioni private. Un esodo dall'apocalisse. Vassilis Varthakogiannis, portavoce dei vigili del fuoco, ha sottolineato che le fiamme sospinte dal vento e alimentate dal gran caldo sono ancora troppo forti e l'uomo non riesce a fermarle: «Questo incendio durerà giorni». Duecento pompieri sono impegnati dall'inizio in questa battaglia, 40 autobotti, cinque aerei, quattro elicotteri, e a loro si sono aggiunti membri della guardia costiera e delle forze armate. Ma nonostante tutto questo dispiego di forze, l'incendio è ancora fuori controllo. Duemila persone sono bloccate sulle spiagge di Klotari e Lardos. Un gruppo di cinque famiglie di Verona ha raccontato che erano appena arrivati a Rodi, con il volo decollato alle 15, 40 da Villafranca, quando si sono trovati di fronte l'albergo in cui avrebbero dovuto passare sette giorni di vacanza già divorato per metà dalle fiamme. «Ci hanno fatto attendere cinque ore sugli autobus», ha raccontato una signora. «All'inizio pensavamo si trattasse di qualche passeggero in ritardo, ma con il passare del tempo la situazione ha cominciato a delinearsi. Poi abbiamo saputo della gravità di questi roghi e che il nostro albergo era bruciato la mattina». A quel punto i turisti sono stati dirottati in una struttura a cinque stelle di Rodos, con il piccolo inconveniente che era già stracolma di clienti e sfollati.

«Ci siamo trovati a dormire per terra, sui divanetti, sui tavoli e le sedie, ovunque. Abbiamo chiesto asciugamani e lenzuola in modo da poter almeno appoggiare la testa su una superficie pulita, ma li avevano già finiti. I bagni sono ormai in condizioni pietose. È un disastro, e continua ad arrivare gente. Ci sono persone con bimbi scappate dalla parte Sud che hanno solo il costume da bagno. Sono scappate via lasciando tutto quel che avevano a bruciare nelle fiamme». In mezzo a questa apocalisse non è neppure facile scappare. Ryan Air ha organizzato due voli di soccorso diretti a Londra per evacuare tutti i turisti inglesi, con partenza oggi. Ma gli aeroporti sono presi d'assalto e tutti cercano di imbucarsi disperatamente.

Adesso non è ancora sera. Là dove la terra defluisce nel suo orizzonte, ai margini del creato, sembra quasi di vedere il sole accovacciarsi da qualche parte e questo contrasto con la terra e le foreste che bruciano è incredibile. La vita e la morte. In lontananza il cielo è chiaro, per raccontarci la sua luce e il suo giorno, ma davanti a lui balenano lampi silenziosi che sembrano saldature incandescenti tra fumi di metallo fusi, e si intrecciano e si allungano come se danzassero sopra quella macchia nera, cieca e impenetrabile, nella sua oscurità metallica. Forse saranno queste le cose che noi umani non possiamo neppure immaginare, anche se non ci sono le navi da combattimento in fiamme al largo del bastione di Orione e non abbiamo visto i raggi B balenare nel buio che aveva descritto il replicante Roy Batty di Blade Runner, ma queste tenebre che bruciano il giorno appaiono per quello che sono, un sogno febbrile, un incantamento popolato da incubi ineffabili e imperscrutabilmente rovinosi. E allora non ci resta che scappare via, tirarsi su il colletto e andare avanti. È quello che fa questo popolo in fuga. Un giornalista di *Radio Popolare*, Massimo Alberti, in vacanza a Rodi, ha raccontato di aver passato la notte a fuggire dal fuoco: «Ci siamo spostati cercando di anticipare gli ordini di evacuazione», ha detto. «Siamo andati verso Sud-Ovest per scappare alle fiamme, ci hanno accolti in abitazioni e ora siamo in un hotel vicino all'aeroporto. Ma gli incendi continuano senza sosta da una settimana, è un disastro ambientale immane». E forse non è solo questo. Cortine di fumo si espandono scure come fuliggine lungo tutto il quadrante. L'apocalisse che vediamo è un racconto dell'orrore. E questi turisti che camminano sulle strade sotto le linee di fuoco tracciate all'orizzonte, sembrano lerci, cenciosi, perché adesso sono senza speranza. Sono vestiti come noi, che stiamo magari in qualche villaggio non lambito dal fuoco, sono identici a noi. Ma stanno vedendo quello che noi umani non immaginiamo.

In un video c'è un uomo che si ferma e alza gli occhi che lacrimano per tutto questo odore, questa cenere che piove. Ha una maglietta bianca che rimane miracolosamente candida e dei sandali ai piedi. E lì sulla strada suo figlio lo aspetta, un po' più avanti. Lo aspetta ancora, da questo futuro impensabile. —

MONFALCONE

Solidarietà ai bengalesi: in 200 vestiti in acqua

Circa 200 persone, ieri mattina nella spiaggia di Marina Julia a a Monfalcone, sono entrate in mare vestite per solidarietà verso la comunità bengalese, dopo che la sindaca Cisint aveva deplorato l'abitudine delle donne musulmane di entrare in acqua vestite, annunciando un'ordinanza restrittiva.

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER
CORSO RINNOVO CQC
SETTEMBRE

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 26 SETTEMBRE
ATTENZIONE!!!
CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 2020-BANDO 23.03.2023
AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE NAZIONALE

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci allo 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

Incendio a Montereale Valcellina

LE OPERAZIONI

Spento in 4 ore da due squadre

I vigili del fuoco di Maniago e Pordenone hanno lavorato intensamente dall'una di notte alle cinque del mattino per spegnere le fiamme. Nelle foto Ambrosio/Petrussi i sopralluoghi tecnici effettuati ieri mattina. A sinistra le grate del seminterrato, a destra l'architetto Stefano Zanut con il sindaco e il vicesindaco di Montereale Valcellina.

Rogo notturno nella casa che ospita minori stranieri L'operatore li salva tutti

Il dipendente della Aedis, avvisato da un ragazzo, li ha portati fuori. Nessuno dei 12 ferito o intossicato Il fuoco, domato alle 5, è partito dallo scantinato. Edificio invaso dal fumo, aperta l'indagine sulle cause

Ilaria Purassanta
MONTEREALE VALCELLINA

Sono tutti incolumi l'operatore della onlus e i dodici ragazzini, di età comprese fra i 15 e i 17 anni, che si trovavano nella casa della gioventù in via Nuova a Montereale Valcellina quando, nello scantinato dell'edificio, di proprietà della parrocchia, è scoppiato un incendio. La struttura di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati è gestita dalla società cooperativa onlus Aedis di Pasian di Prato.

L'ALLARME

Intorno all'una di notte è stato lanciato l'allarme tramite il 112. Uno degli ospiti della struttura ha sentito l'odore acre e ha visto il fumo ed è corso ad avvisare l'operatore della onlus che in pochi istanti, munito di estintore, ha condotto in salvo, all'esterno, tutti i minori a lui affidati, seguendo il collaudato piano di evacuazione. Grazie al suo tempestivo intervento, i ragazzi sono usciti prima che i locali fossero invasi dal monossido di carbonio. Nessuno ha avuto infatti bisogno di assistenza medica o è rimasto ferito. Un vicino, affacciatosi al balcone con vista sul giardino interno della casa della gioventù ha notato le volute fuoriuscire dalle finestre e ha mobilitato i soccorsi. Subito sono arrivati i vigili del fuoco di Maniago e di Pordenone, con il supporto di un'autobotte, dell'autoscala, del nucleo Nbcr, coordinati dal funzionario Stefano Zanut. Sul posto anche il comandante della stazione dei carabinieri di Montereale Valcellina Giampiero Ferretti e il sindaco Igor Alzetta.

L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

I pompieri hanno constatato che l'incendio era localizzato nel seminterrato, un ambiente di circa 20 metri quadrati. Dopo aver verificato che non vi fossero persone rimaste all'interno dell'edificio e che i minori e l'operatore non avessero bisogno di soccorso, i vigili del fuoco si sono concentrati nelle operazioni di spegnimento. A complicare il lavoro dei pompieri, l'elevata temperatura provocata dall'incendio all'interno del seminterrato e il fumo molto denso, che attraverso il vano scale ha invaso lo stabile, disposto su tre piani.

Il calore nello scantinato era tale che il corrimano al pianoterra, due rampe di scale più in su, era bollente al tatto. Il fumo caldissimo in quello spazio angusto, con poca ventilazione, creava condizioni invivibili anche per i vigili del fuoco, nonostante i loro dispositivi di protezione. L'architetto Zanut ha disposto pertanto che le due squadre di Maniago e Pordenone si dessero il cambio nelle operazioni di spegnimento ogni due minuti. Una squadra scendeva, irrorava di acqua il locale, poi risaliva le rampe di scale mentre la seconda squadra prendeva subito il posto della prima. I pompieri sono andati avanti così, a questo ritmo serrato, per circa un'ora e mezza, finché non sono riusciti a tenere sotto controllo le fiamme. Verso le 5 il rogo è stato domato.

DOPO IL ROGO

La squadra di Maniago è rimasta quindi a completare le operazioni di minuto spegnimento e messa in sicurezza. Per tutta la notte il comandante Ferretti è rimasto in via Corva, a monitorare la situazione in caso di necessità sotto il profilo dell'ordine pubblico. Il sindaco Alzetta, di concerto con la cooperativa Aedis, si è subito attivato per trovare una sistemazione ai ragazzi. Nell'attesa, alcuni si sono adagiati sull'erba, altri invece si sono seduti sulle gradinate. I vigili del fuoco hanno poi recuperato i loro effetti personali e glieli hanno consegnati.

> Per capire perché si sono sprigionate le fiamme bisognerà attendere il rapporto degli investigatori dei vigili del fuoco

> Accertamenti rinviati per precauzione: puntellato il solaio del seminterrato, rischiava di crollare Struttura inagibile

> Il calore nei locali interessati era insopportabile Le squadre di pompieri si alternavano ogni 2 minuti per spegnerlo

STABILE INAGIBILE

L'intero edificio è stato dichiarato inagibile. Il fumo ha impregnato e contaminato tutti i locali. Non è possibile accedervi per ragioni igienico-sanitarie. I pompieri hanno riscontrato danni ingenti al solaio del seminterrato, che è stato puntellato nel pomeriggio per evitare crolli: erano saltati mattoni e pignatte ed elementi strutturali, poteva essere pericoloso camminare sul pianoterra sopra al locale. L'iter prevede ora che l'amministrazione comunale richieda alla proprietà le verifiche statiche. Dovranno essere ripristinate le condizioni di sicurezza. Se il solaio è da rifare, meno onerosa sarà invece la sistemazione dell'impianto elettrico.

LE INDAGINI

L'area dell'incendio è stata posta sotto sequestro. I vigili del fuoco hanno concesso l'accesso a una piccola porzione dell'edificio, un magazzino, non interessato dalle fiamme, per consentire lo svolgimento delle attività delle associazioni e del Grest. Nessuno, però, potrà entrare nell'edificio.

Ora si indaga sulle cause del rogo. Tutte le piste sono aperte, dall'ipotesi dolosa o colposa all'origine di natura accidentale (guasto o cortocircuito di elettrodomestici o impianti). Nel seminterrato ci sono una cucina e una caldaia. Di fatto, non è stato ancora possibile che cosa abbia sprigionato le fiamme. Ieri mattina è stato effettuato un primo sopralluogo dai pompieri per individuare il punto

STESSA GESTIONE

Il 31 dicembre 2022 precedente a Udine con una vittima

UDINE

C'è un precedente recente al rogo di Montereale Valcellina. Nella notte tra il 30 e il 31 dicembre del 2022, poco meno di sette mesi fa, scoppiò un incendio, nella sede della comunità gestita dalla coop onlus Aedis, che si trovava a Santa Caterina, frazione di Pasian di Prato, alle porte di Udine. Nell'incendio perse la vita Ledjan Imeraj, 17 anni, di nazionalità albanese che era arrivato due anni prima a Trieste non accompagnato, una morte assurda che suscitò profonda commozione e tanto dolore. Il bilancio registrò anche due feriti, un minore ghanese che fu ricoverato all'ospedale di Verona in gravi condizioni, mentre un operatore della struttura fu accolto all'ospedale Santa Maria della Misericordia. A Santa Caterina, la frazione di Pasian di Prato alle porte di Udine, la gente per giorni passò e guardò verso il condominio rosso in parte annerito dal fumo, sede della comunità gestita dalla cooperativa onlus Aedis.

Le urla ruppero il silenzio della notte, quando il 2022 era agli sgoccioli. Le urla dei ragazzi intrappolati nell'appartamento in cui erano stati accolti, chiedevano aiuto, chiedevano di essere salvati dalle fiamme che stavano distruggendo tutto mentre il fumo rendeva l'aria irrespirabile. Gli altri residenti del complesso di via Campoformido a Santa Caterina sentirono le grida di aiuto e subito accorsero ambulanze e vigili del fuoco.

Ma per il giovane Ledjan non ci fu nulla da fare. —

Il sindaco Igor Alzetta

Per tutta la notte il primo cittadino Alzetta, il funzionario Zanut e il comandante Ferretti sono stati impegnati sul posto

d'innesco, con il funzionario Zanut e il nucleo investigativo antincendio. Non è stato possibile completare gli accertamenti: il calore nello scantinato non si era ancora scaricato, c'erano rischi per l'incolumità dei pompieri vista la precarietà del solaio e i detriti accumulati nella stanza non hanno consentito di individuare le cause. In settimana si procederà un nuovo sopralluogo. I vigili del fuoco riferiranno al pm di turno Carmelo Barbaro gli sviluppi. —

L'appello della coop ai politici: dateci strumenti per tenere sotto controllo gli ospiti più difficili

Trovato alloggio ai ragazzi in una struttura ricettiva La onlus: «Grazie sindaco»

LE REAZIONI

I 12 minorenni stranieri rimasti senza un tetto per l'inagibilità temporanea della casa della gioventù sono stati accolti ieri da due alberghi a Malnisio e ad Aviano. In serata sono stati riuniti in un'unica struttura ricettiva. Michele Lisco, rappresentante legale di Aedis società cooperativa onlus, che gestisce il centro, ha voluto ringraziare pubblicamente il sindaco Igor Alzetta per il suo interessamento. Il sindaco si è adoperato senza sosta, fino al mattino. «Assieme alla cooperativa – ha spiegato il primo cittadino – abbiamo trovato posto in due piccole strutture ricettive, in parte nel comune di Montereale e in parte ad Aviano, in modo che i ragazzi non passino più all'addiaccio, come abbiamo fatto noi, altre notti. La cosa più importante è che nessuno si sia fatto male».

«Siamo stati svegliati – ha raccontato il sindaco –da una telefonata dei vigili del fuoco di Pordenone che ci comunicavano che era in corso un incendio nell'edificio della casa delle gioventù, dove sono ospiti di una cooperativa dei ragazzi minorenni. Ci siamo subito allertati, siamo arrivati qui stanotte verso le due e abbiamo assistito a un lavoro encomiabile dei vigili del fuoco. La presenza dei carabinieri, con il comandante Ferretti, è stata sempre assidua. Abbiamo contattato i responsabili della cooperativa che gestisce i ragazzi».

Zanut con il Nucleo investigativo antincendio FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

I minori ospitati solitamente nella struttura sono quindici, ma tre di loro stanno facendo un lavoro stagionale e pertanto non si trovavano a Montereale ieri notte. Michele Lisco è andato a verificare di persona la situazione. «L'incendio è partito dalla zona della caldaia, va accertato se sia di origine dolosa o di carattere tecnico. Noi siamo molto attrezzati: il responsabile notturno ha visto che c'era del fumo e li ha fatti subito uscire, abbiamo un piano ben preciso in caso di incendi e tutte le dotazioni in ordine» ha spiegato Lisco.

«Se avessimo ravvisato – ha aggiunto – un rischio per la loro salute, li avremmo portati subito in ospedale, ma stavano tutti bene, non hanno nemmeno respirato un po' di fumo».

Tutti gli operatori di Aedis ricevono una formazione completa per gestire anche le situazioni di emergenza. I ragazzi sono stati fatti uscire ordinatamente, come avviene nelle frequenti esercitazioni.

«La struttura – prosegue il rappresentante legale – è super autorizzata, super controllata, ha tutte le certificazioni in regola, quindici giorni fa è stato effettuato il controllo dello stato di sicurezza, siamo assicurati proprio perché vogliamo tutelare tutto».

La cooperativa offre spazi di ospitalità in Friuli Venezia Giulia in prevalenza ai minori non accompagnati. Ragazzi con un vissuto di sofferenza, ma in alcuni casi anche minori con trascorsi penali. L'inserimento in comunità di questi ultimi, ad avviso di Lisco, finisce per andare a detrimento degli altri ospiti. «I politici – l'appello di Lisco – devono prendere decisioni importanti e serie, darci strumenti che ci consentano di tenere sotto controllo questi ragazzi. Noi siamo esasperati, non abbiamo i mezzi. Serve una struttura intermedia, fra noi onlus e le forze dell'ordine, in cui possano essere accolti i ragazzi che hanno attitudine alla delinquenza». —

I.P.

In Friuli Venezia Giulia

Il manager verso un possibile trasferimento all'Asl di Brindisi
In precedenza il dirigente ha gestito anche la sanità pordenonese

Il direttore Polimeni a concorso per la Puglia L'ipotesi dell'addio all'Azienda zero

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

L'Azienda regionale di coordinamento per la salute potrebbe perdere il suo direttore generale. Joseph Polimeni ha cominciato le procedure di concorso per il possibile passaggio alla Asl di Brindisi. Dalla sua creazione nella scorsa legislatura, si verificherebbe il quarto cambio di direttore in quattro anni nell'Azienda pensata dalla riforma della giunta Fedriga come garante di una gestione omogenea e del controllo della spesa nei diversi territori coperti dal Servizio sanitario regionale.

La notizia di una volontà di trasferimento da parte di Polimeni arriva dalla Gazzetta del Mezzogiorno, secondo cui potrebbe essere «un oriundo americano proveniente dal Friuli a prendere in mano la situazione più esplosiva della sanità pugliese, quella Asl di Brindisi ormai fuori controllo». Il quotidiano barese considera il direttore nato a New York il più accreditato fra i 27 candidati: «È il favorito», scrive la Gazzetta, pur rilevando le accuse di «gestione disastrosa» che i sindacati gli hanno mosso durante la direzione dell'Azienda sanitaria di Pordenone, costringendo la giunta a spostare il manager all'Arcs anche a causa degli scontri con il sindaco Alessandro Ciriani.

Il trasferimento in Arcs è avvenuto nel maggio dell'anno scorso in modo piuttosto rocambolesco. Soluzione gradita a Polimeni? Lui assicura di sì: «Le selezioni in giro per l'Italia – commenta il dg – le faccio sempre, ma posso garantire che sono tranquillamente e con soddisfazione in Friuli Venezia Giulia, dove intendo rimanere fino alla fine del mio mandato, che mi auguro venga rinnovato».

Polimeni è però un globe trotter della sanità. I 2 anni e 4 mesi a Pordenone sono l'incarico più lungo mai ricoperto dal manager che, nell'ultimo decennio, ha cambiato 10 posizioni in 7 città, passando per Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania e Basilicata. Nei mesi scorsi il dg aveva partecipato a un'altra selezione per l'Azienda sanitaria di Pesaro e in Consiglio regionale giace un'interrogazione del Pd che chiede conto della «saltuaria presenza» del direttore in Arcs, «che raramente supera le due giornate a settimana».

Il mandato di Polimeni scade il 31 dicembre 2024. Il direttore generale venne indicato all'Asfo, pur risultando all'epoca componente del dipartimento sanità del Pd. A Pordenone i rapporti sono diventati via via più tesi. Da qui la decisione di spostare Polimeni in Arcs e portare a Pordenone Giuseppe Tonutti, che a sua volta aveva sostituito alla guida della cosiddetta Azienda zero Francesco Zavattaro, arrivato con la priorità di far funzionare la centrale operativa 112, ma tornato nel suo Abruzzo solo 7 mesi dopo la nomina.

L'orientamento dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi è quello di confermare tutti i manager nominati nel dicembre 2018, dopo aver dovuto fronteggiare nell'ultimo quinquennio numerosi spostamenti sulle poltrone di comando della sanità regione, che hanno risparmiato solo quella giuliano isontina, dove rimane saldo dal principio Antonio Poggiana. La Direzione centrale ha visto avvicendarsi Gianni Cortiula, Stefano Dorbolò e Gianna Zamaro, che a breve sarà rinnovata. L'altra testa del sistema è l'Arcs. Zavattaro è durato poco, mentre più longevo è stato Tonutti, che aveva cominciato all'Azienda udinese e ora regge quella pordenonese. Udine è oggi nelle mani di Dennis Caporale, indicato dopo Tonutti e Massimo Braganti, arrivato in Friuli dall'Umbria e lì tornato a un anno e mezzo dall'insediamento. —

JOSEPH POLIMENI
DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE

«Le selezioni in giro per l'Italia le faccio sempre, ma intendo rimanere qui»

LA SETTIMANA IN CONSIGLIO

Assestamento di bilancio al via Domani inizia la maratona in Aula

Ancora tre giornate di lavori per l'approvazione della legge di assestamento di bilancio e poi il Consiglio regionale si aggiornerà alla fine di agosto, concedendosi la canonica pausa estiva. La manovrina sarà protagonista in aula fra domani e giovedì, quando il testo dovrebbe essere approvato con eventuale prosecuzione dei lavori in notturna.

A tre settimane dalla sua precedente sessione, l'Assemblea legislativa del Friuli Venezia Giulia si riunirà dopo il via libera preliminare incassato dal disegno di legge nell'ambito delle singole commissioni competenti. In discussione ci saranno l'assestamento di bilancio per gli anni 2023-2025, il rendiconto generale della Regione autonoma per l'esercizio finanziario 2022 e il Documento di economia e finanza regionale contenente le previsioni per il 2024.

Come stabilito dalla conferenza dei capigruppo, la tre giorni comincerà martedì mattina con la convalida dei consiglieri eletti, dopo che l'analisi sulla posizione dei 48 inquilini di piazza Oberdan non ha fatto emergere cause di ineleggibilità. Sempre nella mattinata sono in agenda le votazioni per la nomina dei componenti della Commissione di garanzia per i procedimenti referendari. Di seguito sono previste le brevi discussioni sulla variazione al bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale e sul rendiconto 2022 della Regione.

Dopo questi adempimenti, i lavori entreranno nel vivo con l'assestamento di bilancio. Relatori di maggioranza saranno il presidente della Prima commissione Alessandro Basso (Fdi) e i capigruppo Antonio Calligaris (Lega), Andrea Cabibbo (Forza Italia) e Mauro Di Bert (Fedriga presidente). Per la minoranza saranno invece relatori Andrea Carli (Pd), Massimo Moretuzzo (Patto per l'autonomia) e Furio Honsell (Open).

Sull'assestamento il Consiglio entrerà nel merito del testo mercoledì e giovedì. I capigruppo si sono riservati di completare l'iter dei documenti contabili protraendo a oltranza la seduta del giovedì, ma non è escluso che l'aula opti per sforare alla mattinata di venerdì per arrivare a voto finale.

La manovra ha raggiunto l'entità record di oltre un miliardo di euro: mai un aggiustamento di bilancio aveva toccato simili vette in passato, grazie alla dinamica delle entrate positiva e a stime prudenti della Ragioneria, che si è trovata invece a poter contare alla fine su flussi molto migliori del previsto. La giunta Fedriga ha a disposizione ancora 160 milioni da allocare ed è probabile dunque che a lavori in corso vengano depositati emendamenti di rilievo per completare la manovra. —

MAURO BORDIN
È IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Prevista a oltranza la seduta di giovedì, non è escluso che si sfori al giorno dopo

LA DELIBERA DELLA GIUNTA

Mezzo milione per i restauri di Pro loco e parrocchie

La giunta Fedriga mette a disposizione mezzo milioni di euro per lavori di ristrutturazione straordinaria delle sedi di Pro loco, parrocchie e associazioni.

L'esecutivo regionale ha approvato, attraverso una delibera proposta dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, le modifiche al regolamento sui contributi per la manutenzione straordinaria di immobili e impianti adibiti a sedi di Pro Loco, associazioni o fondazioni senza fini di lucro, parrocchie, nonché di immobili utilizzati per sagre, feste e fiere tradizionali.

«Con il provvedimento approvato – spiega l'assessore Amirante – si è ampliata la platea dei beneficiari dei contributi inserendo le parrocchie. Inoltre, si è aumentato fino a 70 mila euro l'importo del contributo per ciascun intervento. Si è anche ridotto, da cinque anni a uno, l'obbligo per i beneficiari dei contributi di mantenere la destinazione dei beni immobili conservando la disponibilità degli stessi edifici oggetto di intervento. A seguito dell'approvazione del regolamento – ha aggiunto l'esponente della giunta regionale – sarà emanato un bando per la formazione di una nuova graduatoria con la concessione di 550 mila euro».

La tipologia di interventi previsti per accedere ai contributi riguarda la manutenzione straordinaria e l'adeguamento alle normative vigenti di immobili in cui trovano sede Pro Loco, associazioni e fondazioni senza fini di lucro e parrocchie, oltre agli immobili e impianti destinati alla realizzazione di sagre e feste tradizionali.

Le Pro Loco e le associazioni e fondazioni beneficiarie devono avere sede nei comuni fino a 30 mila abitanti. Dei contributi possono usufruire anche i Comuni, a patto che abbiano una popolazione fino a 15 mila residenti.

L'importo massimo del contributo è di 70 mila euro nella misura del 100 per cento della spesa ammissibile per i soggetti privati e dell'80 per cento per i Comuni. I beneficiari avranno l'obbligo di mantenere la destinazione conservando la disponibilità dell'immobile oggetto di intervento per la durata di un anno.

«Con questo provvedimento – ribadisce Amirante – si punta a dare un sostegno alle Pro Loco, alle parrocchie e alle molte associazioni di volontariato che lavorano sul territorio per organizzare sagre o feste contribuendo a mantenere le tradizioni e a creare occasioni di festa e di incontro nelle nostre comunità». —

CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE E AI TRASPORTI

Coinvolti anche le associazioni di volontariato e i piccoli Comuni

Aziende e business

DEFINITO IL CAMBIO AL VERTICE

Alla Pratic si insedia la proprietà francese Parte lo stabilimento da 11 milioni di euro

Maurizio Cescon / UDINE

È diventato operativo il passaggio di proprietà della storica azienda friulana Pratic alla multinazionale francese Stella Group. L'evento che ha sancito il cambio della guardia, dopo più di sessant'anni, dalla famiglia Orioli ai nuovi dirigenti, è coinciso con l'inaugurazione ufficiale del terzo stabilimento, attiguo al quartier generale di Fagagna, un investimento da 11 milioni di euro, entrato in piena attività di recente.

«Abbiamo scelto e ci siamo fidati di Pratic per la sua solidità e perché gli Orioli sono persone affidabili che hanno costruito un'azienda eccezionale, che continuerà a rimanere tale mantenendo la sua autonomia e il suo marchio». Queste le prime parole ufficiali di Frank Schädlich, amministratore delegato di Stella Group, pronunciate in occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto di stoccaggio completamente automatizzato. La fabbrica leader nell'arredamento outdoor ha avuto uno sviluppo impetuoso. A soli 12 anni, infatti, dalla costruzione della sede di Fagagna, esso costituisce il terzo ampliamento, con un investimento pari a 11 milioni di euro. La firma è sempre quella di Geza Architettura, tra i "relatori" della serata: «Se il quartier generale del 2011 ha rappresentato una sorta di "emersione", oggi il terzo stabilimento di Pratic esprime il suo consolidamento, anche dal punto di vista concettuale», hanno detto gli architetti Piero Zucchi e Stefano Gri.

Frank Schädlich, amministratore delegato di Stella Group: gli Orioli hanno costruito una realtà eccezionale

La nuova realtà produttiva

Un traguardo importante per il quale sono stati invitati tutti i dipendenti Pratic, la forza vendita e le tante persone che hanno accompagnato l'azienda in una crescita inesorabile in Italia e nel mondo, con ricavi che oggi superano gli 80 milioni di euro. Quella di venerdì però, non è stata la serata dei numeri, semmai delle emozioni e anche della curiosità verso le nuove figure protagoniste del futuro prossimo. Edi Orioli, nominato amministratore delegato dopo la ratifica dell'accordo con Stella Group, ha subito scaldato l'atmosfera, ricordando che «si apre una nuova era, fatta ancora una volta di sfide che saremo capaci di vincere come abbiamo fatto in questi anni, dando, come nessuno aveva fatto prima, un contorno preciso al concetto di "open air culture". Siate orgogliosi, perché soprattutto negli ultimi tre anni avete dimostrato impegno e passione unici, siete parte integrante del successo di Pratic. Oggi, con l'ingresso in Stella Group, abbiamo raggiunto l'ennesimo traguardo, ma le gare continuano e siccome di competizioni me ne intendo, anche questa volta sono certo che saremo all'altezza».

Da sinistra Frank Schädlich e i fratelli Dino ed Edi Orioli

Presente tra i 400 invitati il sindaco di Fagagna, Daniele Chiarvesio, che si è complimentato per l'eccellenza dell'attività imprenditoriale di Pratic – il nuovo impianto di stoccaggio porterà una qualità del posto di lavoro migliorata – e per la costante crescita di addetti, aspetto che costituisce un'indubbia sicurezza economica per il territorio e le sue famiglie. Dopo il taglio del nastro e la benedizione di don Luca Calligaro, è partita la visita allo stabilimento, che ha impressionato i presenti per le sue dimensioni – 92 metri di lunghezza, 23 di larghezza e 18 di altezza – e il suo funzionamento. La struttura autoportante è costituita da due enormi "scaffalature" che contengono 4594 celle, al cui interno è presente un vassoio mobile chiamato "skid"; è in queste celle che vengono stivati tutti i profili di alluminio per un carico potenziale di 4.600 tonnellate di alluminio. Altrettanto impattante è stato "l'incontro" con il trasloelevatore, un'imponente colonna che corre tra le due scaffalature portando direttamente i vassoi ai tavoli di lavorazione. Un impianto completamente informatizzato e interfacciato con i sistemi aziendali, che consente a Pratic di monitorarne il funzionamento e conoscere i dati in tempo reale. Dal punto di vista del materiale stoccato così come del tempo di utilizzo, l'impianto ha ancora margini dal suo massimo potenziale. —

Nell'avveniristico capannone automatizzato si possono stivare fino a 4.600 tonnellate di profili

Uno degli arredi di Pratic

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.50
La Luna Sorge alle 12.12 e tramonta alle 23.43
Il Santo Santa Cristina di Bolsena martire
Il Proverbio
Gioldi fin che si po', si à simpri timp di patî.
Godere fin che si può, c'è sempre tempo per soffrire.

Nei quartieri

Due le perdite, ieri, in via Buttrio: una al mattino, verso le 10, a cui si riferiscono le foto; l'altra verso le 16. Il servizio idrico è stato ripristinato alle 20 (FOTO PETRUSSI)

Via Buttrio, cedono i tubi dell'acqua migliaia di litri persi, famiglie a secco

Due episodi: il primo verso le 10, il secondo alle 16 quando sembrava che i tecnici del Cafc avessero risolto

Elisa Michellut

Cedono i tubi dell'acqua in via Buttrio. Due rotture in poche ore, migliaia di litri d'acqua persi e decine di famiglie a secco per quasi tutta la giornata. Non è la prima volta che accade, in quella via e in città: il problema legato alla vetustà delle condutture si ripropone. Due le perdite, come si diceva: una al mattino, verso le 10, l'altra verso le 16, quando sembrava risolto il primo problema. Il servizio idrico è stato ripristinato in serata, attorno alle 20.

A dare l'allarme, ieri mattina, sono stati i residenti. L'acqua, una quantità importante non ancora quantificata, ha riversato in strada anche fango e detriti. Per ragioni di sicurezza, la polizia locale ha chiuso la via, impedendo l'accesso alle auto. Sul posto anche i vigili del fuoco per una prima messa in sicurezza di tutta l'area. Tempestivo l'intervento dei tecnici Cafc, che, dopo aver valutato la situazione, hanno subito dato il via alle operazioni di ripristino. L'intervento, come si diceva, si è protratto per tutta la giornata. «A causa della vetustà della rete idrica – ha spiegato Fiorenza Campion, responsabile della comunicazione del Cafc – si è rotta una condotta idrica importante. Sul posto sono intervenuti i nostri tecnici, che hanno lavorato per la sostituzione di tre metri di condotta al mattino e altri tre metri nel pomeriggio. Sono diverse le famiglie allacciate alla condotta rimaste senza acqua. Non sappiamo ancora quante, ma sicuramente sono parecchie utenze. Verso le 15 di oggi (ieri, per chi legge) i tecnici avevano quasi ultimato l'intervento e il servizio idrico era stato ripristinato ma qualche ora dopo, attorno alle 16, il problema si è ripresentato. La condotta si è rotta in un altro punto, questa volta all'inizio mentre prima il danno era a metà. Purtroppo abbiamo dovuto interrompere nuovamente il servizio. Quella che passa per via Buttrio è indubbiamente una rete idrica problematica».

Inevitabili le proteste dei residenti, che pur riconoscendo l'imprevedibilità dell'accaduto, chiedono un intervento di manutenzione straordinaria capace di risolvere il problema in via definitiva. La signora Gioia assicura che non è la prima volta. «Le tubazioni sono troppo vecchie – si lamenta –. Siamo rimasti senza acqua corrente e con le temperature particolarmente elevate registrate in questi giorni è un problema a dir poco sgradevole. È già successa una cosa simile. Le tubature evidenziano ancora una volta la loro fragilità. Se sono troppo vecchie andrebbero sostituite».

Un altro residente di via Buttrio aggiunge: «L'acqua ha letteralmente invaso la strada. Anche noi siamo rimasti senza per diverse ore. Avrei voluto farmi la doccia, ma sono stato costretto a chiedere ospitalità a casa di mia suocera. Nel mese di settembre 2022, meno di un anno fa dunque, nel tratto che si incrocia con via Marghera, era già successo. Un tubo, rompendosi, oltre a riversare sulla strada acqua e fango, aveva sollevato l'asfalto di diversi centimetri. La strada era stata chiusa anche in quell'occasione e i tecnici del Cafc avevano operato a lungo per riparare la perdita. Noi cittadini eravamo rimasti, tanto per cambiare, senz'acqua per diverse ore. A questo punto – conclude il cittadino – mi auguro davvero che il problema si risolva prima possibile e in via definitiva».—

L'ASSESSORE MARCHIOL

«Pronti a intervenire»

L'assessore comunale ai lavori pubblici, Ivano Marchiol, è stato informato sull'accaduto. «Ci stiamo rapportando con il Cafc anche per avere una visione complessivo sullo stato della rete idrica della città – spiega l'assessore – e soprattutto per capire dov'è opportuno intervenire con una manutenzione straordinaria prima che i problemi si verifichino, come in questo caso. Inevitabilmente dove ci sono condotte ormai vetuste l'emergenza può succedere, ma l'importante è la tempestività dell'intervento, che deve essere risolutivo».

TRASPORTO PUBBLICO

Sciopero dei bus possibili ritardi

Oggi, per chi si sposta con i mezzi pubblici, potrebbero esserci disagi legati allo sciopero indetto dal sindacato Usb lavoro privato. I lavoratori delle aziende di trasporto pubblico locale, compresa quindi Arriva Udine, potranno fermarsi in tutta Italia, come si legge sul portale dedicato del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'agitazione è stata proclamata lo scorso 10 luglio e durerà 4 ore, a Udine nella fascia oraria 17.30-21.30 le corse non sono garantite. La protesta è stata decisa «per rilanciare le sacrosante rivendicazioni di una categoria sempre più inascoltata, lasciata nel baratro di salari irrisori, scarse tutele per la loro sicurezza, privatizzazioni selvagge e il continuo ricorso ad appalti, subappalti e subaffidamenti». —

GLI ALTRI CASI

Rete vecchia e logora si perde un litro su tre

Il Cafc ha investito 30 milioni di euro soltanto nel 2022
Via Pozzuolo era rimasta chiusa 10 giorni per una rottura

Cristian Rigo

Non è la prima volta che in via Buttrio cedono le condutture dell'acqua. Era capitato anche a settembre dello scorso anno quando due condomini erano rimasti senza acqua per alcune ore. D'altronde, nonostante gli investimenti per rinnovare la rete idrica, la maggior parte delle tubature è datata è logora come conferma il fatto che un terzo circa dell'acqua introdotta si perde e viene quindi sprecata. Un problema noto al Cafc che, dopo l'integrazione societaria con l'Acquedotto Poiana, dal primo luglio ha visto salire a 134 i comuni serviti, e nel 2022 ha realizzato opere pubbliche in tema di servizio idrico per un valore complessivo di 30,3 milioni. Una ulteriore spinta all'attività di investimento deriverà dall'attuazione delle progettualità strategiche finanziate dal Pnrr (circa 47 milioni) a beneficio della rete d'impresa Smart Water Management Fvg che tra gli obiettivi ha la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del 13%.

L'arrivo dei vigili in via Buttrio

A evidenziare la necessità di questi investimenti c'è il lungo elenco di rotture delle tubazioni. A giugno in via Pozzuolo, nel tratto compreso tra via Bertiolo e via San Pietro, è rimasta chiusa al traffico per una decina di giorni per sostituire 15 metri di condotta. A maggio la rottura di una tubazione della fognatura aveva provocato il cedimento dell'asfalto in piazza Patriarcato dove si era aperto un buco largo e profondo circa 2 metri e mezzo. A febbraio un centinaio di famiglie era rimasto senza acqua per due ore e mezza in viale Venezia e a dicembre, in un altro punto di viale Venezia, per sette ore. Un anno fa una grossa perdita si era verificata all'incrocio tra viale Europa Unita e via Percoto, in Borgo Stazione e l'elenco potrebbe continuare. Per emergenze il numero gratuito è 800903939. —

Il caso

Condannato per disturbo ai vicini «Ma il gallo che canta non è mio»

La vicenda di un pensionato di via Baldasseria Media. «In via Marangoni si mobilitano tutti, qui denunciano»

Viviana Zamarian

C'è gallo e gallo. Uno, in centro città, che, nonostante i "chicchirichì" all'alba, è adottato dai residenti e adesso sarà trasferito in una fattoria; l'altro, in periferia, che porta in tribunale il suo presunto proprietario. Presunto perchè Enrico Bucci assicura che quel gallo non è mai stato suo. Ma tant'è che Bucci e moglie, dopo la denuncia di una vicina di casa, sono stati condannati a 15 giorni di arresto per disturbo alla quiete pubblica.

Teatro della vicenda è via Baldasseria Media. A raccontarla è, appunto, il signor Enrico, pensionato, «il presunto proprietario del gallo, perché quell'animale non è mai stato mio» ribadisce. «Io abitavo in una casa coloniale – racconta – che, poi, ho messo in vendita. Vicino il Comune ha permesso di far costruire un condominio. Una delle persone residenti ha iniziato a lamentarsi perché un gallo veniva ogni tanto nella mia proprietà, dove avevo un pollaio con delle galline ovaiole. Ho cercato di allontanarlo, ma il gallo ogni tanto tornava e veniva a cantare nell'area della mia abitazione. Nonostante continuassi a ripetere che l'animale non era mio, sono stato accusato per il disturbo e, poi, sono stato denunciato. Sono state anche interpellate le forze dell'ordine».

La querelle del gallo tra vicini finisce in tribunale. «Finché è arrivata la sentenza – prosegue Bucci –. Io e mia moglie siamo stati condannato per un gallo che non è nostro e questo sinceramente non lo trovo giusto. Anche perché i galli liberi per la città ce ne sono altri come testimonia quello che ha trovato "casa" in via Marangoni. – Soltanto che per quello si sono mobilitati tutti con tanto di intervento del Comune che ha deciso di intervenire per salvarlo e portarlo in una fattoria. Nessuno, invece, si è interessato a quello che stava accadendo in via Baldasseria Media e a rimetterci ora siamo noi».

A sinistra, in primo piano, il gallo in via Baldasseria Media, a destra quello di via Marangoni

Bucci, insomma, non ci sta. «Grazie alla richiesta del mio legale – riferisce – siamo riusciti a convertire la pena in lavori socialmente utili. Resta, comunque, il fatto che siamo stati condannati anche se non eravamo proprietari».

Da quanto riferisce Bucci il gallo si è allontanato da via Baldasseria Media. Non quello di via Marangoni, invece, arrivato in zona circa un anno e mezzo fa e che appena giunto si è fatto sentire cantando anche nel cuore della notte. Per questo inizialmente in tanti si erano lamentati e avevano chiamato il centralino della polizia locale e gli agenti avevano cercato di catturarlo.

I residenti alla fine hanno adottato "Mariuti", come è stato ribattezzato, diventato ormai "di casa". C'è chi però, negli ultimi giorni, ha tentato di catturarlo presumibilmente per abbatterlo e così a quel punto il Comune ha deciso di contattare i volontari dell'Oasi dei quadris di Fagagna i quali hanno cercato di prelevarlo per portarlo in una fattoria didattica a Gemona e metterlo così in salvo. C'è gallo e gallo.—

L’opposizione boccia il sindaco: poca trasparenza e nessuna risposta

Il centrodestra critica anche l'operato dell'amministrazione nei primi 86 giorni: promesse non mantenute

Cristian Rigo

Promesse non mantenute, poche idee, pochissimi atti concreti e, soprattutto, nessuna risposta. È una bocciatura senza appello quella dei capigruppo di opposizione ai primi 86 giorni di amministrazione De Toni, sia per quanto concerne l’attività amministrativa che per «la mancanza di trasparenza da parte del sindaco».

Il riferimento è ovviamente al caso di presunta incompatibilità sollevato dalle opposizioni per l’incarico che Alberto Felice De Toni ricopriva nella Calzavara spa. «Viste le nuove dichiarazioni del presidente della società Calzavara spa e del sindaco De Toni - affermano in una nota i capigruppo del centrodestra in consiglio comunale Francesca Laudicina (Lega), Luca Onorio Vidoni (FdI), Giovanni Barillari (Fi), Loris Michelini (Identità civica) e Giulia Manzan (lista Fontanini) - desideriamo sottolineare che se c’è qualcuno che ha fatto fare una brutta figura alla società è il professor De Toni perché non si è dimesso al momento giusto e non i consiglieri di minoranza che stanno svolgendo un’azione di vigilanza. Torniamo a riaffermare che sulla gara della Calzavara spa non c’è nulla da dire, proprio nulla, e che essa non è l’oggetto delle nostre verifiche! Speriamo questa volta di essere stati chiari in questo senso».

Francesca Laudicina (Lega)

Il mirino dei capigruppo non è puntato sulla Calzavara ma sul primo cittadino. «Se c’è qualcuno che ha un comportamento opaco - proseguono - è De Toni a cui sono state rivolte ben 12 domande dai consiglieri di minoranza che fino ad ora sono rimasta senza risposta. E lo stesso si può dire della sua giunta che preferisce dedicarsi al team building in luoghi elitari o a indossare simpatici zainetti piuttosto che a fare un’azione di trasparenza. Una giunta - proseguono i capigruppo - che fa orecchie da mercante e che banalizza tutto come delusione elettorale di certo non è qualificante per la nostra città».

Nei giorni scorsi la capogruppo della Lega ha presentato una interrogazione in cui ha rimarcato che «lo scorso 27 aprile De Toni ha sottoscritto una dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e nella stessa data ha partecipato in qualità di amministratore all’assemblea di approvazione del bilancio 2022 della Calzavara spa» e ha chiesto chiarimenti sul fatto che «il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza interpellato sulla possibile causa di incompatibilità abbia evidenziato che “la fornitura e posa in opera delle telecamere oggetto dell’appalto vinto dalla Calzavara si è perfezionata in data antecedente alla proclamazione a sindaco di De Toni”», mentre le stesse sarebbero state consegnate «solo il 22 aprile, ossia dopo la proclamazione».

Luca Vidoni (FdI)

Giovanni Barillari (FI)

Loris Michelini (Identità Civica)

Giulia Manzan (Lista Fontanini)

Per quanto concerne poi l’attività amministrativa, il centrodestra sottolinea che «se c’è qualcuno in 86 giorni (e non 100 perché altrimenti qualcuno si offende) non ha fatto nulla è sempre De Toni: i cestini non ci sono, i cinema nei quartieri non ci sono, a parte la proiezione di Mary Poppins ed ET in due quartieri vissuta con un’esaltazione che lascia basiti, e nemmeno alcun programma di sviluppo degli ambulatori di quartiere, tanto promesso ed enfatizzato in campagna elettorale». Di tutt’altro avviso il sindaco che invece ha assicurato che prima del 10 agosto, quando scadranno i 100 giorni, saranno presentati tutti i provvedimenti già adottati. Il primo cittadino ha anche proposto alla minoranza «un confronto su questi contenuti, nelle sedi istituzionali, al termine del periodo in questione. Io - ha detto - sono a disposizione per collaborare lealmente come fatto fino adesso».

Un invito che l’opposizione è pronta ad accogliere a patto che «prima il sindaco ci risponda. Se c’è poca trasparenza sarà mica colpa della minoranza che lo evidenzia. Se questa minoranza vuole capire se il sindaco sta legittimamente al suo posto, avrà diritto di avere una risposta oppure no?». —

PALAZZO D'ARONCO

A Zaki fu concessa la cittadinanza onoraria dal Consiglio comunale

Lo studente Patrick Zaki è tornato in Italia e l’ex sindaco Pietro Fontanini ha voluto ricordare che nell’aprile di due anni fa il consiglio comunale gli aveva conferito la cittadinanza onoraria.

«Ritengo sia nostro dovere esprimere solidarietà a Zaki e condannare un governo illiberale come quello egiziano anche per onorare la memoria del nostro Giulio Regeni», aveva osservato Fontanini.

A presentare la delibera era stata l’ex consigliera del Pd Sara Rosso.

Pietro Fontanini

Zaki è rimasto in carcere in Egitto tra il 7 febbraio 2020 e l'8 dicembre 2021. Arrestato dalle autorità egiziane subito dopo essere atterrato all'aeroporto del Cairo Zaki era studente all'Università di Bologna in letterature moderne comparate postcoloniali. La detenzione fu sospesa temporaneamente l'8 dicembre 2021 con la liberazione di Zaki per effetto di un'ordinanza che prevedeva comunque la continuazione del processo, per poi riprendere il 18 luglio 2023 a seguito della condanna definitiva a 3 anni di carcere emessa dalle autorità egiziane. Il 19 luglio 2023 il presidente egiziano al-Sisi gli ha concesso la grazia, ponendo fine alla detenzione durata circa 3 anni e ieri Zaki è tornato in Italia. —

C.RI.

URBAN GARDEN

Ciclo di incontri dedicati ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni

Fino al 31 agosto 2023 è possibile partecipare all'Urban Garden, un ciclo di incontri, dedicati alle ragazze e ragazzi dagli 8 ai 14 anni, presso gli orti urbani di via Dino Basaldella. Gli incontri si terranno nelle giornate di giovedì 27 luglio, 3, 10, 24 e 31 agosto. Si tratta di un percorso formativo riservato agli iscritti del Punto Incontro Giovani, dedicato ad attività culturali, artistiche, di giardinaggio e cura dell'orto. Nasce grazie alla collaborazione tra il Pig e l'ufficio Progetti Europei del Comune di Udine. Informazioni sulla pagine Instagram @udinepig e Facebook "Pigcag".

PROTEZIONE CIVILE

Ancora temporali tra stasera e domani

Una nuova allerta meteo di colore giallo è stata diffusa dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia a causa dei forti temporali previsti nelle prossime ore.

L’avviso è valido per oggi e domani. «Da stasera è previsto l’avvicinamento di una sacca atlantica associata a correnti sudoccidentali umide, che darà l’avvio a una nuova fase instabile che si protrarrà anche nella giornata di martedì», fa sapere la Protezione civile. In particolare, «dal pomeriggio sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi che dalla sera potranno interessare anche le altre zone della regione. I temporali potranno essere forti».

Domani, invece, «saranno probabili temporali sparsi che, anche in questo caso, potranno essere forti». Da mercoledì, infine, «affluiranno correnti fresche e secche che favoriranno stabilità». Questa, insomma, si conferma un’estate caratterizzata da violenti temporali, sempre più spesso accompagnati da forte vento. —

L'ANPI

"Pastasciutta antifascista" nel parco di Sant'Osvaldo domani sera alle 20.30

L'Anpi di Udine propone anche quest'anno la "Pastasciutta antifascista". Appuntamento domani, dalle 20.30, al chiosco del Parco di Sant'Osvaldo, in occasione dell'80° anniversario della caduta del fascismo. Si potrà partecipare previa prenotazione e fino a esaurimento dei posti: anpiudine@gmail. com oppure telefonare allo 0432 504813 (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13). Alle 18.30, la presentazione del romanzo "Il figlio della lupa" di Anton Špacapan Vončina e Francesco Tomada che si terrà nello spazio esterno della Comunità Nove (sempre nel parco).

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini
via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora
viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio
piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Hippo 143 Farma Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877
Londero
viale Leonardo Da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 0432 991202
Latisana al Duomo
piazza Caduti della Julia 27 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 0431 32497

ASU FC EX AAS3
Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 0432 861343
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 0432 1510570
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 0432 667273
Tavagnacco Colugna
fraz. COLUGNA
piazza Giuseppe Garibaldi 6 0432 680082

Sauris

L'orso Francesco attacca di nuovo Aggrediti un'asinella e il suo piccolo

L'allevatore: «Le istituzioni trovino una soluzione, oppure sarò costretto ad abbandonare la malga»

Alessandro Cesare / SAURIS

Nuovo attacco dell'orso in malga Novarzutta, sopra l'abitato di Sauris. È il secondo episodio negli ultimi dieci giorni. A essere presi di mira sono stati ancora una volta gli asini dell'allevatore Maurizio Fuchs. Se lo scorso 14 luglio a finire sotto le grinfie di Francesco era stata un'asinella, poi morta a causa delle ferite riportate alla schiena, nonostante il tentativo di salvarla da parte dei vigili del fuoco e del veterinario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, sabato a essere stati attaccati dall'orso sono stati un'asina e il suo puledro. Per la madre non c'è stato nulla da fare, con il veterinario intervenuto sul posto che ha dovuto sopprimerla, mentre per il puledro, nonostante la gravità delle ferite, sono scattate le cure nel tentativo di salvagli la vita.

L'orso Francesco è monitorato con radiocollare dall'università di Udine

L'allevatore ormai è stanco dei continui attacchi, e minaccia di lasciare la malga: «In quella piccola malga ho portato 14 asini e 8 pony – racconta Fuchs –. Tengo le pecore altrove, in alpeggi più grandi. Non posso continuare così, non ho portato le bestie in quota per farmele ammazzare. Gli asini si trovavano all'interno del recinto elettrificato quando sono stati attaccati dall'orso, a un metro di distanza dalla stalla. L'ha certificato anche il corpo forestale intervenuto sul posto per documentare l'accaduto. Quindi ho preso tutte le precauzioni del caso, ma non è servito a nulla. Io non ce l'ho con nessuno – assicura – né con l'università, né con le istituzioni, ma mi dicano cosa devo fare per difendere i miei animali da queste continue aggressioni. O trovano loro una soluzione, magari allontanando l'orso Francesco, oppure sarò costretto ad andarmene. Se continuiamo così, tra poco non saranno gli orsi o i lupi a essere in via d'estinzione, ma gli allevatori».

L'orso Francesco è monitorato dai ricercatori dell'Università di Udine, che l'hanno dotato di un radiocollare, e dei suoi spostamenti sono informati costantemente anche gli allevatori tramite un gruppo Whatsapp (proprio per prevenire eventuali aggressioni). Gruppo che, per protesta, qualche settimana fa è stato abbandonato proprio da Fuchs, considerandolo uno strumento poco efficace. «Ho paura che gli attacchi saranno sempre più frequenti – lamenta l'allevatore – e in queste condizioni non è facile andare avanti. I sacrifici sono enormi e non ci possiamo permettere di perdere un capo a settimana. Anche perché noi agli animali teniamo e ogni volta che ne vediamo uno ridotto in quello stato da un orso è una sofferenza per noi e le nostre famiglie».

È amareggiato Maurizio Fuchs. Non vuole fare polemiche, ma chiede soltanto di poter continuare a lavorare in quota in tranquillità. «Non è bello sentir parlare di aggressioni continue dell'orso nemmeno per la località di Sauris. Nonostante la distanza con il paese, non vorrei che quanto sta accadendo avesse ripercussioni per il turismo della località. Va trovata una soluzione al problema – chiude – che in maniera principale riguarda noi operatori, ma di riflesso coinvolge anche l'economia della vallata». —

FORNI DI SOPRA

Anche il lupo colpisce Uccisa una vitella

FORNI DI SOPRA

Il lupo ha colpito a Forni di Sopra, nei pressi di malga Tragonia, dove è stata trovata morta una vitella di 8 mesi che era in alpeggio. L'animale apparteneva a un'azienda agricola del paese. «È successo mercoledì – spiega Daniele Cedolin che gestisce casera Tragonia –, gli uomini del Corpo forestale hanno fatto i controlli e hanno capito che si è trattato dell'aggressione di un lupo. Qui in zona sono stati avvistati varie volte». —

Circa 300 persone hanno colto l'occasione per "entrare" nel monte Re
Intanto preoccupa l'idea del Governo di rimettere in funzione alcuni centri

Cave del Predil in festa tra le visite delle gallerie con gli ex minatori e la corsa attorno al lago

LA RICORRENZA

ALESSANDRO CESARE

Mentre si discute della possibilità di riaprire le vecchie miniere sparse lungo il Belpaese, vista la difficoltà nel reperire alcune materie prime, Cave del Predil si gode l'attività turistica delle gallerie scavate nel monte Re. Fino al 1991 qui si estraevano blenda e galena, minerali da cui è possibile ricavare il piombo e lo zinco. Quasi 300 persone, tra sabato e ieri, hanno raggiunto l'ex centro minerario per partecipare alle "Giornate del minatore" ed entrare nelle viscere del monte Re.

Oltre alle visite nelle gallerie scavate dai minatori e al museo che racconta storia e vicissitudini dell'ex area industriale, il paese di Cave del Predil si è presentato vestito a festa con chioschi e bancarelle per le celebrazioni di Sant'Anna. Numeri cui vanno aggiunti i 130 iscritti alla competizione podistica del Giro del Lago svoltasi ieri mattina. «Nonostante qualche defezione tra gli espositori a causa delle previsioni meteo – racconta Giuseppe Di Vora, presidente della Cooperativa pluriservizi Valcanale, realtà che ha in carico la gestione del Parco geominerario internazionale – non solo il tempo alla fine è stato clemente, ma l'afflusso di persone è stato maggiore di quanto ci aspettassimo. È stata certamente una bella occasione per farci conoscere, visto che le persone sono arrivate dal Friuli Venezia Giulia e dalle regioni vicine. L'iniziativa sarà riproposta – assicura – grazie anche alla collaborazione con il Gruppo krampus Cave del Predil che ha curato la parte di animazione con mercatini, chioschi, sfilata in costume ed eventi collaterali. Siamo soddisfatti – chiude – ora continueremo a promuovere il Parco geominerario con altri appuntamenti nel corso di tutta l'estate».

Tra i valori aggiunti della due giorni di festa c'è stata la partecipazione dei vecchi minatori in costume, che hanno riportato alla memoria gli anni in cui Cave del Predil era un paese florido e vivace grazie al benessere portato alla miniera. Dopo un periodo di difficoltà in seguito alla sua chiusura, negli ultimi anni si sta rianimando grazie al Parco geominerario e alle sue attrazioni. Ora tutto potrebbe essere rimesso in discussione dopo l'annuncio fatto dal ministro Adolfo Urso di voler rimettere in funzione una ventina di ex miniere sul territorio nazionale. Tra queste, anche quella di Cave per l'estrazione dello zinco. Un'ipotesi che però Di Vora ritiene poco fattibile: «Ci vorrebbero milioni di euro. Meglio potenziare la parte turistica, con un ampliamento delle gallerie visitabili, e puntare sull'aspetto geologico e di ricerca scientifica. A tal proposito c'è già una collaborazione in atto con l'Università di Trieste». —

Alcuni dei momenti delle "Giornate del minatore" celebrate tra sabato e ieri a Cave del Predil: centinaia i visitatori alle gallerie del monte Re e a passeggio tra le bancarelle e i chioschi allestiti per l'occasione

REANA DEL ROJALE

L'Afds premia i benemeriti e si rinnova

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

Folta partecipazione alla 68^ Festa del donatore promossa dalla sezione Afds rojalese. Alla manifestazione, svoltasi a Zompitta, si è contata la presenza di quasi 200 persone che si sono ritrovate in un'atmosfera di gioia e solidarietà. Sezione attiva quella del Rojale che, ricordando i dati al 31 dicembre 2022, conta 553 iscritti e 372 donazioni suddivise in 243 di sangue intero, 119 di plasma e 10 di plasma e piastrine. La Festa del donatore nel Rojale si svolge a cadenza annuale e, come da tradizione, viene ospitata a turno dalle varie frazioni del Comune.

Dopo il corteo accompagnato dalla Banda Filarmonica di Vergnacco, nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la messa allieta dal coro "In dulci jubilo". A seguire l'omaggio ai Caduti con deposizione della corona, gli interventi delle autorità locali e regionali, le premiazioni di 26 soci benemeriti e il pranzo sociale. Dopo i saluti della presidente uscente, Ave Fabris, sono seguiti gli interventi del vicesindaco facente funzioni Anna Zossi, dell'assessore Attilia Marcolongo e del consigliere regionale Edy Morandini, che hanno espresso parole di sostegno e ringraziamento all'Afds locale per l'importante opera di volontariato svolta a beneficio della collettività. Hanno presenziato anche i consiglieri provinciali dell'Afds Ivo Anastasino e Stefania Tusini, oltre a un nutrito numero di labari delle sezioni consorelle.

La presidente uscente Fabris ha ringraziato la frazione di Zompitta sia per l'ospitalità che per la collaborazione e il consigliere uscente Claudio Borgobello che, dopo tanti anni trascorsi in seno al locale Consiglio direttivo, non si è ora ricandidato. Vista la necessità di aumentare il numero di donazioni è stato rivolto un invito a recarsi a donare in particolare a chi ha gruppi sanguigni rari.

Nel corso della giornata si sono tenute anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo che rimarrà in carica nel quadriennio 2023-2027. Ecco i votati (in ordine alfabetico): Ivo Anastasino, Luigi Bassi, Daniele Bertoni, Patrizia Bertoni, Davide Caffieri, Silvano Cattaruzzi, Guido Comello, Alex Cossettini, Maurizio Di Marco, Ave Fabris, Matteo Morandini, Enzo Rossi, Laura Scian, Lucia Scridel, Sergio Scridel, Martino Venuti, Giuseppe Zurini. A breve si riunirà il Consiglio direttivo per l'accettazione degli incarichi e la divisione delle cariche. —

Il Consiglio direttivo uscente dell'Afds rojalese

BUJA

Auto urta un ciclista e il conducente scappa Denunciato un 75enne

Il "pirata" è stato identificato dopo poche ore dai carabinieri Gli amici avevano annotato la targa. La sindaca: sconcertati

Elisa Michellut / BUJA

Ha urtato con l'auto un ciclista, che in quel momento si stava allenando assieme ad altri due amici, facendolo cadere a terra, ma anziché fermarsi ha proseguito la sua corsa senza prestare soccorso ed è tornato a casa, come se nulla fosse accaduto. Il pirata della strada è stato identificato dai carabinieri e denunciato per lesioni stradali gravi, fuga e omissione di soccorso. Si tratta di un uomo di 75 anni residente a Montenars. È successo attorno alle 9.30 di ieri mattina, a Tonzolano di Buja, all'intersezione con via Liberazione.

A urtare il ciclista, un uomo di 27 anni residente a Buja ma originario di San Daniele, che era in sella a una bicicletta da corsa, è stato il conducente di un'utilitaria, una Fiat Panda grigia. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e i carabinieri di Osoppo per ricostruire l'accaduto e ascoltare le testimonianze. Sono state subito visionate le immagini delle telecamere installate nella zona e sono stati ascoltati i due amici presenti al momento dell'incidente. Proprio le testimonianze sono state indispensabili per individuare la vettura. I due amici del ciclista ferito, infatti, sono riusciti ad annotare il numero di targa della macchina e così, in poche ore, i militari dell'Arma hanno identificato il conducente.

Il tratto stradale lungo il quale, ieri mattina, si è verificato l'incidente

Proprio mentre i carabinieri di Osoppo si stavano recando a casa del settantacinquenne, l'uomo si è costituito presentandosi ai carabinieri. Il ciclista ferito è stato trasportato all'ospedale con una prognosi di sette giorni, in condizioni non gravi. Illesi i due amici. È stato informato anche il vicesindaco Marco Zontone. «Ho sentito al telefono il padre di uno dei due amici che si trovavano assieme al ciclista urtato dalla macchina e per fortuna ho saputo che le sue condizioni non sono preoccupanti. Un fatto gravissimo». La sindaca di Buja, Silvia Maria Pezzetta, aggiunge: «Siamo sconcertati per le modalità dell'accaduto. Il comportamento dell'automobilista è deplorevole. Al ferito auguriamo di rimettersi presto. Come amministrazione abbiamo inserito a bilancio anche alcune risorse per implementare il servizio di videosorveglianza affinché episodi come questo non restino impuniti».—

TOLMEZZO

Si fa male a una gamba mentre è impegnato a sistemare i sentieri

TOLMEZZO

Soccorritori al lavoro ieri tra il monte Amariana (Tolmezzo), Passo del Predil (Tarvisio), malga Cuar (Trasaghis) e Stolvizza (Resia).

TOLMEZZO

Tra le 10. 30 e le 12. 30 c'è stato un intervento di soccorso sul Monte Amarianute, a quota 900 metri, tra il cosiddetto Belvedere e la Cima. È qui che un 30enne del Tolmezzino impegnato, assieme ad altri volontari, in lavori di manutenzione del sentiero si è infortunato mentre tagliava una pianta: è stato sbalzato da un ramo e ha riportato una botta al ginocchio che non gli ha permesso più di distenderlo per camminare. È stato chiamato il 112 che ha attivato il Soccorso alpino di Forni Avoltri, la Guardia di Finanza e l'elicottero. Il ferito è stato poi condotto all'ospedale di Tolmezzo.

TARVISIO

Intorno alle 12 a Tarvisio, Passo del Predil, c'è stato un intervento in soccorso di una minorenne colta da lieve malore e poi accompagnata con l'elicottero all'ospedale di Udine.

TRASAGHIS

Tra le 12.30 e le 15 la stazione di Udine del Soccorso alpino ha raggiunto una donna di Caorle, classe 1961, a malga Cuar, sotto il monte Cuar. La donna cadendo si era procurata traumi al polso e al torace. A raggiungerla con un furgone lungo una pista forestale i soccorritori della stazione di Udine del Soccorso alpino assieme alla Guardia di finanza. Con loro anche un medico. La signora è stata consegnata al personale dell'ambulanza ad Avasinis.

RESIA

In Val Resia un 55enne straniero che stava facendo canyoning in una forra di Stolvizza, sul rio Ronc, è caduto su una roccia da un'altezza di circa due metri riportando un trauma alla schiena. Il paziente è stato soccorso dal personale sanitario, dai volontari del Cnsas e dai militari della Gdf, e portato con l'elicottero all'ospedale di Udine. —

Il delitto di Pantianicco

MERETO DI TOMBA

Controlli a tappeto: sospetti su un'auto bianca

I residenti hanno segnalato che era parcheggiata a due passi dalla casa di Benita Gasparini. Oggi il sopralluogo del Ris

Elisa Michellut
/ MERETO DI TOMBA

Il giorno prima dell'omicidio, proprio a due passi dall'abitazione di Benita Gasparini, l'89enne accoltellata nel salotto della propria abitazione, mercoledì mattina, nella piccola frazione di Pantianicco di Mereto di Tomba, c'era un'automobile di colore bianco, che, nel pomeriggio, è rimasta a lungo parcheggiata vicino alla sede della Pro loco, in via Caterina Percoto. A notare quella che viene definita una "vettura sospetta" sono stati numerosi residenti, che hanno contatto le forze dell'ordine. Gli accertamenti sono scattati immediatamente. Nei giorni scorsi alcuni cittadini avevano segnalato anche la presenza in paese di una Cinquecento gialla con dentro tre persone. Gli inquirenti non escludono alcuna pista e ieri l'intero territorio è stato passato al setaccio dai carabinieri alla ricerca di ogni elemento utile per dare un'identità all'assassino, che, mercoledì mattina, ha ucciso Benita Gasparini. Le attività di accertamento sono proseguite per tutta la giornata. Sono state raccolte altre testimonianze in paese e sono state effettuate ulteriori verifiche sulla base delle segnalazioni ricevute in merito a persone o automobili sospette. Le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine procedono senza sosta. L'attenzione, a quanto appreso, è concentrata attorno alla sfera familiare, anche se i tasselli da unire sono ancora diversi, ma al momento tutte le piste sono ancora aperte. Ieri mattina, durante la santa messa celebrata a Pantianicco, don Giovanni Boz ha ricordato con affetto Benita Gasparini. «Un fatto che ha sconvolto la comunità – le parole del sacerdote –. Siamo ancora attoniti. Esprimo vicinanza ai familiari in questo momento di grande dolore». Intanto, oggi, i carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche (Ris) di Parma effettueranno un accurato sopralluogo all'interno della casa del delitto. Gli esperti effettueranno un'analisi più approfondita del soggiorno, dove è stata trovata la vittima, e della cucina, dove l'assassino si è procurato il coltello, con il manico in legno e una lama di media lunghezza, con il quale ha poi ucciso l'anziana. Il coltello faceva parte di un set posizionato sul piano da lavoro della cucina ed è stato poi rinvenuto sotto il cadavere. Si attende anche l'esito degli accertamenti sull'automobile, una Fiat Doblò, di Luca Cisilino, il figlio della donna, che mercoledì, aveva trovato la madre stesa a terra senza vita e che poi, assieme alla sorella Roberta, aveva contattato il 112. Nel frattempo, il pubblico ministero Letizia Puppa, titolare del fascicolo, ha firmato l'autorizzazione alla restituzione della salma ai familiari. Il nullaosta, che la famiglia molto probabilmente riceverà questa mattina, consentirà di fissare la data del funerale. —

Gli inquirenti, mercoledì mattina, al lavoro nella casa di via Caterina Percoto, in cui è avvenuto l'omicidio. A destra, Benita Gasparini

CASTIONS DI STRADA

1) La benedizione dell'opera dedicata alla famiglia da parte del vescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato; 2) il vescovo con Maria Elena e Dino Parelli; 3) Mazzocato con l'artista Giovanni Sicuro (FOTO PETRUSSI)

Quell'abbraccio simbolico di Morsano nel ricordo di Lorenzo e nonna Angela

Inaugurati l'opera dell'artista locale Giovanni Sicuro e il restauro esterno della chiesa e dell'oratorio
La messa è stata celebrata dal vescovo. La famiglia Parelli ha ringraziato la comunità per l'affetto

Laura Pigani / CASTIONS DI STRADA

L'abbraccio dei genitori ai figli, un circolo che si perpetua nel dare la vita e nell'accudimento. È stata presentata e scoperta ieri, al termine della messa in occasione della festività di Santa Maria Maddalena, patrona di Morsano di Strada, alla quale è intitolata la chiesa parrocchiale, l'opera scultorea dell'artista locale Giovanni Sicuro posta all'esterno dell'edificio religioso. Un abbraccio simbolico che la comunità di Morsano ha voluto dare anche alla famiglia di Lorenzo Parelli, mancato il 21 gennaio 2022 nel periodo formazione – lavoro alla Burimec di Lauzacco di Pavia di Udine, che ieri è stato ricordato assieme alla nonna, Angela Turello, nel corso della liturgia presenziata dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato e conclusa con l'inaugurazione dei lavori di restauro conservativo delle facciate esterne della Chiesa e dell'oratorio.

L'OPERA E I LAVORI DI RESTAURO

L'opera scultoria in bronzo rappresentante "La Famiglia" realizzata da Sicuro, detto Minto, è stata donata dall'associazione Le Risultive. «È stata prima modellata in cera e poi cesellata in bronzoIl mio lavoro è di facile lettura – ha spiegato l'artista – e rappresenta una sorta di abbraccio ideale tra genitori e figli. Un circolo che si perpetua dando la vita e accudendola con l'amore del nucleo primario che è la famiglia». «L'opera – hanno sottolineato dall'associazione Le Risultive – desidera essere un piccolo contributo artistico culturale per la comunità ed è dedicata alla famiglia, cellula fondamentale della società». Il vescovo, monsignor Mazzocato, ha benedetto, alla presenza anche del sindaco Ivan Petrucco, l'oratorio e la chiesa «con un vestito esterno rinnovato» e l'opera d'arte «un bel richiamo alla famiglia». Restauro esterno che, come ha ricordato monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi e amministratore parrocchiale di Morsano e Castions di Strada, è stato possibile grazie alle offerte dei fedeli.

Il coro diretto da Giuseppe Tirelli nella chiesa di Santa Maria Maddalena a Morsano

IL RICORDO DI LORENZO E DELLA NONNA

La liturgia ha previsto l'esecuzione della messa solenne di don Albino Perosa e alcuni brani sacri dedicati espressamente a Lorenzo e ad Angela Turello con la presenza di Carlo Rizzi all'organo, Andrea Martinella all'oboe ed al corno inglese, Emanuela Mattiussi voce solista, con la direzione di Giuseppe Tirelli. Presente, olrte al coro Le Colone, anche il coro parrocchiale Antivari. Al termine, monsignor Mazzocato ha scambiato alcune parole con i genitori di Lorenzo, Maria Elena e Dino Parelli, dimostrando la propria vicinanza alla famiglia che, colpita da una tragedia, è riuscita a trasformare il proprio dolore nell'impegno sul fronte sicurezza e percorsi di formazione. «Ringrazio la comunità per questa testimonianza di affetto – ha riferito poi mamma Maria Elena – che ci scalda il cuore. Lorenzo aveva un rapporto quotidiano con nonna Angela, che era molto conosciuta in paese». Angela Turello, infatti, aveva dato una mano – come cuoca – all'associazione culturale Le Colone, ma anche all'associazione degli alpini, ai ragazzi dei campi estivi parrocchiani, alla sagra paesana e in molte altre circostanze la comunità morsanese ha potuto assaggiare i piatti preparati dalla cuoca Angela. —

PAGNACCO

In consiglio comunale si approva questa sera il bilancio consuntivo

Alessandro Cesare / PAGNACCO

«Ci avviciniamo alla data del consuntivo dove presenteremo il lavoro svolto nel 2022: un punto di forza è l'avvenuta adesione alla Comunità collinare, che ci permetterà di entrare nell'ente entro la fine dell'estate dando la svolta al comune di Pagnacco in termini di maggiori disponibilità e servizi». A dirlo è il sindaco di Pagnacco, Laura Sandruvi, annunciando la seduta del consiglio comunale di oggi alle 20. Tra i principali punti all'ordine del giorno c'è proprio l'approvazione del rendiconto di gestione relativo al 2022: «Il consuntivo – rimarca Sandruvi – rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e di controllo previsto dal legislatore nell'ordinamento contabile: è l'atto con cui la giunta rendiconta e certifica le spese e le entrate sostenute per la gestione annuale dell'ente di fronte al Consiglio. Questo primo anno di mandato – prosegue – è stato caratterizzato da risultati tangibili e da un'impronta positiva sul benessere collettivo dei cittadini, grazie all'operato di una maggioranza politica solida e unita. La sua forza risiede proprio nella sua coesione, elemento che consente di lavorare insieme per il bene comune, sfruttando al massimo le competenze dei vari assessori e dei consiglieri delegati».

Per Sandruvi «grazie a questa sinergia Pagnacco è un paese dinamico e ricco, come mai prima, di eventi culturali e sociali. Un aspetto importante per tutta l'amministrazione è la solida collaborazione con le associazioni, con i legami con le organizzazioni di comunità che sono stati rafforzati, portando a una maggiore partecipazione dei cittadini».

Tra le principali novità introdotte dalla giunta nel 2023 c'è il sistema di raccolta porta a porta: «Un notevole risultato è stato l'affrontare con intelligenza il radicale cambio del sistema di raccolta rifiuti. Grazie a una scelta ragionata e oculata, si è garantito un maggior rispetto dell'ambiente e questo comporterà, non solo nel breve periodo, una migliore vivibilità del nostro territorio», chiude Sandruvi. —

LIGNANO

Verso una nuova allerta meteo «Caditoie e strade da ripulire»

Il vicesindaco: abbiamo dovuto attivare subito un servizio straordinario di pulizia L'obiettivo è non favorire nuovi allagamenti con la presenza degli aghi di pino

Da sinistra, aghi davanti alle caditoie (FOTO PETRUSSI)**, la grandinata nel giardino del Tenda bar, a Pineta, e una strada ancora da ripulire**

Sara Del Sal / LIGNANO

Una corsa contro il tempo per sistemare tutto prima che si attivi l'ennesima allerta meteo. Sono giornate complicate per Lignano che dopo il temporale di sabato pomeriggio ha dovuto fare attivare il servizio straordinario di Meta Trasporto Frili (Mtf) per la pulizia delle strade. Il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, che ieri ha seguito le operazioni, spiega che Mtf aveva appena finito di spazzare tutta la città dopo gli ultimi fortunali e hanno dovuto immediatamente ripartire. A tutela dei cittadini, «le calli a Riviera ora vengono pulite ogni dieci giorni, anziché ogni due settimane come sempre avvenuto prima. Abbiamo razionalizzato il servizio personalizzandolo sulle necessità delle tre aree, ovvero Sabbiadoro, Pineta e Riviera, e abbiamo visto che funziona anche perché dobbiamo cercare di mantenere il più possibile pulite le caditoie affinché non si intasino impedendo l'ingesso dell'acqua soprattutto di fronte a bombe d'acqua come quelle che ci troviamo sempre più spesso a fronteggiare», aggiunge il vicesindaco.

Sabato pomeriggio a causa del temporale e della grandine la città era di nuovo inondata di aghi di pino, con criticità per le caditoie e le aiuole, a causa della presenza di fogliame sminuzzato dalla grandine. Tutti fattori di rischio da rimuovere tempestivamente in vista dei prossimi temporali, previsti già per la serata odierna. Con la collaborazione del servizio di Protezione civile che sabato ha portato a termine ben 15 interventi anche per caduta di rami in giro per la città, sono state liberate le arterie maggiormente colpite e, visto il rischio imminente, «è stato attivato il servizio straordinario con programma di emergenza di spazzamento, quindi da ieri i mezzi sono all'opera su tutta Lignano, dando priorità alle strade di facile allagamento o già allagate o in forte sofferenza, oltre alle caditoie» come ha riferito La Placa che ringrazia l'Ufficio Ambiente e Mtf per il servizio che sta rendendo.

Dall'altro lato, già da sabato pomeriggio, l'assessore ai Lavori Pubblici e alla Protezione civile Marco Donà ha seguito a sua volta tutte le operazioni dei volontari, ma, una volta risolte le criticità che potevano comportare un pericolo per le persone, si è trovato di fronte alle aiuole devastate, soprattutto a Pineta. «È un grande rammarico vedere i fiori distrutti, anche perché, in questo periodo non è possibile sostituirli perché non sono più disponibili e mi spiace tantissimo che coloro che arriveranno nella nostra città in agosto per le vacanze non potranno trovare la città al meglio» conclude Donà.

LIGNANO

Malore in spiaggia: muore un 95enne

LIGNANO

Soccorso, nel pomeriggio di ieri, lungo la spiaggia di Lignano Sabbiadoro. Un uomo di 95 anni originario del Veneto – più precisamente della provincia di Padova –, Giovanni Battista Giacomelli, è stato colto da un malore improvviso mentre, assieme alla moglie, si trovava sotto l'ombrellone, nella zona compresa tra l'ufficio spiaggia 17 e il 18. L'anziano è purtroppo deceduto nonostante gli sforzi dei presenti, che lo hanno aiutato per primi, e del personale sanitario inviato da Sores, la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria che ha attivato sia un'ambulanza, sia l'automedica. È stato utilizzato anche il defibrillatore, ma i tentativi purtroppo non hanno dato il risultato sperato. L'uomo non si è ripreso e il medico poi non ha potuto far altro che constatare il decesso. Sul posto, per i dovuti accertamenti, la Capitaneria di Porto. —

"Non ti dimenticheremo mai per il tuo sorriso, per le tue nobili doti di madre e nonna affettuosa, per la tua onestà, generosità e bontà con tutti".

Ha raggiunto i suoi cari Alberto ed Alessandro

MARIA LUISA TREVISAN
ved. BACCHETTI
di 85 anni

Con tanto amore ti salutano il figlio Roberto con Monica, i nipoti Erica e Luca.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 25 luglio, alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di Orzano, partendo dall'abitazione sita in via Pasini Vianelli 4 ad Orzano.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 20 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Non fiori, ma opere di bene all'Associazione Solidarmondo. Iban IT16P0306909606100000008020

Orzano, 24 luglio 2023

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Fam. D'Agostino
- Fam. Miani
- Fam. Flaibani

Francesco e Federica, Giovanni e Alessia, Giuseppe e Viviana, Luca e Alessandra, Maurizio e Laura, Paolo ed Elena, Roberto e Antonia, Silvano e Brigitte si stringono all'amico Roberto e alla sua famiglia per la perdita della cara mamma

MARISA

Udine, 24 luglio 2023

Ciao

MARISA

sei stata un esempio di generosità e bontà.
Siamo vicini a Roberto, Monica, Luca ed Erika in questo triste momento.
Franco, Sonia, Martina e Veronica.

Orzano, 24 luglio 2023

ANNIVERSARIO

24-07-2022 24-07-2023

ANTONIO DI MONTE

Sarai sempre nei ricordi dei tuoi cari.
I figli Ines, Carmen, Wanda e Otto, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Magnano in Riviera, 24 luglio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

24 luglio 2021 24 luglio 2023

ARNO RUMIZ

Il tuo ricordo è sempre vivissimo in tutti noi.
Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesetta di S. Antonio oggi alle 18.30.

Tricesimo, 24 luglio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

ANNIVERSARIO

24 Luglio 2020 24 Luglio 2023

GIULIO MAGRINI

Sempre presente, anche nell'assenza: nei nostri ricordi, nelle idee, nei luoghi.
Bianca, Aulo con Veronica e Vittorio,Giovanna con Piet-Hein e Sophia

Udine - Luint, 24 luglio 2023

Ci ha lasciati

GIULIANO PERUZZI
di 80 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Sandra, i figli, Stefano con Paola, Marco con Marta, don Michele i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 luglio, alle ore 17, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Un sentito ringraziamento al dottor Marcuzzi, al servizio infermieristico domiciliare e alla signora Elena.
La veglia di preghiera si terrà martedì 25 luglio, alle ore 20, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 24 luglio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

Partecipano al lutto:
- Classe 1972
- Rosetta e Rino

Ci ha lasciati

GIOVANNI ZUCCOLO
"SGARBOSSA"

Ne danno il triste annuncio Teresa, Paola con Domenico, Stefano con Elisa, i nipoti Riccardo, Chiara, Davide e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato martedì 25 luglio alle 10.30 nella chiesa di San Martino a Cussignacco giungendo dall'ospedale di Udine. Il rosario sarà recitato oggi alle 18.30.
Un sentito ringraziamento al dottor Hijazi e al personale dell'Hospice di Udine.

Udine, 24 luglio 2023

Ha raggiunto la sua amata Maria Alba

ADORINO CAINERO
(DORO)
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Francesca e Walter, il genero, i nipoti Pietro e Lorenzo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 25 luglio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Godia, partendo dall'ospedale di Udine.
Il Santo rosario sarà recitato lunedì 24 luglio alle ore 19.30 in chiesa.

Godia, 24 luglio 2023

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova
Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Teresa, Lidia, Stefano

Noi ti abbiamo accompagnata, il Signore ti accolga

OLVINA ZANITTI
ved. MICOLO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Antonella e Marco con le rispettive famiglie, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 25 luglio, alle ore 9.30, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Artegna, 24 luglio 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

LE IDEE

LA CACCIATA DEI MIGRANTI

FERDINANDO CAMON

Abbiamo il concetto, il simbolo, il monumento del Milite Ignoto. Non abbiamo il concetto, il simbolo, il monumento del Migrante Ignoto. Dovremmo averlo.

Lo dico adesso perché adesso circola sui giornali un'immagine che come raffigurazione del Migrante Ignoto sarebbe perfetta: è la foto di una madre e una figlia morte lunghe distese sulla sabbia tra Libia e Tunisia. Giacciono a faccia in giù, la figlia ha la mano tesa verso la madre come per cercare aiuto e protezione, quella salvezza che ormai non arriverà più.

Siamo in luglio, fa caldo, e sulla sabbia della Libia e della Tunisia fa caldissimo. Guardo i piedi delle due donne, sono nudi. Dunque camminavano con la pelle che mamma lor fece sulle sabbie roventi. Errore. Sono stato nel deserto della Tunisia in piena estate, luglio-agosto, e non ci tornerò mai più. Faceva un calore tale che io m'ero convinto che fossero zaffate di fuoco, e giravo gli occhi intorno per scoprire dov'era il rogo. Non c'era rogo. Non era il calore di una fiamma. Era il normale calore del deserto. Il deserto, d'estate, esala un respiro scottante. Queste due donne, madre e figlia, scottate da quel respiro rovente sono tramortite, sono cadute di piatto, a faccia in giù, e sono morte. Sono migranti. Il loro nome non è in nessun documento, non contano niente e non sono nessuno. Io ero un turista europeo, portavo soldi ed ero registrato dalla polizia, ero importante. A un certo punto sento due tonfi leggeri, guardo ai miei piedi e vedo le lenti oscurate dei miei occhiali estivi: la montatura in tartaruga si era deformata per la temperatura e le lenti erano uscite. Avventure di un turista europeo.

Queste due sventurate donne volevano passare dalla Libia alla Tunisia, sono state respinte a bastonate, han ripreso la fuga ma erano sfinite e sono morte. Non sappiamo il loro nome. Non sappiamo da quale stato vengano. Né a quale stato volevano andare. Sono migranti, sono morte perché erano migranti. I migranti rompono le norme dei confini. Commettono una violenza. Eccitano la reazione delle guardie. E dei cani, dove ci sono. —

MELONI CAMMINA SULLA VIA MERKEL

ALESSANDRO DE ANGELIS

Ci sono tutti i limiti, in termini di tempo e di avvio di un "piano per l'Africa"- di cui dovrebbe far parte questo benedetto "piano Mattei", più volte annunciato - che abbia la consistenza di quello varato da Angela Merkel ai tempi della crisi siriana. E tuttavia la conferenza per il Mediterraneo a Roma, con la presenza dei principali vertici europei (Ursula e Michel), in concomitanza con la prossima visita di Giorgia Meloni a Washington segnala una novità. E pure un paradosso (rispetto alle previsioni): la premier gioca meglio all'estero che in Italia.

La novità, nell'ambito dell'accettazione (non recente) del vincolo esterno, è che la premier ha compreso che c'è un filo rosso tra guerra in Ucraina, Africa e Mediterraneo allargato, riproposto dalla cancellazione, da parte di Putin, dei corridoi per il grano. E che l'Italia può esercitare un ruolo europeo, in quanto crocevia tra Occidente e Sud del mondo, come ha spiegato in numerose interviste l'ex ministro dell'Interno Marco Minniti. Non è la Merkel (ce ne vuole di strada) ma sembra aver capito che deve fare come la cancelliera. Non è banale presentarsi con questo approccio da Biden, perché, come noto, l'interesse strategico degli americani è il Pacifico, ma hanno a cuore che qualcuno, ovvero l'Europa, si occupi del Mediterraneo, non lasciandolo nelle mani di cinesi e russi. Anche l'accordo siglato con la Tunisia, lodato da Ursula come un "modello" (e anche dal ministro dell'Interno spagnolo, socialista), per quanto parziale (soprattutto sull'immigrazione) rappresenta una prima assunzione di responsabilità europea in Africa: una parte dei fondi non sono infatti subordinati al negoziato tra la Tunisia e l'Fmi, le cui condizioni rigide sono osteggiate dai sindacati tunisini.

È la stessa Giorgia Meloni che proponeva la "separazione" dall'Africa – indicata come una minaccia, con annesso pregiudizio verso i musulmani - da realizzare attraverso porti chiusi e un improbabile blocco navale (con annesse lodi verso Putin, nel suo libro, in quanto baluardo della difesa della cristianità). Insomma, ha rinnegato se stessa (per fortuna) e abbracciato un'altra visione (Minniti, per intenderci). Non basta, ma sembra essersi liberata da un certo background. —

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

A Tarcento "Uniti dalla fisarmonica" omaggia le canzoni folk

Ogni anno da otto anni è un appuntamento fisso che fa il tutto esaurito e coinvolge gli amanti della fisarmonica di tutta la regione e d'oltre confine. Chiama maestri del mantice da tutto il mondo, a dire il vero, perché nella sua storia, pur ancor breve ma intensa ed in continua ascesa, "Uniti dalla fisarmonica" ne ha ospitati di nomi provenienti da tutto il mondo. Lo scorso anno il funambolico serbo Petar Marić e negli anni precedenti personalità come Viatcheslav Semionov, Lev Lavrov, Peter e Mady Soave, Mary Tokarski, Joe Cairo, Joey Miskulin, Eddie Monteiro, da Russia, Stati Uniti, Francia e da altri paesi del globo. Pertanto ritorna a grande richiesta questa serata che d'abitudine registra il tutto esaurito, organizzata dal Gruppo Fisarmonicisti di Tarcento e dall'ensemble Flocco Fiori diretto da Massimo Pividori, con la presidenza di Roberto Grillo e con l'importante sostegno del Comune di Tarcento. Ci sarà l'entusiasmo che caratterizza da sempre questo format che può contare anche sul supporto di sponsor rilevanti nel mondo dell'artigianato legato allo strumento, con la partecipazione di ditte come Pigini, Borgna, Bugari.

Con la direzione artistica del maestro Pividori alla testa della fisorchestra titolata a Belfiore Flocco che vede la partecipazione di giovani fisarmonicisti che si formano grazie a questa realtà, una rarità in Regione, l'appuntamento quest'anno è fissato per domenica 30 luglio con inizio alle ore 20.30 nella Sala Margherita di via Marinelli a Tarcento. Come sempre l'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

Il "Duo Folksongs!": Tiziana Portoghese e Francesco Palazzo

Ospiti il "Duo Folksongs!" formato dal mezzosoprano Tiziana Portoghese e dal fisarmonicista Francesco Palazzo, una coppia nell'arte e nella vita che porterà il pubblico alla conoscenza del mondo della canzone di estrazione folk sotto varie prospettive. Sarà un viaggio nei labirinti dell'amore, da quelli che permeano le trame del canto greco, tra conquiste ed abbandoni, a quelli pieni di spirito e dispetti come in Rossini e Obradors, attraverso i carmi passionali, disincantati e finanche violenti come accade nei tanghi di Cosentino e Piazzolla, a quelli non ricambiati e strazianti che si trovano nei brani popolari pugliesi e siciliani, ai nostalgici propri della cultura partenopea.

La formazione è nota in Italia all'estero. Basti dire, qui per brevità, che Francesco Palazzo è il primo fisarmonicista diplomato in Italia, docente al conservatorio di Bari, fondatore dell'Associazione Fisarmonicistica Italiana e autore di pubblicazioni discografiche e metodi didattici, oltre che richiesto solista. Tiziana Portoghese vanta diversi titoli artistici e lauree, è riconosciuta come cantante di straordinaria versatilità, interprete come solista in oratori ed opere e calca i palchi di importanti festival e prestigiosi teatri. Il duo sarà introdotto dall'Ensemble tarcentino in un pot-pourri esecutivo che toccherà brani d'autore, colonne sonore e brani caratteristici di varie culture, tra cui quella friulana chiaramente, con un finale che vedrà tutti riuniti nell'esecuzione di un brano che vuole essere una sorpresa, per cui non lo annuncio. Merita esserci per godersi in un clima di complice solidarietà un'altra edizione di "Uniti dalla fisarmonica". —

LE LETTERE

Cultura e territorio
Le grandi mostre a vantaggio di Udine

Gentile direttore,
vorrei esprimere alcune considerazioni, dettate dal buonsenso, in merito alle notizie apparse oggi sul suo giornale a proposito della mostra "Insieme". In primo luogo auspico la separazione delle carriere. Ossia vorrei che coloro che si occupano professionalmente di musei, mostre, attività culturali eccetera si astenessero dal celebrare messe, matrimoni e altro, come pure che i sacerdoti adottassero lo stesso comportamento.
Sarebbe stato abbastanza facile prevedere che non ci sarebbe stato un bis (ne bis in idem). Si sono spesi circa 15 euro per ogni cittadino di Udine, inclusi poppanti e suore di clausura. Quale il risultato del ritorno economico? Sarebbe interessante conoscerne i dati. Certo le scolaresche avranno contribuito in maniera minimale all'incremento dell'economia cittadina. Per ogni visitatore, dunque, sono stati spesi circa 47 euro: cosa rimane, oltre agli articoli di giornale e a qualche catalogo?
A questo proposito vorrei ricordare che la mostra "Feudatari, cavalieri e crociati" allestita dalla Società friulana di archeologia dallo scorso 5 novembre al Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli è costata un decimo e ha avuto la metà dei visitatori. Per mancanza di risorse non è stata pubblicizzata come avrebbe dovuto, nondimeno – a prescindere dai risultati culturali, non quantificabili – ha prodotto la risistemazione di uno spazio allestitivo museale che rimarrà fruibile nei prossimi anni. Inoltre, e qui viene il punto sul quale vorrei far riflettere eventuali lettori, è stata organizzata al termine di un pluriennale progetto culturale che ha cercato di collegare i resti archeologici con la volontà di ricostruzione di un periodo storico in cui la nostra regione mostrava di avere orizzonti molto ampi. Locale sì, ma non localistica.
È possibile per la nuova amministrazione, utilizzando il personale di cui dispone, predisporre un programma culturale di ampio respiro, pluriennale, non improvvisato, che sappia far dialogare la realtà locale con il mondo? Se possibile a vantaggio dei cittadini, ma (perché no?) anche dei bar, alberghi, parcheggi e altro. Con me lo sperano in molti.
Maurizio Buora. Udine

L'opinione
L'omelia del Vescovo, l'aborto e la vita

Egregio direttore,
scrivo in risposta a coloro che sul giornale del 19 luglio si sono espressi in merito all'omelia del Vescovo del 12 luglio ed in favore dell'aborto. Personalmente ho un'opinione un po' diversa. Se interrompere una vita che si sta formando è un diritto allora perché non deve essere un diritto interromperla in qualunque momento successivo? Perché dovrei poter cestinare un figlio nelle sue prime settimane di vita e non avere la possibilità di farlo anche successivamente? Cosa cambia tra una settimana ed un anno? Io penso che la vita sia un dono e come tale vada accettata, accolta. Penso anche che nessuno abbia il diritto di decidere chi può vivere o morire, chi può nascere o meno. Chi siamo noi per decidere questo? Come diceva uno «non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello» e quindi che potere dovremmo avere sulle vite altrui? Si fanno queste battaglie in nome della libertà personale ma dove sta la libertà ed il diritto di venire al mondo per gli individui in questione? Perché la mia libertà ed il mio diritto devono prevalere su quelli di un altro? Si orienti piuttosto il dibattito su come la società possa accogliere questi individui, su come non siano lasciati soli una famiglia, o una madre od un padre che si trovano di fronte a certe situazioni a volte difficili a volte addirittura tragiche. Si parli di come una nuova vita non debba essere a carico dell'individuo da solo ma a carico della comunità, della società che lo deve accogliere. Si parli di amore per il prossimo e non solo per sé stessi.
Lettera firmata

L'ambiente
Eventi da cancellare e il clima che cambia

Egregio direttore,
anche qui, nel fondovalle delle Alpi Orientali, il caldo in questi giorni è insopportabile. Non oso immaginare le sofferenze di chi – soprattutto le persone più fragili – vive tra il cemento delle città e a latitudini inferiori alla nostra. Il Governo, ma anche la Giunta del Friuli Venezia Giulia, si sono prodigati nel diffondere dei "consigli" per fronteggiare questa ondata di calore. Anch'io avrei qualche consiglio: visto lo spazio e l'enfasi con cui i vari organi di informazione parlano e hanno parlato recentemente delle esibizioni delle Frecce Tricolori, dello svolgimento di due rallies automobilistici, di un Campionato di mini-enduro e dell'Italian Baja, evento riservato ai fuoristrada, liberi di scorrazzare nei greti dei fiumi per loro diletto, non sarebbe il caso, se non di vietare, almeno di sospendere queste manifestazioni e soprattutto di smetterla di sostenerle con cospicui finanziamenti pubblici? Si parla di centinaia di migliaia di euro e dell'utilizzo del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" per l'emissione di gas clima-alteranti (senza parlare degli altri disturbi) non legate ad attività indispensabili.
Si dirà: «Non basterà certo questo a fermare il riscaldamento globale ed i cambiamenti climatici». Vero, ma da qualche parte dovremo pur cominciare e almeno in questo modo le autorità daranno un segnale concreto e credibile della necessità di cambiare le nostre cattive abitudini. Anche il "colibrì" del noto apologo ambientalista da solo non è in grado di spegnere l'incendio, ma guai se non ci fosse il suo esempio!
Marco Lepre. Tolmezzo

Nella foto in alto, da sinistra: Uvio Quaino, Pio Zucco, Adriano Rodoni, un appassionato, Dino Doni e Ledi Dominissini. Qui a fianco, da sinistra: Renzo Chiarandini, Toni Pontoni, un appassionato e Uvio Quaino nel 2012 al Passo Pura (Ampezzo), all'inaugurazione del cippo dedicato ai fratelli Doni

Il ciclista udinese
In ricordo di Quaino: una vita per la bici

Gentile direttore,
anche Uvio Quaino , popolare corridore ciclista dilettante, fedelissimo del Gruppo Ciclistico Doni di via Caprera a Udine, maglietta gialla con scritta e bordi rossi (la sede non c'è più, è stata abbattuta per fare spazio a un grande condominio) pochi giorni fa ci ha lasciato all'età di 84 anni. Da tempo non stava bene ed è passato a miglior vita lasciandoci mille ricordi, rimasti nella memoria di tutti coloro che negli anni 50 e 60 avevano scelto come sport preferito la bicicletta da corsa, i tubolari, le borracce di Coca Cola o birra Moretti. Con altri amici si era recato spesso in Francia, quando era in salute, a percorrere le strade del Giro di Francia, i famosi passi alpini, ancor oggi sulle cronache del Tour. Per vent'anni ha partecipato a tutte le gare ciclistiche, nelle varie categorie, che si svolgevano nella nostra regione; la sua carriera agonistica, tra le biciclette, finì come autista di un furgone che la Birra Moretti di Udine aveva messo generosamente a disposizione del Gruppo Ciclistico Doni. Abitava a Cussignacco, terra di altri ciclisti ora scomparsi, i Zamò, i Fantini, e altri, ma anche di molti appassionati del pedale, compreso quel alias, Massignan, che già al ricordo del grande scalatore, quasi piangeva. Già anni fa gironzolava per Cussignacco, appoggiato ad una bici come sostegno, una fedele stampella, a quella bici a cui aveva dedicato gran parte della propria gioventù. Quando nel 2012 inaugurammo al Passo Pura, in comune di Ampezzo, un cippo dedicato ai fratelli Doni, una delle prime società ciclistiche formate in Friuli, giunse fin lassù assieme a Renzo Chiarandini e Toni Pontoni, anch'essi corridori ciclisti di talento negli anni di Quaino, ciclista alla pari di un fratello, scomparso in giovane età, Giuliano. Ora, vai ancora Uvio, pedala verso i traguardi del cielo.
Giorgio Deotto. Udine

CULTURE

Il festival a Cividale

Apre oggi con due proiezioni del giovane regista friulano la rassegna Mittelimmagini
Nel suo lavoro emerge un'immagine intima della fotografa carnica Ulderica Da Pozzo

Giacomuzzi scopre "la frute" «L'essenza di un'artista riassunta nel mio docufilm»

LA PRESENTAZIONE

MARIO BRANDOLIN

Apre oggi alle 21.30 all'interno della programmazione di Mittelfest 2023 la rassegna Mittelimmagini dedicata agli audiovisivi prodotti in regione con artisti della nostra regione. E lo fa, al Curtîl di Firmine, uno spazio suggestivo nel centro storico di Cividale generosamente messo a disposizione del festival dalla famiglia Danelone, con due docufilm del giovane regista friulano Stefano Giacomuzzi, *Ulderica, frute di mont e Martinis, ritratto d'artista*. Si tratta di due lavori imperniati attorno a due artisti della nostra regione, autentici spesso defilati, molto profondamente legati al loro lavoro, estranei a logiche di mercato o di autocelebrazione. La fotografa carnica Ulderica Da Pozzo e lo scultore Luciano Martinis. «Si tratta di film commissionatomi da Dorino di Agherose che ho trovato subito affini ai miei interessi – racconta il regista Giacomuzzi – ossia al cortometraggio e al documentario su personaggi schivi ma veri, autentici come gli artigiani dei miei primi lavori. E Ulderica e Luciano, da questo punto di vista rispondevano in maniera perfetta a questa mia poetica, diciamo. Con Ulderica poi il fatto che sia una fotografa, e di fotografia sono appassionato, tutto è stato ancor più entusiasmante. C'è affinità tra il mestiere del fotografo, che è mestiere solitario, e il mio modo di fare documentario, un modo di fare cinema molto indipendente con troupe ridotte al minimo quando non sono da solo».

Questo non è stato il primo lavoro di Giacomuzzi con Da Pozzo: «Ulderica – racconta – l'ho conosciuta in occasione del mio primo film in Carnia, *Sotto le stelle fredde*, quando mi sono avvalso della sua straordinaria conoscenza della Carnia. Però non ci conoscevamo a fondo. Con *Frute di mont* questo è accaduto e al di là del risultato del film è stata occasione per conoscerci più a fondo e anche certi preconcetti che avevo su di lei sono stati felicemente superati. Devo poi aggiungere che nell'affrontare questi lavori c'era in me entusiasmo e anche reticenza soprattutto per i tempi strettissimi che avevo e poi perché era la prima volta che mi cimentavo nei mediometraggi. L'incontro con Ulderica però mi ha aiutato molto a diradare tutti i dubbi che avevo e lavorare con lei è stato un grande piacere e il film questo tradisce, dal momento che si è realizzato quasi spontaneamente, da sé».

> Un delicato ritratto è dedicato allo scultore editore e musicologo Luciano Martinis

Quanto all'organizzazione del lavoro, «dapprima – spiega Giacomuzzi – c'è stata un'intervista di quasi tre ore, che è un po' l'impianto drammaturgico del film. Che figurativamente invece si svolge tra le montagne, i paesaggi nevosi i boschi e negli incontri con alcune persone della Carnia».

> «Racconto personaggi schivi ma autentici come gli artigiani dei miei primi lavori»

La figura che affiora da questo lavoro è «una Ulderica – dettaglia Giacomuzzi – che ben si sposa alla definizione che di lei ha dato Paolo Rumiz, "allegra e catastrofica", perché incarna valori e caratteristiche contrastanti, da un lato molto ruvida e dall'altro incredibilmente tenera, ad esempio. Una frute!».

Ulderica si dice d'accordo con questa definizione «anche perché nel film – commenta – diventa preponderante quel mio essere molto diretta, tipico di un'anima bambina, dal momento che ho sempre cercato di tenere da cont che frute. Anche se lui ha un po' enfatizzato il mio rapporto contrastato con la morte, che certo soprattutto nell'infanzia mi ha in qualche modo segnato. In definitiva dal film emerge, e di questo sono molto contenta, il mio lato umano, il modo in cui affronto i lavori e la vita in generale, piuttosto che la Ulderica fotografa. Si parla poco dei miei lavori, e in un primo momento l'ho anche rinfacciato a Stefano. Che si è anche un po' risentito, ma poi conoscendomi e sapendo che quello che ho in testa ce l'ho anche sulla bocca, cosa di cui spesso sono la prima a rammaricarmi, mi ha perdonato e tutto è filato all'insegna di un gran bel rapporto umano e di lavoro».

Rispetto al documentario su Luciano Martinis, Giacomuzzi, chiarisce che l'idea era quella di restituire i suoi molti volti, il suo eclettismo che lo porta ad essere scultore, lavorando soprattutto con materiali di scarto, ma anche raffinato e colto collezionista di arte africana, editore, musicologo e artigiano. E quel suo essere pudico e umile che lo rende un artista di profonda umanità». —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Danza verticale e arte circense bagliori notturni in piazza Duomo

Dopo la partenza in grande stile con il primo fine settimana, Mittelfest non ferma la sua corsa e propone ai suoi spettatori un lunedì ricco di eventi fra i quali si contano prime assolute e nazionali di danza, musica e circo.

Oggi , lunedì, alle 19, alla Chiesa di San Giovanni in Xenodochio, è in programma la prima assoluta del concerto Clessidra, una performance sonora liberamente ispirata ai racconti del poeta e scrittore serbo Danilo Kiš, che viene considerato fra i più significativi scrittori jugoslavi.

In scena Enrico Malatesta e Lucia Fontanelli, tramite l'utilizzo di oggetti, percussioni, voce, walkman e piccoli speaker, creeranno un ambiente sonoro sinergico all'azione performativa e allo spazio.

Dalla musica alla danza, alle 21.30 in piazza Duomo è in programma la prima nazionale Proper Mess + Pyrodise, dove gli spettatori assisteranno alle meraviglie e ai pericoli dell'arte circense e della danza verticale.

Il lunedì di Mittelfest terminerà alle 22, per la rassegna di Mittelimmagine con la proiezione di Ulderica, Fruta di Mont/ Martinis – ritratto d'un artista. Due brevi film documentari realizzati da Stefano Giacomuzzi, e dedicati a due artisti del Friuli, la fotografa Ulderica Da Pozzo e l'artista Luciano Martinis, accomunati dall'inesorabile sfida allo scorrere del tempo. L'ingresso libero al Curtîl di Firmine.

Prosegue inoltre l'esposizione Tornare, dedicata a Giorgio Pressburger, una delle figure più significative del panorama culturale italiano ed internazionale del '900 nonché primo e più longevo direttore artistico di Mittelfest. L'appuntamento è fissato per le 18.30 nell'aula magna del Liceo classico Paolo Diacono. —

La prima nazionale Proper Mess + Pyrodise in piazza Duomo

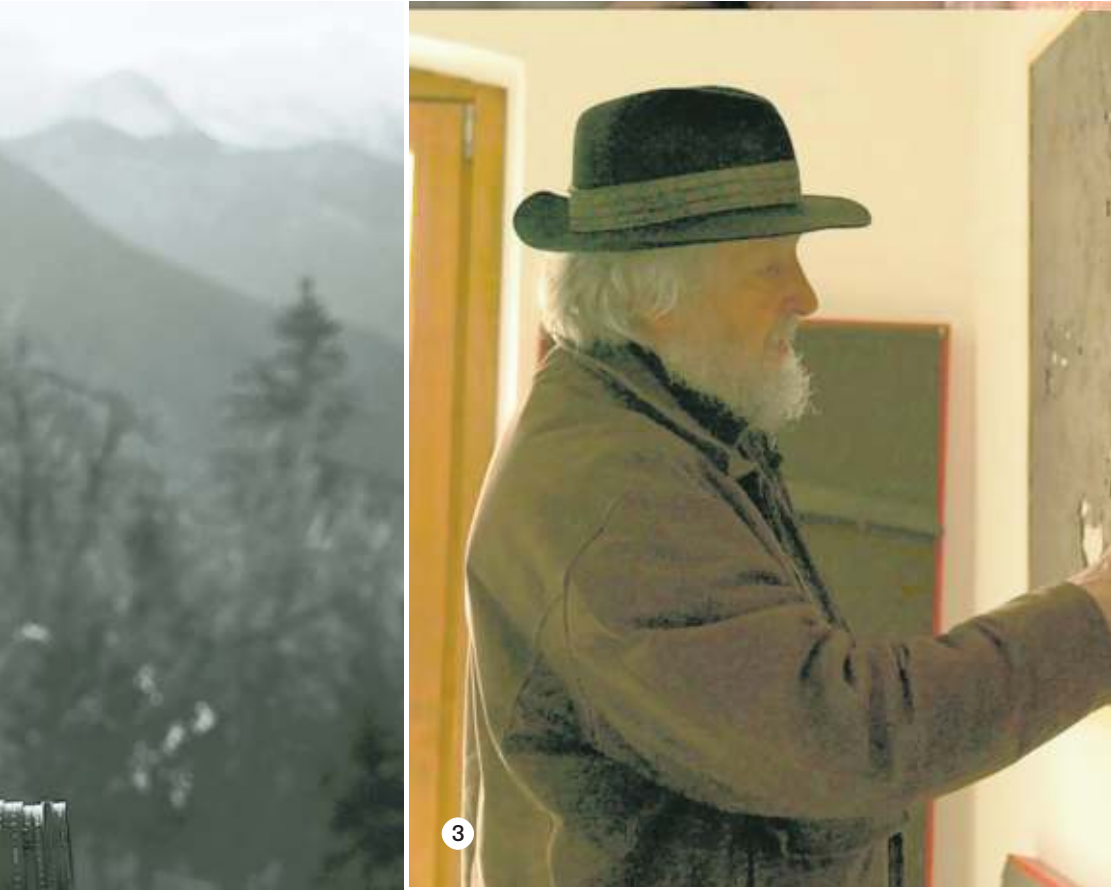
TEATRO FRIULANO

"La Morteane" al Prizren Fest in Kosovo

"La Morteane" esce dai confini del Friuli e arriva fino in Kosovo, dove lo spettacolo in lingua friulana sarà ospitato oggi dal "Prizren Fest": festival internazionale teatrale che annualmente porta, nell'anima storica e culturale del Paese, artisti provenienti da tutta Europa. Un invito che è stato accolto con entusiasmo dalla Compagnia Arearea, artefice della produzione in collaborazione con il Comune di Casarsa della Delizia. Una trasferta resa possibile grazie alla stretta sinergia con il Teatri Stabil Furlan (Tsf). Lo spettacolo è tratto da un'opera incompiuta di Pier Paolo Pasolini che ha trovato nuova vita grazie all'intuizione del direttore artistico del Tsf, Massimo Somaglino, nell'occasione anche regista. "La Morteane" restituisce una commedia scritta da Pasolini nei suoi anni casarsesi. Nell'idea del poeta, a portarla in scena doveva essere la piccola compagnia dell'Academiuta. (Foto Comoretto)

L'INTERVISTA

La chiesa di Aquileia e gli antichi legami con l'Asia all'alba del cristianesimo

Domani a Lignano l'incontro con Notti di mezza estate Giampaolo Gri descrive un modello religioso pluralistico

1 e 2. Due ritratti della fotografa carnica Ulderica Da Pozzo tratte dal docufilm di Giacomuzzi; 3 e 4. Lo scultore Luciano Martinis protagonista dell'altro corto

MARIO BRANDOLIN

Si parlerà di chiesa aquileiese delle origini domani, martedì 25 luglio alle 21 al parco della Chiesetta di Santa Maria del mare a Lignano Pineta nell'ambito della rassegna organizzata dal Comune, *Notti di mezza estate*. Dopo la lectio magistralis di Franco Cardini della settimana scorsa sulla ricchezza e complessità del medioevo inteso nella sua globalità e non meramente eurocentrico e come tale incubatore di tante caratteristiche del nostro presente, toccherà a Giampaolo Gri tenere le fila di un dialogo con chi scrive sulle peculiarità e le preziosità, non solo artistiche, della chiesa aquileiese ai suoi albori. Una chiesa che è stata al centro di molti studi, di controversie anche teologiche e di un dibattito molto acceso proprio sulla sua derivazione dalla chiesa di Alessandria d'Egitto e la sua impostazione giudaico cristiana. Il perché lo abbiamo chiesto al professor Gri, già ordinario di Antropologia culturale all'Università di Udine. «Per due ragioni la prima è legata alla ricerca di una sorta di identità specifica del cristianesimo aquileiese, rispetto al modello uniformante omogeneizzante dell'ortodossia romana. La seconda viene dalla scoperta a partire dagli anni '50 di una quantità di testi e scritti dei primi due tre secoli che hanno obbligato e obbligano ancora oggi a pensare il primo cristianesimo come un cristianesimo plurale, ricco di fermenti, di discussioni, di modi diversi di pensare la cristologia, che si rifanno alla tradizione gnostica, di scritti del giudaismo, tutto un materiale che qualifichiamo in maniera generica sotto l'etichetta di scritti apocrifi».

Tutto questo grazie all'origine alessandrina, giudaico cristiana del cristianesimo aquileiese?

«Tutto questo ha spinto gli studiosi a mettere in primo piano il rapporto di Aquileia non tanto con Roma, ma, vista anche la sua posizione geografica, a sottolineare invece i legami economici intellettuali e spirituali con le chiese dell'Asia, e quella di Alessandria d'Egitto in particolare».

Questi legami che cosa hanno comportato all'epoca?

«A mettere in rilievo i due paletti distintivi del Credo di Aquileia, rappresentati dal tema del descendit ad infer(n)a, la discesa agli inferi di Cristo prima della Resurrezione, il tema della salvezza universale e non selettiva che è poi il tema di Origene. E l'altro aspetto è quello relativo alla resurrezione della carne contro le idee spiritualiste dello gnosticismo cristiano».

Ci sono poi aspetti culturali originali, come la celebrazione della Santa Sabida e la pratica delle danze estatiche, che si sono protratti nei secoli in Friuli.

«Questo è dovuto alla presenza in Aquileia di una tradizione giudaico cristiana che portava a mantenere anche all'interno del cristianesimo il carattere festivo del sabato. Sante Sabide in sé per un verso è la santificazione del sabato, per un altro sotto la spinta del monachesimo tedesco verso il Friuli può alludere alla festa mariana di Maria regina del sabato. Quanto alla scoperta di una cultualità impregnata dalla musica, i canti a due cori contrapposti, ad esempio, e dalle danze, questo lo si deve agli studi di Gilberto Pressacco. Che sottolinea il carattere simbolico dell'acqua sorgiva e i suoi poteri salvifici, che rimanda al nesso tra religione e guarigione, presente nel movimento dei terapeuti, che secondo Pressacco si può relazionare a quello dei Benandanti».

Che ci dice oggi tutta questa storia?

«Il cristianesimo d'Aquileia lascia due lezioni fondamentali: un modello religioso di tipo pluralistico, la capacità e la possibilità di pensare il cristianesimo in modi diversi, reciprocamente arricchente. L'altro tema è quello dell'universalismo, di una salvezza cioè pensata come universalistica, o è di tutti o di nessuno. Una salvezza che rompe i confini, aperta alla salvezza universale per l'umanità».

A completare la serata interventi musicali ispirati proprio ai temi trattati, uno per tutti il celebre schiarazule marazule, con il violino di Alessio Veniee e il contrabbasso di Marcello Bon, duo dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani. —

A GORIZIA

Cultura cinematografica La consegna del premio al critico Gianni Canova

Il critico cinematografico Gianni Canova

Continuano in via Rastello le attività di Via della Creatività con le lezioni per gli studenti di Cinema della Scuola Anac e oggi, lunedì, alle 11 c'è l'omaggio a Bellocchio e il Premio all'opera d'autore propone al Kinemax Il Principe di Homburg (1997). Al Kinemax alle 14 Pagine di cinema dà spazio alla ricerca e alla letteratura dedicata al cinema con la presentazione di opere di recente pubblicazione. Tra i libri presentati c'è anche "La Donna che Visse Due Volte" (Carocci Editore) del critico cinematografico e docente del DamsA di Bologna Roy Menarini cui segue la proiezione dell'omonimo film di Hitchcock (Vertigo, 1958).

È anche il giorno del Premio alla cultura cinematografica, riconoscimento che il Premio Sergio Amidei attribuisce a personalità, enti e realtà che abbiano saputo ampliare, divulgare e condividere il sapere cinematografico. Per il 2023 il Premio viene conferito a Gianni Canova, critico cinematografico e rettore della Libera Università di Lingue e Comunicazione Iulm. Connesse al Premio al Kinemax le due proiezioni selezionate da Canova: alle 14 Per Le Antiche Scale (IT/FR 1975) sceneggiatura di Raffaele Andreassi, Mario Arosio, Sinko Solleville Marie, Tullio Pinelli, Bernardino Zapponi e regia di Mauro Bolognini e alle 16.15 Estate Violenta (IT/FR 1959) sceneggiatura di Valerio Zurlini, Suso Cecchi D'Amico, Giorgio Prosperi e regia di Valerio Zurlini. Dopo le proiezioni il critico incontra il pubblico.

Alle 16 debutta la sezione Visti e rivisti che vede Paolo Mereghetti passare dalla critica alla selezione. Una delle più belle e importanti penne della critica italiana presenta a Gorizia una sua selezione di film che propone al pubblico il filone dei remake cinematografici. Sul grande schermo del Kinemax La Moglie Bugiarda (True Confession, 1937, US 84') sceneggiatura di Claude Binyon e regia di Wesley Ruggles. Alle 19 il salotto del regista Matteo Oleotto chiude il ciclo dei Dialoghi sulla Sceneggiatura con Federico Fava.

In piazza della Vittoria alle 21.15 racconti privati, memorie pubbliche propone l'ultimo lavoro di Laura Samani L'estate è finita. Appunti su Furio (2023) alla presenza dello sceneggiatore Marco Borromei.

Segue la cerimonia di premiazione di Canova, vincitore del Premio alla cultura cinematografica. La chiusura con il film in concorso Il Signore delle Formiche (IT 2022) sceneggiatura di Gianni Amelio, Edoardo Petti e Federico Fava, regia di Gianni Amelio. —

UDINE

Le otto montagne al giardino Fortuna

La storia di un'amicizia nata tra due bambini che, divenuti uomini, cercano di prendere le distanze dalla strada intrapresa dai loro padri ma, per le vicissitudini e le scelte che si trovano ad affrontare, finiscono sempre per tornare sulla via di casa. Pietro è un ragazzino di città, Bruno è l'ultimo bambino di uno sperduto villaggio di montagna. Negli anni, Bruno rimane fedele alle sue montagne, Pietro è quello che va e viene. Il loro incontro li porterà a sperimentare l'amore e la perdita, riconducendo ciascuno alle proprie origini e facendo sì che i loro destini si compiano. Stasera, lunedì, alle 21.30 torna sul grande schermo all'aperto del Giardino Loris Fortuna di Piazza Primo Maggio Le otto montagne di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, adattamento dell'omonimo romanzo di Paolo Cognetti, vincitore del Premio della Giuria allo Festival di Cannes 2022, interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli. Il film rientra nella promozione Cinema Revolution 2023. La prevendita dei biglietti sarà attiva online sul sito www.visionario.movie, dove è disponibile anche il calendario completo delle proiezioni. La cassa del cinema all'aperto sarà invece dalle 21. L'iniziativa è organizzata dal Cec.

OVARO

Classicismo viennese nella Pieve

Carniarmonie mercoledì 26 alle 20.30 fa tappa alla Pieve di Santa Maria di Gorto a Cella di Ovaro, principale edificio religioso della Val Degano e tra le chiese antiche più belle della Carnia, con un concerto dedicato alla città che fu capitale della musica nel cuore del Settecento, un appuntamento dal titolo "Classicismo viennese". Ospite una formazione da camera allargata composta da musicisti italiani di grande spessore, solisti rinomati nel panorama internazionale che si incontreranno in un evento esclusivo. L'ensemble ospite alla Pieve di Gorto è formato dal violinista Federico Guglielmo (nella foto), dal violista Luca Ranieri, dalla violoncellista Maria Cecilia Berioli, dal contrabbassista Pietro Cavallucci, dal clarinettista Claudio Mansutti, dal fagottista Paolo Calligaris e dal cornista Marco Venturi, nomi riconosciuti del concertismo classico. Si inizierà con il "Trio per archi in si bemolle maggiore" D 471 di Franz Schubert. Quindi una summa del camerismo di Beethoven. È il "Settimino in mi bemolle maggiore" op. 20. Nell'esecuzione degli altisonanti interpreti ospiti in Carnia, è questo un altro concerto di raffinatezze nella ricca programmazione del festival della montagna friulana.

IL FESTIVAL

Suoni e racconti fra le montagne Torna a Sappada Parole in vetta

Appuntamenti a partire dal 28 luglio
Fra gli ospiti ci sono Corona e Venier

Ritorna a Sappada dal 28 al 30 luglio "Parole in vetta, musica in quota e sapori a valle", il festival che si caratterizza ormai da 4 anni per la sua esclusiva ambientazione nel cuore della parte vecchia della località, per la ricchezza dei suoi contenuti e per gli intensi dialoghi sulla montagna di cui sono protagonisti celebri scrittori. «Sarà un'edizione in cui, oltre a ospiti di eccezione quali Mauro Corona, il pianista jazz Gluco Venier, la cui bravura è valsa la candidatura ai Grammy Awards, il basso baritono Zoltan Nagy, acclamato nei teatri dell'opera di tutto il mondo, ci saranno nomi già conosciuti del festival come la scrittrice Raffaella Cargnelutti e la violinista Mariko Masuda ma, soprattutto, il palcoscenico accoglierà talentuosi sappadini di varie generazioni, interpreti di arti e gesta e custodi di preziose testimonianze storiche della località» dichiara la direttrice artistica e organizzatrice dell'evento Monica Bertarelli. Il festival, che giunge alla sua quarta edizione e

Da sinistra Mauro Corona e uno degli incontri organizzati nella precedente edizione del Festival

che avrà come tema centrale la sostenibilità della montagna, prenderà il via venerdì 29 alle 17 in Piazzetta Hoffe, con lo scrittore Mauro Corona che sarà chiamato a spiegare ciò che del mondo che gli appartiene non si vede, non si sa e serve necessariamente per far sì che la montagna possa sopravvivere e diventare anche competitiva. «Con gli ospiti di Parole in Vetta di quest'anno approfondiremo due aspetti: sostenibilità e consapevolezza. Spesso il nostro pubblico fatto prevalentemente di turisti, non conosce le vere dinamiche e neppure le storie appassionanti della nostra terra e con il festival vogliamo coinvolgerli e renderli partecipi della realtà in cui viviamo» anticipa Bertarelli che risiede a Sappada. In questo contesto si colloca, venerdì, anche l'intervento di Marta Angelini dirigente della Clinica Ostetrica Ginecologia dell'ospedale di Udine che parlerà della necessità della clinica di dotarsi di uno strumento in aiuto alle donne con gravidanza a rischio. A Parole in vetta sarà avviata una raccolta fondi affinché l'istituto possa acquistare il macchinario. La musica sarà protagonista sabato con Glauco Venier che si esibirà al pianoforte nella piazzetta dominata dal monte Siera con Alfonso Deidda al sassofono, ripercorrendo la storia musicale dei Beatles. Attesissimo il basso baritono Zoltan Nagy che, in chiusura, domenica alle 17, accompagnato dal celebre fisarmonicista Bodgan Laketic, eseguirà brani tratti da un repertorio che spazia dalla musica sudamericana a quella italiana.

Una riconferma è quella della presenza della scrittrice Raffaella Cargnelutti, da poco uscita con il suo ultimo libro di storie della Carnia e della violinista Mariko Masuda. Insieme a loro, domenica alle 11 salirà sul palco anche Francesca Domini, allevatrice di capre a Sauris che ha fatto della sua produzione casara un forte richiamo turistico nella località montana. Novità assoluta di questa 4^ edizione sarà la partecipazione in qualità ospiti, sabato pomeriggio alle 17, di 4 sappadini che, seppure custodi di preziose testimonianze, sono sempre rimasti lontani dai riflettori: sono la fotografa Marika Puicher, il velista Antonio Solero e i fratelli Vittorio e Ida Vesentini. «Non voglio anticipare nulla in merito per non rovinare la sorpresa – conclude Bertarelli – quello che è certo è che scopriremo un mondo e fatti ad oggi rimasti nel cassetto». —

GORIZIA

Doppio evento a Lettere Mediterranee

Proseguono gli appuntamenti di Lettere Mediterranee, la sezione letteraria e di approfondimento di Onde Mediterranee, concept festival organizzato da Euritmica. Due gli appuntamenti per mercoledì. Alle 19, nella Biblioteca Slovena "Damir Feigel" di Gorizia, alla presenza di Danila Zuljan Kumar, della ricercatrice Neva Makuc e del linguista Giorgio Cadorini, verrà presentato un volume frutto di una collaborazione editoriale transfrontaliera. "Saggi scelti sulla storia, sulla lingua e sulla società slovena al confine Italo-Sloveno" è edito da Založba ZRC di Lubiana e Kappa Vu di Udine. La monografia fa parte del progetto Il confine occidentale sloveno tra passato e presente, finanziato dal Comune di Brda e dal Comune di Nova Gorica. Alle 21 nel Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (Go), si terrà la conferenza "Onde Climatiche sul Mediterraneo", realizzata in collaborazione con Aeson Arti della Natura e Hangar Teatri di Trieste – nel contesto di "No Time To Waste" progetto di GO!2025, che vedrà protagonista il professor Filippo Giorgi (nella foto), responsabile della Sezione di Fisica della Terra presso The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics (ICTP) esperto a livello internazionale nel campo della modellistica climatica.

PORDENONE

Esposizione di maschere in biblioteca

Mismàs-cherati, la rassegna itinerante che punta ad ampliare la conoscenza sulla maschera italiana e a narrare come oggi viene concepita, da domani farà tappa a Pordenone, grazie alla collaborazione fra l'associazione Maschera scenica e il festival l'Arlecchino Errante, organizzato dalla Scuola sperimentale dell'attore, che presenterà il programma dell'edizione 2023. A ospitare l'esposizione delle maschere provenienti da tutto il mondo sarà la biblioteca civica di Pordenone, dove la mostra sarà inaugurata domani alle 18, mentre alle 19 seguirà il concerto "Maschere moderne" dell'originale pop cabaret band dei Didols, titolo preso direttamente dal loro ultimo disco. Le loro maschere sono i mangioni dell'allyoucaneat, i patiti della condivisione del privato, gli sciupafemmine da strapazzo, i feticisti casalinghi, i drogati di elettrodomestici e molte altre, tutte da scoprire anche con l'ausilio di una partitura musicale eccellente e un sound energico e allegro. Nel corso della vernice della mostra, il festival l'Arlecchino Errante 2023 si presenterà al pubblico, anche deliziando i presenti con i cicchetti e il brindisi curati da La cucina del panda e dall'azienda agricola Monica Vettor. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Joplin, Morrison e Hendrix Un tributo musicale in piazza a Pordenone

Jim Morrison, il leader carismatico dei Doors morto nel 1971

CRISTINA SAVI

Teatro, musica e cinema: anche oggi si moltiplicano le opportunità di svago, in particolare a Pordenone, dove il cartellone dell'Estate in città è ricco di occasioni. In piazza XX Settembre, alle 21, il palco all'aperto accoglie il "Concerto JJJ", omaggio a James Joplin, Jim Morrison e Jimmy Hendrix, nella rilettura di Klara alla voce e di Moris Pradella chitarra. Per il cinema sotto le stelle, nell'arena di largo San Giorgio prosegue la rassegna di Cinemazero e alle 21.30 sul grande schermo è attesa la proiezione del film "L'ultima notte di Amore", con Pierfrancesco Favino. Poco lontano, nei giardini "Francesca Trombino", da mercoledì arriverà anche la XIX edizione di Fmk, il meglio del cortometraggio italiano e straniero. Per il teatro, sempre a Pordenone, alle 21, nel polisportivo di via Gemelli, Etabeta Pordenone presenta "Music comedy show", dell'Accademia sperimentale Spettacolo Carnia di Paluzza. In scena le vicende di una coppia sposata che si mette a nudo portando alla luce i difetti del mondo maschile e di quello femminile. Sulla colonna sonora suonata e cantata dal vivo gli attori Rosemarie Maieron, Marius Cosmin e Alessandro Mistichelli, si confronteranno in un combattimento senza esclusione di colpi. Alla stessa ora, nel cortile della parrocchia dei Santi Ilario e Tiziano del quartiere di Torre, per la rassegna Scena bimba di Ortoteatro e Scuola sperimentale dell'Attore, la compagnia La casa di creta di Catania presenta "Grande Ma il bambino di tutti i colori", con Antonella Caldarella e Steve Cable, una storia in cui la "diversita" è raccontata attraverso la comicità e la poesia del clown.

A San Vito al Tagliamento, alle 20.45, nel Teatro Arrigoni, serata dedicata a Pasolini con lo spettacolo "Il suono, la parola, il verso", un viaggio fra le pagine del poeta per testimoniare l'importanza della musica nella sua vita e nella sua opera. Estratti di poesia e prosa, letti da Mattia Lanteri, alternati a improvvisazioni al pianoforte di Arno Barzan, seguiranno il percorso dell'intellettuale, legato a doppio filo con la sua vita e le trasformazioni storiche del Paese. A tessere la trama narrativa saranno gli interventi di Annamaria Coviello. Appuntamento musicale anche a Spilimbergo, alle 21, nel ristorante Tre corone, dove farà tappa il tour dei "Fortune Tellers", duo composto dal batterista Marco Betti e dal pianista Francesco Palmisano, con la loro ricerca sulle origini della musica popolare afro-americana (prenotazioni allo 0427 450313). —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva	

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Barbie V.O.S. (Versione originale sottotitolata)	20.50
Barbie (Dolby Atmos)	15.30
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte 1 (Dolby Atmos)	17.45
Barbie	18.45
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	15.40
Tacchi a spillo V.O.S. (Versione originale sottotitolata)	21.00

GIARDINO LORIS FORTUNA CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

Le otto montagne	21.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Barbie	17.00-18.00-20.00-21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.30
Barbie	17.00-18.00-20.00-21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.00
Cattiva coscienza	17.30
La Maledizione della Queen Mary	21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	16.30-17.30-20.00-20.50
Il Signore Degli Anelli – Il Ritorno del Re	20.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Barbie	17.10-17.40-18.10-18.40-19.30-20.00-20.30-21.00-21.30-21.50-22.20
Il Signore Degli Anelli – Il Ritorno del Re	19.00
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	17.20-18.20-21.15-22.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	17.50-21.20
Cattiva coscienza	19.00-21.40
Elemental	18.50
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.00
La Maledizione della Queen Mary	19.20-22.30
La Maledizione della Queen Mary	22.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

La caccia	21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	17.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	17.30-20.30
Barbie	19.00-21.00

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Riposo	

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Chiusura estiva	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Cattiva coscienza	16.55
Barbie	19.25
La Maledizione della Queen Mary	21.55
Indiana Jones e il quadrante del destino	21.10
Mission: Impossible Dead Reckoning – Parte Uno	16.50-20.15-21.00
Ruby Gillman – La ragazza con i tentacoli	16.50
Insidious – La porta rossa	22.10
Elemental	18.10
Barbie	17.00-18.00-19.00-19.40-20.40-21.40

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Scommesse Thauvin e Success per l'Udinese

Almeno nelle prime partite saranno loro a giocarsi il ruolo di spalla di Beto
Il nigeriano ha segnato un gol nell'ultima stagione, il francese addirittura zero

Stefano Martorano / UDINE

Rilanciare Florian Thauvin nel calcio che conta, così come è già stato fatto nel recente passato con Gerard Deulofeu e Isaac Success, in modo da lenire l'addio a un altro "senatore" come il Tucu Pereyra, e non tornare sul mercato. Ecco la scommessa che attualmente sta vincendo Gino Pozzo, che vivendo a Londra sarà abituato a sentire spesso il termine inglese *gamble*, accostato a varie previsioni e giochi. Tuttavia, con quella parola in inglese ci si riferisce prettamente al gioco d'azzardo, una modalità che in casa bianconera non ha nulla a che fare con la programmazione del mercato e con i rischi d'impresa che la società si è saputa prendere negli anni anche con i giocatori più datati.

Il discorso conduce dritti al campo, l'unico vero giudice insindacabile, là dove Thauvin sta apparendo sotto una luce completamente nuova rispetto all'opaco riflesso del giocatore di nome che si era intravisto nella seconda parte dello scorso campionato. D'accordo, sono passate appena due settimane di preparazione, e le tre amichevoli in cui il trentenne francese ha illuminato sono state poco più che uno scherzo per uno che nel 2018 ha vinto un Mondiale, ma se su quel campo il mancino di Orleans adesso corre molto più leggero e determinato, significa che Thauvin vuole rilanciarsi col suo impegno. Dopo l'assist col Pafos, Beto si è quasi sorpreso di aver scoperto un nuovo compagno di reparto così funzionale, mentre Andrea Sottil ha rimarcato ciò che andava dicendo negli ultimi mesi, anche quando il francese era la controfigura di se stesso: «Thauvin arrivava dal campionato messicano e aveva bisogno di tempo». Tempo che Sottil ha impiegato anche per provare Thauvin anche come mezz'ala nella prima amichevole, ma poi come spalla di Beto, in quel ruolo che per il tecnico sembra sempre più un ibrido tra la seconda punta e il rifinitore, a seconda delle caratteristiche.

Sottil sul mancino: «Arrivava dal campionato messicano gli serviva tempo»

Hanno bisogno di una buona stagione visto che il contratto scade nel 2025

Ecco l'altro punto che ci porta dritti a Isaac Success, che di Beto è stato il principale compagno nel tandem offensivo della scorsa stagione. Al contrario del francese, che si sta rilanciando in questi giorni, il 27enne nigeriano ha appena ripreso a correre dopo la distrazione al retto femorale destro rimediata esattamente tre mesi fa con la Cremonese, quando si fece male calciando il pallone del suo primo e unico gol stagionale. Da allora saltò le ultime 7 partite di campionato, chiudendo con i 6 assist che fanno cumulo con i 7 della stagione '21-'22 (più i 3 in Coppa Italia). È con questi numeri, con questa "specialità della casa" che Success ha strappato il rinnovo fino al 2025, che poi è lo stesso legame sottoscritto da Thaivin al suo arrivo, a gennaio. Giusto per ricordare che in attesa di Gerard Deulofeu, nei prossimi mesi Thauvin e Success si giocheranno il posto di spalla alla prima punta assieme a quel Brenner che al momento si sta "solo" ambientando.

Nell'attesa, vale la pena ricordare che alla sua prima stagione ('20-'21) Deulofeu fu deludente, con soli 13 gettoni di presenza, un gol e due assist, e che prima di essere portato a Udine, due anni fa, Success aveva giocato solo 15 partite nelle precedenti ultime stagioni, di cui 10 in Championship. Sono queste le scommesse già vinte da Gino Pozzo. —

IL PROGRAMMA

Ieri pomeriggio tutti a riposo oggi due sedute

Oggi l'Udinese entra nella seconda e forse ultima settimana di ritiro. Forse sì, perché in via ufficiale il dg Franco Collavino non aveva escluso la possibilità che la compagine bianconera potesse fermarsi qualche giorno in più oltre la scadenza del 29 luglio, ovvero dopo l'amichevole che Perez (nella foto) e compagni sosterranno a Lienz con l'Union Berlino. Come dire che si attendono conferme sul programma, mentre è già una certezza la scaletta di lavoro dei prossimi giorni, a partire dalle due sedute odierne da svolgere nel ritiro di Bad Kleinkirchheim, dove la squadra riprenderà a lavorare dopo l'unica seduta mattutina consumata ieri, a cui è seguito il pomeriggio libero. Nei pensieri di Andrea Sottil ci sarà la preparazione del test di domani pomeriggio a Lienz, alle 18, con la Red Bull Lipsia, una delle big tedesche che si iscriveranno alla Champions League. Il tecnico di Venaria Reale avrà a disposizione quasi l'intero gruppo, esclusi i lungodegenti Deulofeu, Ebosse ed Ehizibue. —

S.M.

MONDIALE FEMMINILE

Stamattina l'esordio dell'Italia con l'Argentina Bertolini: «C'è fiducia»

ROMA

È finalmente l'ora dell'Italia ai Mondiali di calcio femminile cominciati giovedì scorso in Australia e Nuova Zelanda. Le azzurre scenderanno in campo stamattina alle otto ora italiana contro l'Argentina nella loro prima partita del girone G, che ieri ha visto la vittoria in rimonta, e non senza fatica, sul Sudafrica da parte della Svezia vicecampione olimpica, che affronterà l'Italia sabato prossimo. Sarà quindi indispensabile cominciare col piede giusto il torneo per la nazionale di Milena Bertolini, chiamata a confermarsi dopo la bella prova ai Mondiali 2019 e a riscattare le delusioni del recente Europeo.

Il ct Milena Bertolini

La ct si aspetta «una partita molto difficile, contro una nazionale che ha calciatrici brave tecnicamente e caratterialmente sono molto forti. L'importante sarà l'atteggiamento e la fiducia nelle nostre qualità», ha detto ad Auckland nella conferenza stampa della vigilia. «Negli ultimi allenamenti abbiamo trovato alcuni accorgimenti per affrontare e mettere in difficoltà le nostre avversarie – ha proseguito Bertolini –. Dovremo essere pragmatiche ed essenziali, cercando di fare sempre la cosa migliore e la cosa più semplice, soprattutto sotto porta. L'aspetto emotivo incide molto in queste partite ed è quindi meglio giocare semplice».

Sarà della partita anche Arianna Caruso, che ha recuperato dal trauma al ginocchio destro. Allargando il discorso, la ct ha anche sottolineato come «questo torneo debba dare continuità al nostro processo di crescita. È un percorso intrapreso nel 2019, il nostro è un movimento ancora giovane ed è importante fare bene per avvicinare sempre più gente al calcio femminile. L'essersi qualificati per due Mondiali di fila è straordinario». —

Apu, raduno e Supercoppa

Apu: road map prima del campionato. Udine si radunerà dopo Ferragosto, poi ritiro a Tarvisio e Supercoppa a settembre.
PISANO / PAG. 40

Cjarlins, obiettivo serie C

«No, non è arroganza, ma vogliamo provare a salire in Serie C», così il presidente del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta.
FORNASIERE / PAG. 38

Altro record per Vestappen

In Ungheria settima vittoria di fila di Verstappen su RedBull nel Mondiale di Formula 1. Solito pianto Ferrari: Leclerc 7°, Sainz 8°.
/ PAG. 44

Sottil ha dato a Thauvin (in alto a sinistra) il ruolo di spalla di Beto che nella seconda parte dello scorso anno fu di Success FOTOPETRUSSI

Il 17enne dovrebbe arrivare oggi in gruppo il catalano è rientrato ad allenarsi a Udine

Pafundi e Deulofeu i grandi assenti del ritiro uniti da talento e fragilità

IL FOCUS

Sarà la settimana di Simone Pafundi? Tanto vale chiederselo adesso, alla vigilia dell'amichevole di domani col Lipsia, il primo test "vero" dall'inizio di una preparazione in cui l'Udinese sta sì riscoprendo le doti di Florian Thauvin (di cui parliamo a parte), ma non ha ancora riproiettato le qualità del 17enne napoletano, e neppure quelle di Gerard Deulofeu. Sono due nomi che vanno a braccetto col talento, ma purtroppo anche con alcuni limiti atletici, altrimenti Sottil li avrebbe semplicemente a disposizione. Invece non è così, vuoi perché Pafundi è in piena fase di sviluppo e vuoi perché lo spagnolo sta pagando l'ennesimo conto agli infortuni.

Gerard Deulofeu

I due meritano un focus immediato, a cominciare da Pafundi che in teoria oggi dovrebbe cominciare il lavoro in gruppo dopo essere stato l'ultimo a unirsi alla squadra, martedì scorso. Il mancino era reduce dal Mondiale Under 20 in cui ha giocato 243' solamente, trovando un gol importantissimo nella semifinale con la Corea del Sud, ma pure troppa panchina, quella che non vorrebbe più fare a Udine dopo i 77' in cui lo ha utilizzato Andrea Sottil l'anno scorso. Sarà proprio il suo impiego futuro, ovvero la garanzia di impiego, come chiede il suo staff, uno dei nodi da sciogliere nelle lunghe trattative di rinnovo legate al contratto in scadenza a giugno 2025, e che andranno affrontate ben prima del 14 marzo, quando Pafundi compirà 18 anni e da maggiorenne potrà poi firmare un contratto ben più lungo dei tre anni, che poi è l'estensione massima per i minorenni. Ecco perché sarà importante vedere se, come e soprattutto quanto Pafundi entrerà nelle rotazioni di Sottil fin dalle prossime amichevoli.

Test che invece non giocherà il 29enne Deulofeu, tornato a Udine dopo avere svolto la prima settimana con la squadra a Bad Kleinkirchheim, lavorando sempre a parte. Per lui, che proprio di recente ha firmato il rinnovo, legandosi fino al 2026, non si sa più di quanto ha confessato lo stesso protagonista. Il rientro in campo è indefinito, si parla di un paio di mesi, forse prima o forse dopo, ma forse anche troppi per il rinforzo capsulare applicato al ginocchio operato a inizio febbraio. —

S.M.

MERCATO

Se Mbappé lascia il Psg scatta il valzer delle punte

MILANO

Il caso **Mbappé** scuote il mercato perché il possibile addio anticipato di un anno dell'asso francese al Psg potrebbe innescare un vero e proprio valzer degli attaccanti che dovrebbe coinvolgere **Kane** (Tottenham), **Vlahovic** (Juve), **Hojlund** (Atalanta), **Lukaku** (Chelsea), **Cabral** (Fiorentina), **Osimhen** (Napoli) e **David** (Lilla). A Parigi hanno deciso di adottare la linea dura nei confronti della loro stella, costretto ad allenarsi a parte e al quale è stato ribadito che se non allungherà il contratto in scadenza fra un anno verrà ceduto. Al Hilal, con una mega-offerta di 200 milioni, e Chelsea si sarebbero già fatti avanti, ma il problema è che Kylian vuole solo il Real Madrid, e pur di andarci sarebbe disposto perfino a non giocare per un anno, rimanendo ai margini nel Psg. L'Al Hilal ha fatto un'offerta anche a **Lukaku**, che però vuole rimanere in Europa e non ha perso la speranza di andare alla Juventus. Sempre che il nuovo ds bianconero Giuntoli riesca a vendere **Vlahovic**, per il quale ci sono state manifestazioni di interesse da parte di Psg, Bayern (che però ora è decisamente orientato su **Kane**), Real Madrid e Chelsea, senza che però arrivasse l'offerta irrinunciabile da 70-80 milioni che chiede la Juve. Una proposta a cui non si può dire di no potrebbe indurre il Napoli a cedere **Osimhen** (in quel caso De Laurentiis punterebbe su **David**), e in questo caso il principale candidato a prendere il nigeriano sarebbe il Psg, che reinvestirebbe per l'asso del Napoli i soldi dell'eventuale cessione di Mbappé. Ora però i parigini stanno seriamente valutando la candidatura dell'atalantino **Hojlund** che, come è noto, piace anche al Manchester United: a Bergamo danno al danese una valutazione di 70 milioni. 40 sono invece la cifra che la Fiorentina potrebbe ricevere dal Tottenham per **Cabral**: tutto dipende da cosa farà Kane.

Nel frattempo la Roma sta cercando di arrivare a **Scamacca**, e un mano in questo senso potrebbe arrivare dal Milan se cederà **Origi** al West Ham. **Morata** è sempre nel mirino dell'Inter, mentre **Berardi** sembra destinato a rimanere al Sassuolo. Intanto la Lazio, spinta dalle pressanti richieste del tecnico Sarri, sta cercando di piazzare dei colpi.
Continua a muoversi anche il Milan, che come alternativa a **Theo Hernandez** ha individuato l'ex romanista **Calafiori**, attualmente al Basilea, mentre per la difesa il Napoli sta cercando di capire se può arrivare a **Sutalo** della Dinamo Zagabria. —

LA MIA DOMENICA

Buona Udinese nel calcio d'estate, in attesa di quello vero

BRUNO PIZZUL

L'Udinese continua a lavorare in Austria e va detto che, fin qui, sono stai calibrati alla perfezione gli avversari, essendo risultati i ciprioti del Pafos nettamente più forti rispetto alla selezione carnica e al Klagenfurt FC già affrontati e sepolti di gol. Gli isolani, battuti dal Sassuolo 2-1 con gol di Berardi a tempo scaduto, anche con l'Udinese hanno palesato già buona condizione fisica e discreta compattezza, ciò che ha consentito ai responsabili di stabilire con buona approssimazione gli esiti del lavoro di preparazione effettuato.

Sottil nel primo tempo ha mandato in campo quella che allo stato attuale potrebbe esser la formazione titolare, considerate le assenze per infortunio e le partenze ormai certe di Pereyra e Becao. Anche a una rivisitazione più tranquilla della partita vanno ribadite le ottime prestazioni proprio del duo di punta, non solo per i gol personali segnati, ma per la continuità, l'assieme, l'ottima predisposizione alla giocata pericolosa, senza rinunciare ai doverosi ripiegamenti se necessari. Dopo il buon primo tempo sono entrati i campo tutti gli altri disponibili, compresi i più giovani s'è scatenato un temporalone e la partita ha perso slancio. I ciprioti hanno creato qualche pericolo, ma a Sottil, per sua stessa ammissione, è bastato quanto visto nel primo tempo per constatare che il lavoro fin qui svolto nel fresco di Bad Kleinkirchheim ha portato buoni frutti. Urge l'impegno di domani a Lienz con la Red Bull Lipsia, formazione della Bundesliga che disputerà la Champions e costituirà banco di prova di indubbia difficoltà. Ma al di là delle sensazioni regalate da questo che è e resta pur sempre solo calcio estivo, i tifosi bianconeri seguono con una certa apprensione ciò che trapela dalle vicende del calciomercato, squassato da vicende inattese e dal crescente impatto del calcio esotico che fa incetta di grandi campioni catturati a cifre assurde con operazioni difficilmente accettabili secondo logiche sportive e morali.

Ma anche sul fronte interno ne succedono di tutti i colori e più di un giocatore dell'Udinese è nel mirino di squadre importanti. Samardzic in particolare, ma anche Beto sono molto appetiti, lo stesso Walace coltiva l'idea di tornarsene in patria, ma l'Udinese nicchia e non lascia trasparire le proprie intenzioni. La sensazione è che, in attesa di rinforzarsi con la guarigione di tanta gente ancora non a posto, ci si possa aspettare con una certa tranquillità un campionato di belle soddisfazioni. Piacciono anche le dichiarazioni di tutti i giocatori, nuovi o veterani che apprezzano l'organizzazione e i funzionamento dell'Udinese in tutte le sue espressioni. Tutti con una gran voglia di cominciare il calcio vero. Come, del resto, un po' tutti noi. —

Serie A

LE INTERVISTE DELL'ESTATE

Andreazzoli racconta il suo calcio

Aurelio Andreazzoli, 69 anni, in panchina. A fianco, ai tempi di Udine con Pizarro e con lo staff di Spalletti al completo. Più a destra, Gino Pozzo e Daniele Pradè. Sotto a destra, Luciano Spalletti campione d'Italia con il Napoli

«Spalletti ha vinto ovunque»

In Friuli e a Roma è stato suo collaboratore «L'Europa con l'Udinese è un titolo anche se non risulta nel palmares Napoli ha reso giustizia a un grande»

MASSIMO MEROI

«Possiamo sentirci tra una mezz'ora? Sono ancora nel bosco a pedalare». Aurelio Andreazzoli sa come trascorrere il tempo libero. La mountain bike è una passione più che un hobby: gli permette di tenersi in forma a pochi mesi dai 70 anni «e di prendermi un po' di fresco in mezzo al tanto caldo di questa estate». Per i meno giovani ricordiamo che quello che fino a due stagioni fa è stato l'allenatore dell'Empoli, esattamente vent'anni fa venne a lavorare all'Udinese per completare lo staff tecnico di Luciano Spalletti.

Andreazzoli, come le piace essere definito: allenatore? Collaboratore? Maestro di calcio?

«Escludiamo l'ultima perché sarebbe presuntuoso da parte mia definirmi tale. Mi sento allenatore perché, a parte le parentesi a Udine e alla Roma con Spalletti, ho sempre fatto il tecnico in prima».

È soddisfatto della sua carriera?

«Ho gironzolato attorno a un pallone per 35 anni, ho fatto tutte le categorie fatta eccezione per la Terza, ma prima di uscire da questo mondo andrò ad allenare anche in quella. Mi ritengo un tecnico che ha lavorato con profitto e soprattutto dedizione».

Che differenza c'è tra l'allenatore in prima e uno che fa parte dello staff?

«Cambiano le responsabilità, le pressioni. Da allenatore decidi tutto, da vice puoi contribuire alle scelte, da allenatore passi le notti insonni, da collaboratore dormi sempre».

Come nacque l'idea di venire a Udine a lavorare con Spalletti?

«Io allenavo la Massese e lui l'Empoli: perdemmo la semifinale di Coppa Italia di serie C ai rigori. Ci ritrovammo compagni di camera a Coverciano e lì nacque l'idea di poter lavorare assieme un giorno se si fosse presentata la necessità».

Si è fatto un gran parlare dopo la vittoria dello scudetto del Napoli di Spalletti che finalmente aveva vinto qualcosa. Lei come la vede?

«Lo considero un clamoroso falso storico. Perché andare per tre anni consecutivi in Europa con l'Udinese non significa vincere? Non risulterà nel palmares, ma quello è un successo. Le Coppe conquistate con la Roma? Lo scudetto in Russia con lo Zenit? Io arrivai all'inizio del secondo dei tre anni di Luciano a Udine: nel terzo quella squadra giocava un calcio splendido, i ragazzi si trovavano a occhi chiusi in quel 3-4-2-1. Quando andammo a Roma mi dispiacque dover cambiare assetto, passando al 4-2-3-1, ma quella è la dimostrazione che la differenza non la fanno i moduli, ma il modo in cui affronti le situazioni, la mentalità, l'applicazione».

«Vicario grande portiere e gran persona cresciuto in una famiglia sana

Comunque con la vittoria dello scudetto del Napoli Spalletti ha ottenuto giustizia.

«Diciamo che aveva bisogno di questa consacrazione. Ma non è tanto quello che ha fatto, ma come. Non si dava tanto credito a inizio stagione al Napoli».

A Spalletti viene sempre rinfacciato quel "maledetto" carattaccio. Se fosse stato un po' più malleabile avrebbe vinto di più e la critica sarebbe stata più benevola nei suoi confronti?

«Mah, non so cosa rispondere. Ognuno ha il suo carattere, anche Conte, tanto per fare un nome, non mi sembra un tipo facile. Uno deve essere valutato per la sua professionalità non per altro».

«Di Natale è stato un poeta del calcio, per lui parlano i gol che ha fatto

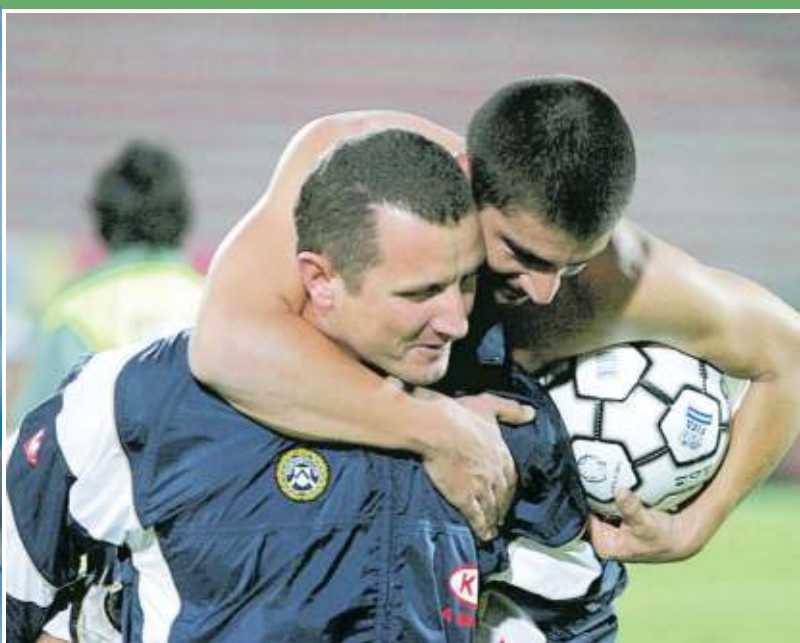
Nel primo anno di Spalletti a Napoli la sua posizione fu messa in discussione proprio dopo la sconfitta con il suo Empoli quando avanti 0-2 i partenopei si fecero rimontare fino al 3-2. Cosa vi diceste al termine di quella partita?

«Al fischio finale io me ne andai negli spogliatoi. Dopo non ci incrociammo mai, nemmeno nella zona interviste. Fu Luciano che venne a salutarmi e a farmi i complimenti mentre ero a Dazn. Ecco, in quella occasione fui scorretto nei suoi confronti: sarei dovuto io ad andare a cercarlo e non lo feci. Oggi quell'errore non lo commetterei più».

Empoli per noi friulani ultima-

«Tre anni fa Gino Pozzo mi ha cercato per il Watford ma non me la sono sentita di andare in Inghilterra»

«Nel 2019 Pradè mi confessò che voleva portarmi a Udine, la cosa mi avrebbe particolarmente stuzzicato»

«Ho allenato in tutte le categorie esclusa la Terza, ma prima di smettere andrò anche là»

mente ha significato soprattutto Vicario, fresco di passaggio al Tottenham. Cosa ci può dire di Guglielmo?

«Quando lo stavamo per acquistare dal Cagliari chiesi informazioni su di lui a un collega col quale avevo lavorato a Roma. Me ne parlò in termini entusiastici. Aveva ragione. Le qualità del portiere sono sotto gli occhi di tutti, non mi sorprende che sia arrivato al Tottenham e vedrete che per come ragiona continuerà a migliorarsi. Io pongo anche l'accento sul ragazzo cresciuto in una famiglia sana».

Al termine dell'unica stagione in cui ha lavorato a Udine Pradè ci confessò che avrebbe voluto portarla a Udine. Conferma?

«Mi disse questa cosa sottovoce anche a me, poi però non se ne fece nulla perché lui non rimase a Udine. Confesso che l'ipotesi mi stuzzicava parecchio».

L'Udinese da dieci anni non riesce ad andare in Europa. Kozminski sostiene che è così perché conta sempre più il potere economico.

«Che le società debbano stare attente ai conti lo trovo giusto, però è una regola che deve valere per tutti. Non sempre è così. E poi credo che ci debba essere una distribuzione delle risorse più equa per le medio-piccole».

Non possiamo non farle una domanda su Di Natale. Camoranesi sostiene che tecnicamente è il giocatore più forte con cui ha giocato. Anche di Totti, Del Piero e Pirlo.

«Non mi metto qui a fare classifiche, ma dico solo che Totò è stato un poeta del pallone. Per lui parlano i gol che ha fatto non solo dal punto di vista numerico ma qualitativo. Il tutto non avendo un gran fisico. Ricordo che quando era ancora all'Empoli Silvio Baldini disse che Di Natale sarebbe arrivato in Nazionale. Ci aveva visto giusto».

Della sua scelta di non lasciare Udine per andare alla Juventus se ne parla ancora a distanza di tredici anni...

«Alle volte per esprimersi al meglio hai bisogno di un supporto morale che ti viene dal tuo modo di essere ma anche dalla serenità di un determinato ambiente che Totò ha trovato a Udine».

Come e quanto è cambiato il calcio negli ultimi vent'anni?

«Io ho cominciato nel 1987. In ritiro non ti davano nemmeno da bere durante l'allenamento e a tavola un bicchiere d'acqua, non di più. È un esempio stupido, ma che dimostra come siamo passati dal giorno alla notte. Oggi è tutto molto più difficile: in spogliatoio ci sono 25 giovanotti che vogliono esprimere il loro potenziale ma che rappresentano anche una mini-azienda che vuole fare degli utili».

A un giovane allenatore che fatica a trovare spazio che consigli si sente di dargli?

«Se uno ha delle qualità prima o poi l'occasione gli verrà data. Se è stata data a me che sono l'ultimo del branco...».

L'Italia per due edizioni consecutive non si è qualificata per i Mondiali. La finale dell'Under 20 al Mondiale e la vittoria dell'Under 19 all'Europeo che significato hanno?

«Che i giocatori bravi di prospettiva li abbiamo, ma poi bisogna farli giocare. I ct delle due rappresentative azzurre hanno fatto una meraviglia perché di fronte c'erano squadre in cui i ragazzi sono titolari nei rispettivi club. Da noi no».

In questi ultimi giorni si è fatto un gran parlare dei tifosi che contestano l'arrivo di un giocatore (Cuadrado all'Inter) o che fanno capire di non gradire l'acquisto di un altro (gli juventini su Lukaku). Non pensa che i tifosi debbano fare i tifosi?

«Io credo che il pubblico debba esprimere il suo apprezzamento o il suo dissenso allo stadio dove paga il biglietto. Oggi però con i social il giochino è diverso: tutti si sentono in diritto di esprimere un'opinione, spesso a sproposito, su qualsiasi argomento. Io per scelta non vado mai sotto la curva. L'ho fatto a Empoli solo il giorno della promozione in A».

Andreazzoli, prima ci ha incuriosito parlando della sua pedalata nel bosco. Dove e come è nata la sua passione per la bicicletta?

«A Udine. Vi ricordate di Cribari? Si infortunò al ginocchio e durante la rieducazione andava a pedalare al parco del Cormor con Franceschi, il preparatore che si occupava del recupero degli infortunati. Cominciai a unirmi a loro e poi nel tempo libero continuai. Se vado su strada faccio una ottantina di chilometri con un gruppo di amici, se esco in mountain bike sto fuori circa tre ore. Tra l'altro vivendo a Montignoso, tra Massa e Forte dei Marmi, alle spalle ci sono subito le colline e da lì hai la fortuna, qualunque strada tu prenda, di vedere sempre il mare. Bellissimo».

Ma è appassionato anche del ciclismo professionistico?

«Lo seguo, ma non con costanza. Del Tour in questi giorni mi sono perso la cronometro e ho visto la tappa di montagna del giorno dopo».

Insomma, non è Guidolin...

«Direi di no».

Cosa chiede l'allenatore Andreazzoli ancora alla sua carriera?

«Mi piacerebbe avere la possibilità di allenare una squadra fatta da me, avere la possibilità di scegliere i giocatori in base alle loro caratteristiche. Sarà difficile per un tecnico del mio livello al quale non vengono date possibilità decisionali».

Del Friuli cosa le è piaciuto di più nei due anni in cui ci è stato?

«Ho apprezzato la tranquillità della vostra terra. Udine è una città vivibile, amo questo ambiente che è poi lo stesso nel quale sono nato e cresciuto. Mi sono sempre definito un tipo stanziale, che non ama andare troppo lontano da casa. Tre anni fa Pozzo mi chiese la disponibilità ad andare ad allenare il Watford e non gliela diedi». —

Il mercato dei dilettanti

È Kichi Evariste l'idea per l'attacco del Rive Flaibano

I dirigenti gialloneri vogliono completare la rosa con l'ex Cjarlins e Pro Gorizia
La Pro Fagagna si rinforza con il centrocampista Samuele Leonarduzzi

Simone Fornasiere / UDINE

Vacanze finite anche per le squadre dell'Eccellenza, ormai alla vigilia del semaforo verde che vedrà scattare la nuova stagione con l'inizio della fase di preparazione.

A dire il vero c'è già chi lavora: il Rive d'Arcano Flaibano - ultima squadra a chiudere la scorsa stagione, con la disputa la finale play-off in Promozione vinta contro il Lavarian Mortean e conquista del pass per l'Eccellenza - del neo tecnico Massimiliano Rossi è già tornata sul campo. Stasera sarà la volta di due squadre che hanno scelto di cambiare guida tecnica, ovvero la Sanvitese e lo Zaule, segno evidente che i nuovi allenatori vogliano prendere subito confidenza con il nuovo ambiente. Mercoledì toccherà al Brian Lignano, assoluto favorito alla vittoria finale del prossimo campionato, mentre il giorno dopo ripartiranno la Pro Gorizia, autentica e vera antagonista per il primo posto finale, e la Pro Fagagna che in settimana ha ufficializzato l'arrivo di **Samuele Leonarduzzi** dal Codroipo. Per quasi tutte le restanti squadre sarà invece quella di lunedì 31 agosto la data stabilita per il raduno, eccezione fatta per la Spal Cordovado e la neopromossa Tolmezzo che inizieranno a sudare solo il giorno dopo, martedì 1 agosto.

Rose praticamente complete e pronte da consegnare agli allenatori, con alcune società che cercano di puntellarle con alcuni arrivi anche a fase iniziale in corso: è il caso del Rive Flaibano che vorrebbe vestire della sua maglia l'attaccante **Kichi N'Da Steel Evariste** già visto in regione con le maglie del Cjarlins Muzane e della Pro Gorizia. Si sta muovendo bene, eccome, la Juventina del confermato mister Sante Bernardo, capace di fare suo il trio in arrivo da Cervignano composto da **Pierfrancesco Bertoli**, **Mattia Specogna** e **Massimiliano Colavecchio**, il difensore **Stefano Simeoni** dal Kras, il centrocampista **Giovanni Gambino** dalla Pro Gorizia e gli attaccanti **Stefano Novati**, in maglia Torviscosa nell'ultima stagione, e **Gabriele Lombardi** dallo Zaule.

Mattia Specogna

Stefano Simeoni

Vacanze finite Il Rive è già al lavoro Raduno in settimana per altre tre squadre

Molto attivo, alla ricerca di una salvezza meno tribolata rispetto al campionato scorso, anche il Chiarbola Ponziana che si rinforza con **Piero Zacchigna** e **Francesco Paulini** dal San Luigi, **Gabriele Dekovic** ex Kras e l'attaccante **Marco Bovino** proveniente dal Sant'Andrea. Resta da definire il futuro del giovane talento **Mattia Gotter**, ultima stagione al Sistiana: su di lui pare esserci l'interesse del Montebelluna ripescato in serie D. —

IL CALENDARIO

Giovedì ultimo giorno per presentare documenti e richiesta di iscrizione

Fase di iscrizione ai nuovi campionati in pieno corso, per tutte le società dilettantistiche regionali, con quelle di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria che avranno tempo fino a giovedì per adempiere alla prima fase, quando scadrà il termine ordinatorio in cui effettuare l'iscrizione e presentare la documentazione tramite dematerializzazione. Fissato invece per giovedì 10 agosto il secondo passaggio di questa fase con il termine perentorio entro il quale le società dovranno regolarizzare la propria iscrizione ai diversi campionati. Con il consiglio della Lega nazionale dilettanti che ha stabilito la gratuità dei diritti di iscrizione al campionato di Seconda categoria per le società neo-affiliate nella stagione sportiva 2023/2024 e per quelle che, nella medesima stagione, saranno autorizzate a effettuare il cambio di status passando da "pure" ovvero facenti attività per il solo settore giovanile ad attività completa, quindi prima squadra compresa.

S.F.

LE ULTIME MOSSE

Gli uomini-gol ancora al centro delle trattative

Neopromosso in Eccellenza con le idee ben chiare, il Rive D'Arcano Flaibano che si è affidato al tecnico Massimiliano Rossi (foto in basso a destra) che ha deciso di effettuare un pre-raduno e portare già in campo per un primo allenamento il gruppo di giocatori a sua disposizione dando così il via alla nuova avventura. Nel frattempo, i dirigenti stanno ancora lavorando sul mercato, e nei prossimi giorni dovrebbero consegnare al tecnico anche il classe 2001 Kichi Evariste, attaccante di scuola Atalanta (qui a fianco).

Da un attaccante all'altro: in alto, l'esperto Stefano Novati tornato a vestire la maglia della Juventina Gorizia.

PROMOZIONE

Il Lavarian Mortean non si ferma arrivano anche Cargnelutti e Pitau

Renato Damiani / UDINE

Ancora rinforzi in casa Lavarian Mortean del riconfermato mister Ernesto Candon: in arrivo dalla Gemonese, vestiranno la maglia biancoazzurra il difensore **Igor Cargnelutti** e l'attaccante **Andrea Pitau**, mentre l'Ol3 del riconfermato mister Gabriele Gorenszach continua nella sua politica di tesserare giovani giocatori (di qualità) quindi il via agli arrivi dei difensori classe 2005 **Diego Mossenta** e **Andrea Greatti** ex Torviscosa e il portiere ex Serenessina **Aldo Maclavic**, quindi i centrocampisti classe '06 **Nicolò Iacopucci** e **Cristian Tumminello** entrambi ex Aurora Buonacquisto e l'attaccante ex Sevegliano Fauglis **Alessio Drecogna**.

Non conosce soste la campagna rafforzamento dell'Unione basso Friuli (Ubf) di mister Nicola Carpin: dalla Sacilese ecco il difensore **Giuseppe Sotgia**, quindi i fuoriquota 2004 **Simone Miotto** (ex Brian Lignano) e l'attaccante ex Portogruaro **Emanuele Lopizzo**. Dopo un solo anno di purgatorio in Prima categoria, la Bujese del presidente Olinto Peretto ha messo in cantiere una campagna-acquisti di tutto rispetto prelevando dalla Gemonese il duo **Luca Paravano**, attaccante che ha già vestito la maglia dei "torelli", quindi il centrocampista **Stefano Petris**, dal Diana il difensore **Miograd Barjaktarovic**, dalla Pro Fagagna il centrocampista **Enrico Greca** e gli attaccanti **Matteo Andreutti** (ex Ragogna) e **Valentino Rossi** (ex Ol3). Ultimi arrivi i fuori quota classe 2005 **Thomas Garofoli** ex difensore dell'Azzurra Premariacco, **Hamza Lagdidi** attaccante ex Rive Flaibano quindi il centrocampista ex nazionale juniores del Tamai **Ilyasse Nassif**. Sono stati dichiarati "fuori rosa" **Jacopo Bassi**, **Giovanni Mussinano** e **Manuel Tondolo** mentre potrebbe essere il Riviera la prossima squadra di **Daniele Gherbezza**, il San Daniele per **Giordano Chiavutta** e l'Ancona per **Giordano Costantini**.

Giuseppe Sotgia novità Ubf

Andrea Pitau per il Lavarian

Il ds del neopromosso Fiumicello Claudio Mian conferma gli arrivi del difensore **Mattia Tomasin** e del centrocampista **Matteo Rocco** (ex Pro Romans), quindi il centrocampista **Cristian Panek** (ex Pro Cervignano) e l'attaccante **Andrea Cocolet** del Cjarlins Muzane, l'anno scorso in forza alla Juventina. —

I tesserati avrebbero accettato il piano di conciliazione con la società
Oggi la consegna in tribunale della relazione sulla crisi della società

Pordenone, trovato l'accordo per spalmare i debiti sportivi C'è tempo per puntare alla D

Il presidente Mauro Lovisa con alcuni tifosi neroverdi di fronte al Tribunale di Pordenone

LA SITUAZIONE

ALBERTO BERTOLOTTO

Si apre oggi una settimana cruciale per le sorti del Pordenone. I professionisti che stanno assistendo il presidente Mauro Lovisa hanno tracciato un percorso preciso da seguire e informeranno al riguardo il Tribunale oggi, giorno in cui è prevista la consegna della relazione sulla situazione debitoria della società e sulle modalità previste per il piano di concordato in continuità o di ristrutturazione del debito.

L'obiettivo è partecipare al prossimo torneo di serie D. Lovisa e il suo socio Marco La Rosa hanno deciso di puntare sull'Interregionale, non prendendo in considerazione alcun campionato di livello inferiore. L'ottimismo non manca, perché la scorsa settimana è stato trovato un accordo verbale di massima con i tesserati e le figure equiparate (gli addetti a marketing, comunicazione e commerciale, delegato alla sicurezza e direttore generale), che avrebbero accettato i termini della seconda proposta di conciliazione legata alla "spalmatura" dei debiti sportivi.

A breve sarà sottoscritto l'accordo, che prevede il pagamento integrale delle retribuzioni dovute sino alla mensilità di marzo, quindi la corresponsione del residuo stagionale (il dovuto sino al 30 giugno 2023) in quattro rate nella misura dell'85%. La prima rata, pari al 30%, sarà da versare contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo; quindi l'ulteriore 30% al 30 settembre 2023, il 20% al 30 dicembre del 2023 ed il saldo finale (che corrisponde al 5%) al 31 marzo 2024. Le fideiussioni attualmente depositate in Lega Pro saranno svincolate al buon fine del pagamento della seconda rata, fissata per il 30 settembre. È prevista poi la rinuncia all'equo indennizzo da parte di calciatori, allenatori ed eventualmente, direttori, titolari di contratto pluriennale rispetto alla scadenza del 30 giugno 2023.

Tracciato il percorso per difendere il club e proseguire l'attività Ma non sarà facile

Inoltre, altro aspetto molto importante, per quanto riguarda l'iscrizione in serie D il tempo sembra giocare a favore del Pordenone. Alla luce dei ricorsi presentati da alcuni club di B (Reggina e Lecco) e C, la formazione degli organici da parte della Federcalcio slitterà agli ultimi giorni di agosto dopo la pronuncia del Consiglio di Stato relativamente a tutte le situazioni pendenti. Posti vacanti non mancheranno, se si tiene poi conto che tre squadre aventi diritto (Torviscosa, Viterbese e Arzachena) hanno già alzato bandiera bianca (Torviscosa, Viterbese e Arzachena). È ancora (molto) presto per cantare vittoria, sia chiaro, ma intanto il Pordenone ha compiuto decisi passi in avanti rispetto al recente passato. —

LE PORDENONESI

La Spal Cordovado guarda in Veneto e porta in giallorosso Koci e Polito

PORDENONE

Età media piuttosto bassa, sia in campo (tanti nati dopo il 2000), sia nello staff tecnico (classe 1990 per il mister). Quindi grande spirito di appartenenza: 14 giocatori vivono nell'area comunale, altri 7 invece hanno un trascorso nelle giovanili del club. È pronta a partire la Sanvitese, prima squadra pordenonese di Eccellenza a radunarsi. La squadra biancorossa si ritrova oggi alle 19 a Prodolone e darà il via agli allenamenti. Una sorta di Athletic Bilbao in salsa locale, quello allestito dal vice-presidente Carlo Candido e dal direttore dell'area tecnica Luca Minatel.

«La Sanvitese è un patrimonio della comunità da preservare e pensiamo in questo senso di aver fatto degli acquisti mirati, con ragazzi che hanno a cuore la società» ha spiegato proprio Minatel, uno dei primi inoltre a credere nel nuovo mister, il sandanielse Gabriele Moroso. L'ex vice di Stefano De Agostini a Tamai, al debutto in Eccellenza come capo-mister, è il più giovane trainer della categoria con i suoi 33 anni. La sua passione e il suo entusiasmo sono armi importanti per coinvolgere i giovani, che saranno capitanati da **Marco Bertoia**, colpo del mercato. Il centrocampista, classe 1995, sanvitese, ha accettato la sfida di tornare alle origini dopo aver vestito tra serie D ed Eccellenza le maglie di Portogruaro, Chions, Fontanafredda e Tamai. Dopo la prima settimana di allenamenti, la Sanvitese si presenterà ai suoi tifosi venerdì in piazza del Popolo. Lo stesso giorno vernissage per un'altra pordenonese di Eccellenza, il Fiume Veneto/Bannia, su cui si alzeranno i veli nella sede di via Verdi. Lunedì 31 luglio inizieranno gli allenamenti per i neroverdi così come per il Maniago Vajont (già presentatosi in piazza Italia a Maniago), per la Spal Cordovado e per il Tamai. Quest'ultime due hanno operato la scorsa settimana gli ultimi acquisti di mercato. In maglia giallorossa sono arrivati **Marko Koci** ed **Emanuele Polito**, entrambi centrocampisti, rispettivamente nati nel 2003 e nel 2004. Tutti e due hanno militato la scorsa stagione in Promozione veneta: il primo con il Ponzano, il secondo con il Città di Paese. A loro va aggiunto **Nicola De Luca**, laterale sinistro classe 2000, che si è aggregato al gruppo e che ha deciso di tornare a giocare dopo aver militato nel vivaio del Fontanafredda. A Tamai invece sono approdati **Tommaso Dreon**, terzino sinistro classe 2004 ex Liventina Gorghense e **Andrea Bortolin**, centrocampista centrale classe 2003, ex Mestre e nativo proprio di Tamai. —

Marco Koci arriva alla Spal

Dreon e Bortolin nel rinnovato Tamai Oggi il ritrovo della Sanvitese

A.B.

SERIE D. Il presidente del Cjarlins Muzane rilancia: «Abbiamo fatto una buona squadra, se ci fosse il Pordenone sarebbe un gran bel duello»

Zanutta: «Il nostro obiettivo non cambia lavoriamo per arrivare davanti a tutti»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

L'attesa è finita: la settima stagione in serie D del Cjarlins Muzane è partita. Una stagione, quella che ha nel 3 settembre la data da cerchiare in rosso con la prima giornata di campionato, una stagione in cui il Cjarlins Muzane non nasconde le sue ambizioni. La conferma arriva anche dalle parole del presidente Vincenzo Zanutta che, nel corso del raduno, l'ha confermato anche ai suoi calciatori.

Presidente, l'obiettivo è chiaro: provare a centrare il salto nei professionisti...

«Sì, ma non mi sono mai nascosto nemmeno negli scorsi campionati. Il mio non vuole essere un atto di arroganza, ma semplicemente un credere in quello che si vuole fare, un atteggiamento di trasparenza in quelli che sono gli obiettivi che una società sportiva, così come un'azienda, si pone. Certo è che poi i desideri e gli obiettivi non sempre si realizzano, perchè le stesse ambizioni le hanno molte altre squadre: in un'azienda fare utile non sempre va in competizione con altri, mentre nel calcio l'obiettivo è sempre in contrapposizione con altre realtà».

Campagna acquisti importante, cosa si aspetta dai giocatori?

«Abbiamo scelto calciatori che allo stesso tempo facciano la differenza in campo e siano persone valide. Li conoscevamo personalmente, non solo per averne letto le caratteristiche sui giornali e questo grazie al nostro tecnico Carmine Parlato. Abbiamo preferito mantenere questa linea, senza ascoltare le proposte dei procuratori e quindi abbiamo allestito una rosa con certe caratteristiche. Tra il dire e il fare, però, c'è sempre di mezzo il mare, per cui se si vuole ottenere un risultato di squadra bisogna compattare il gruppo e lavorare sodo su quello che dovrà essere l'obiettivo comune da raggiungere».

In prima squadra la presenza di tanti giovani del settore giovanile: orgoglioso di questo?

«Sì, è un altro aspetto molto importante. Finalmente una parte della formazione juniores dello scorso anno è stata portata in prima squadra: vedremo se oltre ad avergli dato questa possibilità sapranno dimostrare di essere in grado di far parte di una categoria molto importante».

Il vero colpo di mercato, però, è forse l'arrivo di Denis Fiorin nel ruolo di direttore generale. La pensa così anche lei?

«Sì, è una persona che ha sempre dimostrato le sue capacità con la massima umiltà. L'occasione che ci è capitata l'abbiamo sfruttata, vincendo la concorrenza di squadre di serie A. Ha scelto un ruolo di primo piano e la voglia di mettersi in discussione rispetto al fare la comparsa: è un valore aggiunto per noi che sono certo sarà di fondamentale aiuto per il nostro obiettivo».

Ufficiale l'addio del Torviscosa: dispiaciuto?

«Naturalmente sì. Ho cercato, insieme al presidente regionale Ermes Canciani, qualche contatto per trovare una soluzione che permettesse di mantenere il Torviscosa in serie D, ma la strada era tracciata. Mi dispiace molto, restiamo solo noi e il Chions come qualche anno fa in questa campionato. Per le friulane questa è una categoria che riscuote grande attrazione, nessuna società ha la forza per restarci anni».

Potrebbe però esserci il Pordenone e sarebbe una bella sfida.

«Innanzitutto c'è dispiacere per la mancata iscrizione in serie C del club neroverde. Dovesse essere ammesso in serie D sarebbe un avversario scomodo con il quale fare i conti nella corsa per la vittoria finale, data la sua storia e cultura calcistica». —

Il presidente Vincenzo Zanutta anche quest'anno non nasconde l'ambizione sua e della società di fare il grande salto in serie C

IL PROGRAMMA

Da oggi via al ritiro ad Arta Terme Il primo agosto il test con la Torres

Conclusa la tre giorni di lavoro sulla spiaggia di Lignano e concessa ieri una domenica di riposo, i giocatori del Cjarlins Muzane torneranno al lavoro oggi pomeriggio, nel ritiro di Arta Terme che durerà fino al 5 agosto. La partenza per la montagna - in quello che sarà il primo ritiro della storia del Cjarlins Muzane, a conferma di come si voglia curare nel dettaglio ogni particolare in vista della nuova stagione - è fissata per le 9.30 quando la truppa di Carmine Parlato si ritroverà al "Della Ricca". Aggregati in gruppo anche i giovani Tommaso Chiccaro e Gioele Pizzignacco (fratello del portiere Semuel che, partendo proprio dal Cjarlins Muzane, ha conquistato la promozione in B nell'ultima stagione con la Feralpi Salò) arrivati, ultimi in ordine di tempo, dal Pordenone. Ufficializzate le prime amichevoli: con la Torres (1 agosto a Piani di Luzza) e con la primavera del Venezia (5 agosto, a Carlino).

S.F.

VENERDÌ IL RADUNO

Il Chions non abbandona la pista che porta a Tonizzo è lui il regista che manca

Matteo Coral / CHIONS

Il Chions è pronto a iniziare la stagione. I gialloblù si troveranno venerdì per dare il via alla preparazione agli ordini di mister Barbieri. La squadra è pressoché a ranghi completi, con qualche ritocchino che dovrebbe arrivare dal mercato. C'è infatti ancora da coprire, a livello numerico, il ruolo di regista davanti alla difesa. Il club non ha ancora ufficialmente chiuso per l'ex Cjarlins Muzane **Nicola Tonizzo**, nelle ultime settimane dato molto vicino ai pordenonesi. Il ruolo di centrocampista centrale andrà coperto nelle prossime settimane, mentre il resto della squadra è completa.

La conferma dei senatori con le aggiunte di alcuni elementi di esperienza in categoria permette a Barbieri di iniziare ad allenare un gruppo già rodato ma, allo stesso tempo, di livello. Una scelta utile a creare un ciclo e arrivare pronti per un campionato che, sulla carta, può essere molto competitivo.

L'obiettivo, a livello di campo, sara riproporre lo stile di gioco che tanto ha fruttato ai gialloblù nell'Eccellenza scorsa, giocando in modo propositivo e offensivo, tenendo in mano il pallino del gioco e creando diverse occasioni. Uno spartito che non potrà essere suonato contro tutte le avversarie. Contro le big, tornerà sicuramente utile la duttilità di diversi elementi della rosa, che ha permesso alla squadra di giocare molte volte, anche nella stagione appena chiusa, con una difesa a tre, abbracciando uno stile di gioco più prudente.

Sono ufficiali, invece, le date dei primi test che vedranno impegnato il Chions. Valenta e compagni giocheranno il 5 agosto contro il Conegliano, per poi scendere in campo il 9 contro il Tamai e il 12 contro il Cavarzano. Sarà interessante soprattutto il test contro i "cugini" del Tamai, rivale dell'ultimo torneo di Eccellenza per la lotta alla vetta del campionato. Le furie rosse hanno allestito una rosa intrigante e competitiva e, oltre al fattore revival dell'ultimo campionato, sarà un test probante anche dal punto di vista tecnico. Forti, anche, le due compagini di Eccellenza veneta, che permetteranno a mister Barbieri di vivere da subito delle gare allenanti in vista del prossimo anno. In attesa delle ultime aggiunte dal mercato, il Chions sta per iniziare la stagione del ritorno in D: una anno che deve essere fruttuoso per consolidarsi in categoria. —

Il Chions accelera per mettere a disposizione del tecnico Barbieri anche Nicola Tonizzo

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Cavazzo campione d'estate a Pontebba finale da brividi

Renato Damiani / TOLMEZZO

Con un finale da cardiopalma il Cavazzo vince a Pontebba (decisiva la doppietta del bomber Ferataj) conquistando il platonico titolo di campione d'estate, mentre la damigella Real Ic aveva sperato nell'aggancio in vetta dopo aver superato un coriaceo Amaro con il rigore di Mazzolini e il gol partita di Mazzolini. Per gli amaresi aveva pareggiato Fior. Pronostico rispettato per il Cedarchis e fanalino Illegiana costretto a subire una quaterna siglata da Mereu, Radina e l'uno-due di Gollino per i neroverdi ospiti gol della bandiera di Luca Scarsini. Nei bassifondi della classifica colpaccio del Villa a Paularo contro una Velox a cui non basta la centesima rete di Marco Maggio: arancioni in gol con Del Linz, Santellani e Pochero in doppia marcatura. Nei due anticipi blitz esterni per Campagnola (Folgore sconfitta dai centri di Iob, Paolucci e Zucca) ed Arta Terme in casa dei Mobilieri, costretti ad archiviare il terzo ko interno per le reti termali di Pasta, Merluzzi e l'autorete di Alessandro Marsilio. —

SECONDA CATEGORIA

La Stella Azzurra cala il tris Tarvisio va kappaò in casa

TOLMEZZO

Continuano ad inanellare successi il duo Stella Azzurra (solitaria capolista) e Cercivento (inseguitrice). Gli stellati regolano il Sappada con il tridente Daniele Di Rofi, Lorenzo Cariolato su rigore e Simone Gubiani, mentre il "Curçu" distrugge una irriconoscibile Viola travolta dai rigori di Devid Morassi e Mattia Mazzolini, quindi Nicolas Di Lena e la doppietta di uno scatenato Francesco Alpini. Allo loro spalle harahiri interno del Tarvisio con una concreta La Delizia che sfrutta al meglio l'iniziale penalty di Christian Facchin, quindi il raddoppio di Remo Zatti; per i locali l'inutile rete di Alessio Felaco. Kappaò anche per la discontinua Ovarese che, dopo aver pareggiato con Bassanello il vantaggio casalingo di Vidali (dagli 11 metri), nel finale subisce la decisiva rete di Luca De Stalis. Due i pareggi della giornata: a Pesariis 2-2 tra Ancora (rigore di Polonia e Rotter) e Paluzza (Urbano e penalty di Cristiano Puntel), quindi 1-1 tra Val del Lago e Lauco con il botta e risposta tra Quarino e Signade.

R.D.

TERZA CATEGORIA

Ampezzo e Moggese ok Il San Pietro suona sei volte

TOLMEZZO

Turno di riposo per la capolista Il Castello, così accorciano Ardita ed Ampezzo dopo aver vinto le partite in casa dell'Audax per i "canarini" di Forni Avoltri e contro il Timaucleulis per gli ampezzani tra le mura amiche. Ardita in gol con Raffaele Carrera ed il giovane Pietro Pallober, mentre i rossi di mister Cescutti vincono di misura sui timavesi con Alex Facchin e la doppietta di Mirco Burba; per gli ospiti rigore di Giuliano Candoni e Nicola Di Lena. Nelle posizioni di testa la Moggese che supera al fotofinish il FusCa, a cui non basta l'uno-due di Gabriele De Toni per ammortizzare le reti interne di Alessandro Revelant, Matteo Marcon ed Alberto Bertossio. Velox B travolta dal San Pietro con Stefano Moro assoluto protagonista con la sua devastante cinquina e sestina completata dalla singola di Enrico De Betta; per i paularini gol della bandiera di Amadeo Zozzoli. Pareggio a Bordano (Piussi e Ciurdas) ed Edera (autorete di Chinese e De Caneva), quindi 3-3 tra Val Resia e Comeglians.

R. D.

IL BIG MATCH

Amaro tenace, il Real si impone solo nel finale

Gli ospiti hanno giocato senza paura cercando il pressing alto. Nassimbeni firma il gol decisivo a due minuti dal 90'

REAL IC	2
AMARO	1

REAL I.C. Graziano 6, Martini 6 (12'st Leschiutta 6), Mattia Bellina 7, Bertolini 6,5, Tormo 6, D'Aronco 6,5, Del Frari 5,5 (15' st Carnir 6),Selenati 5,5 (25' st Nardella 6), Cecconi 6, Mazzolini 6 (35' st Scarsini sv) Mentil 6 (3'st Nassimbeni 6,5). All. Francesco Marini.

AMARO Marcuzzi 6, Rainis 5,5 (46' st Zanella sv), Costantinis (18' st De Crignis 5,5), Valle 7, Mainardis 7, Fadi 5,5 (32' st Tassotto sv), Cavallero 5,5 (24' st Eddaoui 6), Zuccolo 6,5, Giovanni Dell'Angelo 5,5 (1' st Cappelletti 6), Bortolotti 6,5, Gianluca Fior., All. Lucio Rapposelli (assente, sostituito da Juri Della Schiava).

Arbitro Biondini di Trieste 7,5

Marcatori Al 43' Mazzolini (rig.); nella ripresa, al 29' Fior, al 43' Nassimbeni

Massimo Di Centa / TOLMEZZO

Con un po' di fatica, nei minuti finali, il Real porta a casa una vittoria molto importante, che fino all'85' di Pontebbana–Cavazzo valeva la testa della classifica proprio in coppia con i viola, che invece con un finale pirotecnico hanno conquistato i tre punti. Tornando al Real, bisogna dire che la squadra di Marini non si è espressa sui suoi consueti livelli, complice anche la partita infrasettimanale di Coppa che sicuramente ha prosciugato un po' di energie. Sarebbe però ingeneroso sottolineare questo aspetto, perché bisogna tenere in grande considerazione la prova dell'Amaro, salito ad Imponzo a giocarsela senza paura e che per poco non è uscito imbattuto.

Sono stati bravi Valle (il migliore dei suoi) e compagni ad irretire la manovra dei padroni di casa che hanno trovato qualche difficoltà nello sviluppare le solite manovre lineari, proprio perché l'attenta disposizione in campo degli avversari ha reso la vita davvero difficile ai biancorossi: buona la copertura degli spazi e la concentrazione massima dell'undici amariano, che ha concesso davvero poco al Real. Magari in avanti gli ospiti non si sono visti molto, ma non si sono mai arroccati, cercando il pressing alto che ha dato non poco fastidio agli avversari.

Nella prima frazione due le emozioni più grandi: un velenoso calcio di punizione di Bortolotti, alzato molto bene da Graziano sopra la sbarra e un pronta girata di Bertolini su un angolo di Cecconi fuori di un soffio. Ci voleva un episodio, insomma, per sbloccare il nulla di fatto e questo è arrivato a 2' dalla pausa, quando ingenuamente Fadi ha toccato in area Mazzolini, inducendo l'ottimo Biondini a decretare il rigore che lo stesso Mazzolini ha trasformato spiazzando Marcuzzi.

Nella ripresa poche occasioni, perché l'Amaro pungeva poco, mentre il Real preferiva mantenere il controllo delle operazioni: si è giocato nei quaranta metri centrali del campo, con le difese sempre attente e puntuali a disinnescare i pericoli. Poco prima della mezzora però è arrivato il pareggio dell'Amaro: Fior partiva in verticale centralmente, resisteva alla tentazione di servire Bortolotti (in fuorigioco) e un rimpallo fortuito lo liberava all'interno dell'area da dove Graziano ha fatto centro con un tiro sporco, ma efficace. Il Real provava a scuotersi, sbattendo però sempre sul muro dell'Amaro, che però a 2' dal novantesimo è crollato, quando Nassimbeni, dal limite, ha indovinato il rasoterra da tre punti. Un attimo prima della fine un colpo di testa di Cappelletti è passato vicino al palo e così il Real poteva respirare. —

Un momento della partita fra Real e Amaro FOTO ALBERTO CELLA.

COLPO IN TRASFERTA

A segno Carrera e Pallober l'Ardita prevale sull'Audax

FORNI DI SOTTO

La vittoria ospite, con i gol sul finale di entrambe le frazioni, arriva al termine di una partita divertente e ben giocata anche dall'Audax, che ci ha provato ma forse non sempre ha avuto la giusta freddezza sotto porta. I gialli di Forni partono meglio con le conclusioni di Pallober, Cecconi e Carera che impegnano Casagrande sia con conclusioni da lontano che da calci piazzati. La risposta dei locali è affidata a Rossini e Sala: i due attaccanti si trovano con grande facilità e con sponde e assist provano ad andare in porta. Vantaggio ospite con Carrera, che si lancia verso la porta e con il mancino sul primo palo non lascia scampo a Casagrande. Nella ripresa ancora grande agonismo e occasioni da ambo le parti: sul finale lancio lungo sul quale Pallober si inserisce e di testa supera con un pallonetto il portiere.

AUDAX	0
ARDITA	2

AUDAX Casagrande, Lerussi (22' st Davide Nassivera), Brovedani, Matteo Nassivera, Cedolini, Mattia De Fabbro, Chinese, Rossini, Sala, Tonello (8' st Coradazzi), Tremonti (36' st Kozubek). All. Di Prisco

ARDITA Michele Ferrari, Mattia Pallober, Michele Del Fabbro (32' st Zanier), Bertoldi (17' st Patrick Romanin), Alex Romanin, Ceconi (39' st Metaj), Pietro Pallober, Boscariol, Carrera (45' st Della Pietra), Pellegrina, Thomas Romanin. All. Maurizio Romanin

Marcatori Al 48' Carrera; nella ripresa al 38' Pietro Pallober

Arbitro Zandegiacomo di Udine
Note Espulso al 44' Chinese. Ammoniti Pellegrina, Bertoldi, Chinese, Tremonti, Matteo Nassivera.

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Illegiana	4-1
Folgore-Campagnola	2-3
Mobilieri Sutrio-Arta Terme	2-3
Pontebbana-Cavazzo	1-4
Real I.C.-Amaro	2-1
Velox Paularo-Villa	3-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	30	11	10	0	1	35	12
Real I.C.	28	11	9	1	1	30	13
Cedarchis	24	11	8	0	3	25	14
Campagnola	21	11	7	0	4	19	18
Amaro	17	11	5	2	4	19	12
Folgore	17	11	5	2	4	13	10
Villa	13	10	4	1	5	17	20
Mobilieri Sutrio	12	10	4	0	6	14	19
Arta Terme	10	11	3	1	7	18	23
Pontebbana	10	11	3	1	7	12	24
Velox Paularo	7	11	2	1	8	13	25
Illegiana	1	11	0	1	10	10	35

PROSSIMO TURNO: 30/07/2023
Cedarchis-Campagnola, Mobilieri Sutrio-Cavazzo, Pontebbana-Amaro, Real I.C.-Illegiana, Velox Paularo-Folgore, Villa-Arta Terme.

Seconda Categoria Carnico

Ancora-Paluzza	2-2
Ravascletto-Ovarese	2-1
Stella Azzurra-Sappada	3-0
Tarvisio-La Delizia	1-2
Val del Lago-Lauco	1-1
Viola-Cercivento	0-5

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	26	11	8	2	1	23	9
Cercivento	25	11	8	1	2	31	8
Tarvisio	21	11	7	0	4	23	14
Ovarese	19	11	6	1	4	16	11
Lauco	17	11	5	2	4	19	16
Ravascletto	17	11	5	2	4	18	18
Viola	16	11	5	1	5	25	20
La Delizia	15	11	5	0	6	18	23
Sappada	13	11	3	4	4	9	19
Paluzza	11	11	3	2	6	9	14
Ancora	5	11	1	2	8	12	31
Val del Lago	3	11	0	3	8	10	30

PROSSIMO TURNO: 30/07/2023
Ancora-La Delizia, Ravascletto-Lauco, Sappada-Ovarese, Stella Azzurra-Tarvisio, Val del Lago-Cercivento, Viola-Paluzza.

Terza Categoria Carnico

Ampezzo-Timaucleulis	3-2
Audax-Ardita	0-2
Bordano-Edera Enemonzo	2-2
Moggese-Fus-ca	3-2
San Pietro-Velox Paularo	6-1
Trasaghis-Verzegnis	0-2
Val Resia-Comeglians	3-3

Ha riposato: Il Castello Gemona.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Il Castello Gemona	33	12	11	0	1	39	10
Ardita	28	12	9	1	2	27	11
Ampezzo	26	12	8	2	2	37	19
Audax	24	12	8	0	4	35	28
Timaucleulis	23	12	7	2	3	30	25
Moggese	22	12	7	1	4	24	26
San Pietro	21	12	7	0	5	27	19
Verzegnis	18	12	5	3	4	20	20
Fus-ca	16	12	5	1	6	23	28
Val Resia	14	12	3	5	4	23	26
Bordano	11	13	3	2	8	20	27
Comeglians	7	12	1	4	7	11	24
Edera Enemonzo	7	12	1	4	7	19	29
Velox Paularo	5	13	1	2	10	20	46
Trasaghis	3	12	0	3	9	8	25

PROSSIMO TURNO: 30/07/2023
Ardita-Ampezzo, Comeglians-Audax, Edera Enemonzo-Val Resia, Fus-ca-San Pietro, Timaucleulis-Trasaghis, Velox Paularo-Il Castello Gemona, Verzegnis-Moggese. Riposa:Bordano.

Serie A2

Road map della nuova Apu

Raduno della squadra subito dopo Ferragosto poi una settimana di lavoro in città prima di partire il 22 agosto per il ritiro di Tarvisio In settembre rodaggio con i derby di Supercoppa

Giuseppe Pisano / UDINE

In attesa di piazzare l'ultimo colpo sul mercato, l'Apu Old Wild West getta le basi per la pre-season 2023/2024.

La dirigenza bianconera sta setacciando il mercato alla ricerca dello straniero che andrà a ricoprire il ruolo di centro titolare e contemporaneamente si muove per definire il mese e mezzo che servirà allo staff guidato da Adriano Vertemati per mettere la benzina nel motore in vista di una stagione lunga e impegnativa.

RIPARTENZA

Il raduno dell'Apu è previsto subito dopo Ferragosto, verosimilmente mercoledì 16 agosto con le visite mediche, anche se più di qualcuno fra i nuovi acquisti le svolgerà già a inizio mese in una prima toccata e fuga udinese. Gli allenamenti e la preparazione atletica partiranno il giorno dopo al palasport Carnera.

Bianconeri sotto torchio per una settimana, poi il 22 agosto tutti a Tarvisio per il terzo anno di fila. Il ritiro durerà fino al 27 agosto. Rispetto agli anni scorsi non ci sarà lo scrimmage di fine ritiro al palasport tarvisiano, ma un'amichevole al palasport Carnera nel tardo pomeriggio di domenica 27 agosto contro una squadra americana di college.

SETTEMBRE

Il mese di rodaggio verso il campionato di A2 al via il 1° ottobre si aprirà con il tradizionale memorial Pajetta, tributo alla madre del presidente Alessandro Pedone: confermato il format con un quadrangolare, si gioca venerdì 1 e sabato 2 settembre. Oltre all'Apu Old Wild West parteciperanno alla manifestazione Tesi Group Pistoia, Reale Mutua Torino e Fortitudo Bologna. Il fine settimana successivo è quello della vernice all'interno di Friuli Doc, in programma sabato 9 settembre.

La stessa data era stata indicata dalla Lega Nazionale Pallacanestro per l'avvio della Supercoppa, ma la concomitanza con Friuli Doc ha indotto la Questura di Udine a chiedere lo spostamento in altra data per motivi di ordine pubblico. Per il derby friulano contro la Gesteco Cividale, quindi, si cerca un'altra collocazione: non sarà una cosa semplicissima, perché l'anticipo al venerdì per ora è stato scartato e il posticipo al lunedì si scontra con il fatto che martedì 12 settembre è già in calendario la seconda giornata con Gesteco Cividale-Pallacanestro Trieste.

Venerdì 15 settembre, a meno di un rimpasto del calendario, altro derby di Supercoppa ma a Trieste per una sfida che in forma ufficiale manca dall'aprile 2018.

Il programma della seconda metà del mese è condizionato dall'esito del girone di Supercoppa: se Udine avanza nella manifestazione non verranno organizzate amichevoli, in caso contrario si penserà a qualche test per arrivare pronti al debutto in campionato.

SALUTO

Continuano, intanto, ad arrivare i video con cui i nuovi acquisti salutano la tifoseria bianconera.

Ieri è stata la volta del centro patavino Jacopo Vedovato, in arrivo dai Rucker San Vendemiano per puntellare il reparto lunghi: «Ciao a tutti i tifosi, non vedo l'ora di arrivare a Udine e cominciare questa nuova stagione assieme. Ci vediamo presto al palasport Carnera».

Pivot di poche parole, ma infondo ciò che ci si aspetta da lui è la sostanza, ovvero rimbalzi e "sportellate" nel pitturato. —

Gaspardo e compagni si ritroveranno a Udine dopo Ferragosto, poi Tarvisio e i derby di Supercoppa: il campionato inizierà il 1 ottobre FOTO PETRUSSI

MERCATO

Cantù prende gli Usa Fabi va a Casale che cerca pure Pepper

Il mercato in serie A2 non conosce soste, con Cantù scatenata sul fronte Usa: dopo aver definito l'arrivo dal Bamberg di Solomon Young, ala forte classe 1998, sta per chiudere per l'ingaggio di Anthony Hickey, play-guardia 1982 in uscita dall'Hapoel Tel Aviv. Casale Monferrato ha messo nero su bianco con Agustin Fabi, ala ex Apu, ed è sulle tracce di Dalton Pepper, ottimo protagonista a Cividale nella scorsa stagione. Girone Rosso: Nardò ufficializza l'ala Lazar Nikolic, Assigeco vicinissima al centro Ursulo D'Almeida. —

G.P.

I FRIULANI IN B

Ferrari resta a Padova Turel torna a Piombino Chiti ancora a Bisceglie

Friulani protagonisti del mercato in serie B Nazionale. L'ex Snaidero e Gsa Michele Ferrari, confermato alla Virtus Padova: sarà la sua sesta stagione in neroverde, l'anno scorso ha spiegato basket ai giovani timbrando 15 punti e 7 rimbalzi a partita. Il lignanese Raphael Chiti, ex Apu, ha rinnovato con Bisceglie dopo una stagione positiva con 11 punti di media. Il goriziano Mirco Turel dall'Unione Padova (17 punti di media nell'ultimo torneo) torna a Piombino. Per il figlio d'arte si tratta di un ritorno. —

G.P.

BASKET FEMMINILE. Raduno il 21 agosto, poi otto test sul parquet

La Delser tra presente e futuro Ecco amichevoli e un altro talento

IL FOCUS

Un occhio al presente e uno al futuro per la Delser. La dirigenza ha definito il programma dei cinquanta giorni in preparazione al campionato e al tempo stesso ha fatto un investimento in prospettiva, assicurandosi la play-guardia Martina Corgnati, classe 2007 con diverse presenze nella Nazionale under 16.

PRE-SEASON

La squadra bianconera si radunerà a Udine lunedì 21 agosto per iniziare gli allenamenti al Benedetti. Confermato il ritiro a Tarvisio, dal 3 al 7 settembre. Programmate inoltre otto partite amichevoli per consentire a coach Massimo Riga di inserire le nuove arrivate negli schemi: si comincia il 2 settembre a Udine contro Rovigo. Mercoledì 6 settembre, a Tarvisio nell'ambito della 20ª Basketball Summer League, le Women Apu affronteranno le austriache del Graz. Dopo la passerella a Friuli Doc (sabato 9 settembre) mercoledì 13 amichevole di prestigio a Venezia contro le padrone di casa della Reyer. Sabato 16 e domenica 17 settembre, la Delser parteciperà al torneo di Rovigo, con al via Ponzano, Vicenza e la squadra di casa. Nel fine settimana successivo, sabato 23 e domenica 24 settembre, sarà la volta del classico appuntamento con il torneo Mazzali, a Bolzano, mentre l'ultimo test precampionato è in calendario il 30 settembre contro un'avversaria da definire.

NUOVO INNESTO

La filosofia della società guidata da Leonardo de Biase è di setacciare il mercato per portare a Udine giocatrici di prospettiva. In quest'ottica è stato definito il trasferimento in Friuli di Martina Corgnati dall'Area Pro 2020 di Orbassano. La piemontese arriva in prestito, ma l'idea è di sancire un accordo triennale in un secondo momento. Frequenterà l'Istituto Volta e giocherà anche con under 17 e under 19 Libertas Basket School. —

G.P.

Alla Delser nuovo arrivo in prospettiva: Martina Corgnati classe 2007

QUI GESTECO. Qualificazioni olimpiche in Spagna per l'argentino «Il mio modo di giocare si adatta benissimo a quello di coach Pilla»

Redivo felice di restare «A Cividale sono a casa e possiamo lottare per andare fino in fondo»

Lucio Redivo, 29 anni, qui con la maglia dell'Argentina si appresta a iniziare la seconda stagione a Cividale

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Nuova Gesteco? Stesso brillante, motivatissimo Lucio Redivo: fra i colpi in sequenza messi a segno dal sodalizio ducale in avvio d'estate, il rinnovo dell'ex Casale Monferrato è forse l'operazione che più attesta come la Ueb sia già realtà accreditata nel panorama di Serie A2. Mentre così in molti davano il nazionale argentino lontano da Cividale, all'indomani del suo trentello schiaffato all'Apu, in gara 5 play-off, il presidente Micalich stava agendo per estendere il soggiorno della guardia di Bahia Blanca in Friuli. Eccolo il classe '94: da innesto jolly a stagione in corso – ricorderete il suo arrivo in sostituzione all'infortunato Clarke in febbraio – a pilastro delle Eagles in vista del nuovo torneo cadetto.

L'abbiamo intercettato in Spagna, dove il cestista sta rispondendo alla chiamata della Seleccion albiceleste: dopo un Mondiale sfumato all'ultimo incontro di qualificazione, ora lo sguardo dei suoi va alle Olimpiadi.

Redivo, per quanto dai più inattesa, la sua conferma è giunta in tempi piuttosto ristretti: in lei era già chiaro l'intento di voler continuare il suo percorso a Cividale?

«Sì, perché penso che quello di Cividale sia un ambiente dove si respira pallacanestro sia dentro sia fuori dal campo. Le persone qui sono molto appassionate e vivono questo sport al 100%: questo è un aspetto che mi piace molto. Giocare qui, col palazzetto sempre pieno, è poi qualcosa che mi dà grande motivazione. Per non parlare del fatto che, da quando sono arrivato, sono stato trattato in modo incredibile da tutti all'interno del club: giocatori, staff e dirigenza».

Sul piano tecnico, quindi, ha trovato dei punti in comune fra il suo bagaglio e quanto richiestole sin dal suo arrivo in gialloblù?

«Esatto: il modo di giocare che lo staff tecnico mi ha sempre proposto si adatta alle mie caratteristiche di gioco. Anche questo ha contribuito a far sì che mi sentissi a mio agio sul parquet. Ma a questo, come ho detto, hanno contribuito un po' tutti, tifosi della "marea gialla" compresi, ovviamente».

C'è qualcosa, secondo lei, che distingue Cividale dalle altre piazze?

«Penso che qui ci sia grande passione, molta autostima. E questo lo si può vedere in campo. Cividale è una squadra che dà tutto fino alla fine, è una realtà in cui ogni persona dà il massimo per aiutarti e per far crescere il club. Tutto questo è fantastico».

Quando è arrivato a Cividale, a febbraio, si aspettava di vivere una parentesi così felice?

«Così bella e felice non so ma, nei miei pensieri, fin dai miei primi giorni con le Eagles, sono sempre stati positivi. D'altronde, l'avevo detto al mio arrivo: io sono venuto a Cividale per vincere».

Che obiettivi si pone, allora, in vista della nuova stagione?

«Vincere, per l'appunto. Provare a lottare per la vittoria del campionato».

Addirittura?

«Penso che la squadra abbia i mezzi per arrivare dove vuole. A noi giocatori basterà restare uniti e fare tutto quello che lo staff tecnico vuole dando il 100%».

Prima, per lei, un'estate impegnata.

«Sì, nelle prime settimane dopo i play-off mi sono allenato a casa con diversi trainer personalizzati. Ora mi sto preparando per le qualificazioni alle Olimpiadi con la nazionale argentina, ad Alicante. Penso che tutto ciò mi aiuterà ad arrivare a Cividale subito pronto, con un buon ritmo di gioco».

Che clima si respira, là in Spagna, senza prospettive mondiali?

«C'è una bella atmosfera, positiva. Il nostro obiettivo adesso è quello di centrare la qualificazione. Per quanto riguarda la nostra assenza dal Mondiale è vero, fa un po' male, soprattutto perché nell'ultimo, in Cina, nel 2019, ci siamo giocati la finale. Ora abbiamo mancato l'accesso all'ultima gara utile, dolorosissimo. Ma non ci possiamo fare nulla: ora dobbiamo continuare a guardare avanti e, come detto, pensare alle prossime Olimpiadi». —

ABBONAMENTI

Superate le 1.348 tessere Il presidente Micalich: «Numeri straordinari»

Il presidente Davide Micalich

È già da record la campagna abbonamenti targata Gesteco: la prima fase dell'operazione "Tifo Cividale e... me ne vanto", infatti, si è chiusa venerdì scorso con la bellezza di 1.348 tessere sottoscritte dai supporter di fede ducale. Superati, quindi, i 1.298 abbonamenti della scorsa campagna estiva. «Sono numeri pazzeschi – commenta, allora, il presidente Ueb Davide Micalich – che testimoniano tutto l'amore della "marea gialla" nei nostri confronti e che ci spingono a dare sempre il massimo». L'obiettivo del club, su questo fronte, non cambia: si punta alle 2000 sottoscrizioni. «Abbiamo ancora due mesi. Quindi, grazie a chi si è già abbonato e a chi si abbonerà da qui in avanti». Da ieri è attiva la seconda fase di campagna con vendita libera degli abbonamenti a un prezzo lievemente rialzato. Ci si può abbonare online, sul circuito Vivaticket, nelle ricevitorie autorizzate Vivaticket e in Club House al PalaGesteco, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20. —

S.N.

ALL'EFA VILLAGE DI LIGNANO

Gran finale per l'Academy Eagles

Al Bella Italia Efa Village si è chiusa ieri mattina con i tornei finali e le premiazioni la prima edizione del Mep Academy Eagles summer camp. In dici giorni 67 tra ragazzi e ragazze hanno potuto instaurare nuove amicizie e affinare la tecnica con uno staff di assoluto livello capitanato da Federico Vecchi e Giovanni Spessotto. Nel corso del camp le visite dei giocatori della Gesteco Mastellari, Miani, Bartoli, Berti e capitan Rota che hanno dispensato consigli ai ragazzi.

LA NUOVA SERIE B INTERREGIONALE

Ecco la formula del campionato Il Sistema mira alle prime quattro

Dario Darduin / PORDENONE

Arrivare, intanto, entro le prime quattro posizioni nel girone D della B Interregionale per potersi giocare le proprie chance promozione. Le 96 squadre iscritte verranno suddivise in 4 Conference da 24, che a loro volta saranno divise in 8 Division da 12 squadre l'una. Ogni Conference avrà in palio una promozione e retrocederà 3 squadre. All'interno di ogni Conference al termine della regular season da 22 partite, si formeranno tre Poule, con le formazioni del girone D, da 8 squadre: nel gruppo Gold vanno le squadre dal 1° al 4° posto delle due Divisioni, nel gruppo Silver quelle dal 5° all'8° posto, e nel gruppo Bronze le classificate dal 9° al 12° posto. Ogni squadra disputerà 8 partite contro le 4 squadre dell'altra Divisione, partendo dai punti ottenuti negli scontri diretti con le altre squadre della propria Divisione. Al termine della fase orologio le squadre dei gruppi Gold e Silver accederanno ai play-off per giocarsi l'unica promozione in B Nazionale; l'ultima classificata del gruppo Bronze retrocede in C Unica, mentre le classificate dal 4° al 7° posto disputeranno i play-out per evitare le altre due retrocessioni.

E in ottica campionato e per amalgamare un gruppo con molti volti nuovi il Sistema disputerà ben tre tornei nello spazio di pochi giorni. L'8 e 9 settembre parteciperà al quadrangolare di Salgareda, con Murano, che Varuzza e compagni ritroveranno poi da avversaria in B, e due formazioni di C, l'Ormelle e il San Donà, club da dove proviene il neo pordenonese Cardazzo. Il 15 e 16 Sistema e Murano si ritrovano poi nel torneo di Sacile, assieme a due formazioni di C, l'Humus padrona di casa e il Riese. Chiusura il 22 23 con il quadrangolare di Brugnera, con due formazioni di B interregionale, Sistema e Jadran Trieste, e due provinciali di C, Humus e Spilimbergo. —

Varuzza, leader designato della nuova Pordenone

SERIE A2 FEMMINILE

Cda, raduno il 21 agosto la nuova stagione comincia in montagna

I primi dieci giorni di allenamento si svolgeranno a Sutrio
Cattelan: «In hotel avremo una palestra super attrezzata»

Alessia Pittoni

La nuova Cda Volley Talmassons si ritroverà lunedì 21 agosto per iniziare la preparazione in vista del campionato di A2 femminile 2023-2024. Quest'anno, però, i primi dieci giorni di allenamento si svolgeranno a Sutrio prima di scendere a Lignano Sabbiadoro che sarà, ancora una volta, il quartier generale delle ragazze in fucsia. Il piccolo borgo ai piedi dello Zoncolan ospiterà dunque la truppa di mister Leonardo Barbieri fino al 3 settembre mettendo a disposizione della squadra, che alloggerà all'Hotel Harry's di Zovello, una palestra ben attrezzata.

«La scelta del ritiro in montagna – spiega il ceo della Cda, Fabrizio Cattelan - nasce ancora una volta dal concetto di "fare territorio". Siamo consapevoli che ci sono dei luoghi e delle realtà, come i piccoli paesi di montagna, che stanno scomparendo o che fanno fatica a resistere. A Sutrio avremo una palestra dotata di tutti i confort tecnici, l'hotel Harry's di Zovello sarà la nostra casa e la signora Stella, proprietaria dell'hotel di famiglia, si prenderà cura delle ragazze anche dal lato gastronomico».

I primi giorni di lavoro saranno importanti per la squadra sotto diversi aspetti. «Negli anni la Cda ha acquisito esperienza – evidenzia il team manager, Andrea Altamura – e la scelta di iniziare la stagione in montagna nasce dalla condivisione di idee fra tutte le parti della società. Avremo anche l'occasione per fare team building e cercare l'amalgama del gruppo. Dal punto di vista organizzativo abbiamo trovato una soluzione ottimale grazie alla collaborazione con Comune di Sutrio e con la struttura che ci ospiterà e che si è dimostrata disponibile a seguire i dettami della nostra nutrizionista Anna Zuliani».

Nei giorni scorsi è stata anche formalizzata la partecipazione del club di Talmassons al campionato di A2. Il consiglio di amministrazione della Legavolley femminile ha infatti preso atto dell'esame delle domande di iscrizione di A1 e A2 svolto dalla commissione di ammissione ai campionati e ha confermato la presenza delle friulane nel campionato cadetto. La Cda sarà l'unica rappresentante del Friuli Venezia Giulia e una delle tre squadre del Triveneto assieme a Montecchio e Fratte Santa Giustina in Colle (Pd), quest'ultima ammessa però con riserva. —

Veronica Costantini (nella foto con il numero 18) ed Eze sono state convocate in Nazionale

NATIONS LEAGUE

Italia ko, Giappone sul podio Polonia d'oro, Usa d'argento

Quarto posto per l'Italia nella Volley Nations League maschile. C'è delusione chiaramente per l'epilogo delle finali di Danzica. Dopo la brutta sconfitta con gli Stati Uniti, per 3-0 in semifinale, ieri pomeriggio gli azzurri campioni del mondo e d'Europa in carica hanno subito una lezione, pur parziale, dall'emergente Giappone, nazionale che ha concluso la fase a gironi al comando e che si é piegata solo alla Polonia padrona di casa che in finale ha superato 3-1 gli Stati Uniti (25-23, 24-26, 25-18, 25-18). Se vincere aiuta a vincere, perdere aiuta certamente a imparare le lezioni, da formazioni che, in questo momento, hanno obiettivamente qualcosa in più dell'Italia.

Un muro dell'Italia contro il Giappone FOTO FERDERVOLLEY

De Giorgi paga la panchina corta e qualche scelta dettata dalle necessità. Era accaduto anche dopo le finali Vnl dello scorso anno a Bologna. La panchina è corta, verrebbe da dire la coperta, e i titolari non sempre in Polonia hanno mostrato continuità. A cominciare da Giannelli che con gli Usa non era proprio ispirato, colpe comunque condivise da una ricezione balbettante. Diciamo però che se il veterano alla regia gioca al 60%, la fase ricettiva deve essere perfetta e così non è stato nemmeno ieri. I lati positivi sono certamente altri. Il primo è che gli azzurri hanno fatto meglio delle azzurre: il quarto posto è sempre meglio del quinto arrivato in Texas dopo l'eliminazione ai quarti. Il secondo: la Vnl delle tre competizioni principali è quella meno importante. Cioè è quella che si può anche perdere.

Gli azzurri tra poche settimane affronteranno gli Europei in casa (avete indovinato, nell'estremo Nordest non ci saranno partite) e soprattutto il torneo preolimpico. Sono questi i tornei da non fallire anche perché l'obiettivo cardine è uno solo. Anzi, il solo: le Olimpiadi. Parigi è vicina e questo gruppo, già titolato ma ancora giovane, ha solo margini di crescita. Se contiamo la Vnl, l'Italia non ha mai guadagnato un podio a livello maschile mentre le donne hanno vinto nel 2022.

A livello della competizione precedente l'Italia non vince una medaglia dal 2014, ha disputato la finale nel 2004 nella fase post Fenomeni e vinto l'ultima volta nel 2000. E dire che le vittorie in World League sono state ben 8. —

R.P.

SERIE A2 UOMINI. Il presidente non si nasconde: «Sono fiducioso perchè abbiamo una bella squadra. Il caso palasport? No comment»

Vecchies: «Il Prata è ambizioso L'obiettivo è arrivare ai play-off»

L'INTERVISTA

ROSARIO PADOVANO

«La questione del palasport al momento non è prioritaria, ma ho fiducia in chi sta lavorando per la soluzione del problema». Maurizio Vecchies, il presidente della Tinet, plaude alla dirigenza e fissa gli obiettivi. Come fece l'estate scorsa, ma stavolta è diverso: c'è un anno in A2 di esperienza in più. Voleva un obiettivo nel 2022 e quell'obiettivo è stato raggiunto.

In settimana è scoppiato il "caso" relativo alle gare interne. Il Prata è stato obbligato a indicare un palasport per le gare interne e ha indicato Cividale del Friuli, in quanto a settembre devono (in teoria) cominciare i lavori di allargamento della capienza del PalaPrata. È però solo una precauzione, perchè questi interventi potrebbero durare poche settimane. Insomma, fino al 15 ottobre, data della sfida interna di esordio al campionato con Reggio Emilia, c'è ancora tempo e non mancano le soluzioni alternative. Una di queste è giocare proprio al PalaPrata rinnovato nella capienza (che deve essere attorno ai 1000 posti).

Vecchies presidente Tinet Prata

Vecchies si sofferma, soprattutto sulla squadra e sull'aspetto economico, certo non secondario dopo quanto accaduto anche a Martignacco. «Non nascondiamo le nostre ambizioni – dice - ma faccio notare che la Riforma dello sport ha portato sia dei cambiamenti sia delle evidenze dal punto di vista economico. In quest'ottica abbiamo dovuto far fronte a nuove risorse da investire per rimanere nelle regole». L'obiettivo è fissato. «La concorrenza si fa agguerrita – evidenzia – ma io sono convinto che potremmo fare come l'anno scorso: raggiungere i play-off. Però le regole sono diverse. La prima in classifica va direttamente in finale, mentre si qualificano alla seconda fase solo le squadre fino alla settima in graduatoria. Lo scorso anno andavano le prime otto».

Maurizio Vecchies non dà i voti alla dirigenza, ma noi facciamo un gioco e proviamo a immaginare. Il mercato della Tinet Prata merita un 8 pieno, in tutte le materie. «Ho pronunciato un discorso molto chiaro alla dirigenza. "Signori, questo è il budget". E allora il tecnico riconfermato Dante Boninfante e il direttore sportivo Luciano Sturam hanno condotto le danze, allestendo una bella formazione. Diciamo che tutti gli obiettivi, anche qui, sono stati raggiunti. Per questo io resto fiducioso per l'inizio e il prosieguo della stagione». E sul palasport? «Io, per il momento, non ho commenti da fare in merito. Ma la società lavora sempre per trovare la soluzione migliore e più giusta per tutti». Entusiasta, ottimista, fiducioso. Se la Tinet Prata sarà come il suo presidente, disputerà un'altra magnifica stagione in serie A2. —

Il riconoscimento al campione

Alla leggenda del motociclismo il "gallo" della Pro Majano: «Sono legatissimo alla mia terra, qui ho imparato ad andare sulle due ruote»

Da Ceresetto agli allori nel deserto Il Friuli premia Edi Orioli, re della Dakar

ALBERTO BERTOLOTTO

Non ama i riflettori, Edi Orioli, anzi. Con loro ci lotta costantemente, perché su di lui non si spengono mai. Sarebbe strano il contrario, perché è una leggenda del motociclismo italiano. Il pilota di Ceresetto di Martignacco, classe 1962, da tempo stimato imprenditore, ha concesso uno strappo alla regola alla sua riservatezza e giovedì, nell'ambito del festival di Majano, ritirerà il premio Pro Majano riservato a un'eccellenza friulana nel mondo (dalle 19.30 in piazza Italia). Lui, il nome del territorio, l'ha tenuto alto specialmente tra Parigi e Dakar, quando il celebre rally raid si correva tra la capitale della Francia e quella del Senegal. Quattro successi su due ruote nel suo curriculum, conquistati prima con Honda (1988), poi con Cagiva (1990 e 1994) e infine con Yamaha (1996). «Tutte affermazioni indimenticabili – riflette –, ma se devo indicare la vittoria a cui sono più legato, dico quella del 1990».

«Sono legato particolarmente all'affermazione del '90: fu la consacrazione»

Partiamo da qui, Orioli. Quale il motivo per cui tiene particolarmente al trionfo ottenuto nel 1990?

«Perché mi consacrò. Certo, quello del 1988, sulla Rd03 dell'Honda, fu unico, perché mi fece conoscere al mondo intero. E allora fui il primo italiano a salire sul gradino più alto del podio di Dakar. Tuttavia due anni più tardi misi a segno il bis e lo feci con una moto italiana. Porterò a Majano proprio l'esemplare usato nel deserto nel 1990».

Come li ha catalogati nella sua memoria, invece, gli altri due successi nella regina delle competizioni rallystiche?

«Come quelli della conferma. Senza dimenticare però che, negli anni, dal 1986 in poi, mi classificai sempre nella top dieci. Il peggior risultato fu l'ottavo posto su Cagiva nel 1991. In tutto ho preso parte a 19 edizioni della Dakar, contando anche le partecipazioni con le auto».

Una corsa a cui rimarrà sempre associato il suo nome, anche se da tempo è totalmente diversa. Non si tiene più tra la Francia e il Senegal, da quattro anni è in Arabia Saudita ed è molto più corta rispetto a quando partecipava lei.

«Mi fa specie quando ora, i piloti che prendono parte alla Dakar, pensano di aver partecipato alla Parigi-Dakar. Non è così. Paragonata a quella di un tempo, l'attuale è come arrivare in cima all'Everest dopo essere stati elitrasportati a 5.000 metri e aver scalato dunque soltanto l'ultima parte del monte. I chilometri che ora disputano i piloti sono pochi, mentre la media di ogni tappa degli anni Ottanta e Novanta era di 650».

Ora la corsa è più una performance legata velocità, mentre un tempo venivano esaltate maggiormente altre qualità, come quella della navigazione. Orioli va ancora in moto però, è corretto?

«Certo. Viaggio su una Bmw Gs, che apprezzo molto. Ho collaborato anche con Mv Agusta in occasione del modello Lucky Explorer 9.5, ispirato alla Cagiva Elephant con cui vinsi la Dakar. Ne firmerò 500. La passione legata al motociclismo ci sarà sempre, è inevitabile».

Ai riflettori, come detto, sfugge, tanto che più volte preferisce non essere coinvolto quando si avvicina una nuova edizione della Dakar. Come mai ha detto "sì" all'organizzazione del premio Pro Majano?

«Perché non si può dire "no" ai vicini di casa. Ci tenevo. Ed è una partecipazione che rinsalda il rapporto col territorio, sempre stato forte anche quando giravo il mondo. Mi è capitato di vedere i Fogolar Furlan di New York, Tokyo, Los Angeles… Magnifici. E poi, a Ceresetto di Martignacco, dove sono nato e cresciuto, mi sono sbucciato le ginocchia in bicicletta, ho imparato a stare in equilibrio sulle due ruote».

A proposito, neppure dieci giorni fa, grazie al Moto Club Tagliamento e alla scuderia Bad Boys di Buja, si è svolta la finale dei campionati italiani di mini-enduro. Che consigli si sente di dare ai giovani piloti?

«Posso dire che dalle corse impari tanto. E io stesso ho imparato tanto nel corso della mia carriera, specialmente la sensibilità nella guida, che è una qualità importante nella vita di tutti i giorni. Grazie all'agonismo ho ricavato una tale sensibilità che ora, quando conduco un mezzo, mi sento sempre in sicurezza. E ricordiamoci che in moto l'unico contatto con la superficie è rappresentato dalle due ruote, niente di più. Per il resto, legato ai giovani, posso dire che un talento nasce perché… deve nascere. Le forzature non mi sono mai piaciute».

C'è un pilota invece che, negli ultimi anni, ha esaltato un grande campione come lei?

«Sì, direi senza dubbio Valentino Rossi. Ho fatto il tifo per lui. Un vero e proprio talento, nato che era già una stella. Davvero troppo forte».

Ultima domanda: si è celebrata a inizio luglio l'edizione del trentennale dell'Italian Baja, gara pordenonese la cui prima edizione del 1993 tra le auto fu vinta da lei assieme a Maurizio Dominella.

«Dovevo esserci alla serata di gala, ma ero impegnato col matrimonio di mia figlia. È un bene che nel nostro territorio si tengano ancora eventi di questo tipo».

IL CURRICULUM

Quattro vittorie tra il 1988 e il 1996

Edi Orioli ha trionfato per quattro volte nella Parigi-Dakar, correndo in moto. In alto, la vittoria del 1996 su Yamaha. A fianco uno scatto nel deserto. A sinistra Orioli oggi, in versione manager.

L'ALBO D'ORO

Chiara Cainero l'ultima sportiva a vincere il premio

Il premio Pro Majano viene conferito annualmente a un simbolo dell'eccellenza friulana nel mondo. L'onore quest'anno spetta a Edi Orioli, che ritirerà il gallo artistico in ferro battuto eseguito dall'artista Walter Varutti. L'opera ripropone il simbolo del festival, organizzato dall'associazione Pro Majano (che nel 2023 celebra i 63 anni di attività). Tra gli sportivi a ricevere in precedenza il premio sono stati nel 2011 Giorgio Di Centa (campione olimpico della 50 km di sci di fondo a Torino 2006), nel 2015 Chiara Cainero (campionessa olimpica dello skeet a Pechino nel 2008).

FORMULA 1

Verstappen insaziabile: trionfa anche a Budapest

L'olandese della Red Bull centra la nona vittoria in stagione. Norris (McLaren) secondo, male le Ferrari: Leclerc 7°, Sainz 8°

BUDAPEST

Una fuga solitaria, un vuoto scavato tra sé e i suoi avversari, un'altra vittoria conquistata per Max Verstappen. Un dominio che sembra non potersi interrompere quello instaurato dal pilota olandese – alla quarantaquattresima vittoria della carriera – e dalla Red Bull, che con il successo ottenuto sul tracciato di Budapest fa dodici consecutivi e supera il record di 11 – appartenente alla McLaren del 1988 guidata da Prost e Senna – già eguagliato nello scorso week-end, a Silverstone.

Gara condotta in assoluta tranquillità dal campione iridato, che nonostante la seconda casella in griglia chiude alla prima curva il sorpasso su un Hamilton – poleman del sabato – non impeccabile in fase di difesa. Hamilton che non è riuscito a conquistare il podio e che si è dovuto arrendere alla rinnovata superiorità della McLaren – con il secondo posto di Norris – e al ritorno dell'altra Red Bull di Sergio Perez, partito nono.

Ennesimo fine settimana di successi conquistati e record battuti, dunque, per la scuderia di Milton Keynes, «un risultato straordinario che ci rende orgogliosi», ha detto Christian Horner, team principal Red Bull, nell'immediato post gara. Risultati che non sorridono invece alla Ferrari, ancora protagonista di una gara al di sotto delle aspettative di vigilia. «Ci aspettavamo di più«, ha detto Carlos Sainz, con lo spagnolo che ha chiuso in ottava posizione, dietro Charles Leclerc, dopo un'ottima partenza e la scelta dello start con gomma morbida.

Risultato arrivato alla luce di alcuni errori e che non rispecchia l'andamento al quale la Rossa punta, come anche sottolineato dal team principal, Frederic Vasseur: «Un risultato frustrante, ma se guardiamo la gara e vediamo quanti secondi abbiamo perso tra traffico e pit stop certamente ci accorgiamo che sono stati commessi diversi errori. Il passo gara non è stato fantastico – ha detto Vasseur –, ma non eravamo tanto distanti da Hamilton anche se il risultato dice altro. In gara forse stiamo faticando a mettere insieme tutti gli aspetti, questo anche per i troppi errori commessi. Non possiamo permetterci questo se vogliamo ottenere dei risultati migliori«. Errori che pesano in gara così come nella classifica piloti, dove i piloti Ferrari – in virtù dei punteggi odierni – sono stati superati anche dalla Mercedes di George Russell, riposizionandosi in sesta e settima posizione. Niente a che vedere con le aspettative stagionali, ampiamente diverse dai risultati che, secondo Leclerc, sarebbero «frutto di inconsistenze della vettura da una gara all'altra». —

Max Verstappen sul podio dell'Hungaroring: ha dominato la gara

ATLETICA

Nonino sul podio dopo il tricolore juniores di decathlon

Veso è d'argento nel salto triplo agli italiani under 20 Bene gli altri friulani

Alberto Bertolotto / GROSSETO

Non è arrivata la medaglia d'oro, ma l'argento conquistato pesa la stesso. Mifri Veso è uscita sconfitta ma non ridimensionata dai campionati italiani under 20, dove è arrivata seconda nel salto triplo. L'atleta della Friulintagli è atterrata a Grosseto a 12,87 (+0.1 il vento, sua terza miglior prestazione di sempre), dovendo cedere solo a Greta Donato, figlia del leggendario Fabrizio, bronzo olimpico di Londra 2012 nella specialità, letteralmente volata a 13,13. Il salto perfetto, per la portacolori delle Fiamme Gialle, anche perché spinta da due metri di vento a favore alle spalle: in un solo colpo si è migliorata di 65 centimetri, stabilendo lo standard per i campionati Europei di categoria di Gerusalemme. A un exploit del genere Veso, seguita da Mattia Chiaradia. A ogni modo, nella sfida che più contava, la pordenonese classe 2005 ha dato un segnale: ha saltato nuovamente misure importanti, dimostrando di essere in condizione e di meritare la chiamata per gli Europei. Le convocazioni dovrebbero essere diramate a breve e, con lei, ci sarà certamente Alberto Nonino (Malignani), che ancora si gode il meritato titolo nel decathlon conquistato con 7.452 punti, nuovo primato personale e regionale (con l'eccellente 49"63 nei 400). Ieri, intanto, nell'ultima giornata della rassegna, da notare il quinto posto di Nicola Bressan (Gemonatletica) nei 400 con 48"92 (personale) e il sesto di Giovanni Maria Sordi (Friulintagli) nel disco con 45,03 (personale). Da valorizzare anche la settima piazza ottenuta due giorni fa da Beatrice Vattolo (Malignani) nei 400 ostacoli con il personale di 1'02"01. Il Friuli ha chiuso la rassegna con quattro medaglie: le altre due le avevano ottenute Giada Cabai (Malignani) nel peso (13,90) e Claudio Alberto Pugnetti (Gemonatletica) nel giavellotto (58,78). —

SOFTBALL

Ilaria Cacciamani in azione in una delle sfide di ieri a Buttrio

En-plein delle Azzurre: a Buttrio battono la Nuova Zelanda e il favorito Canada

Alessia Pittoni / BUTTRIO

Percorso netto delle azzurre dopo la seconda giornata del girone di qualificazione della Coppa del Mondo di softball organizzato a Castions di Strada e Buttrio. Dopo l'esordio vincente contro il Venezuela a Castions, la Nazionale ha dato spettacolo nelle due partite domenicali che si sono tenute questa volta sul diamante di Buttrio alla presenza, fra gli altri, del vicepresidente della Regione Mario Anzil. Al mattino le azzurre hanno affrontato la Nuova Zelanda, conducendo per tutto il match e mettendo la zampata finale nel settimo inning che ha sancito il definitivo 9-0. Nell'incontro serale contro il Canada Gasparotto e compagne hanno sfoderato un'altra ottima prestazione regolando le nordamericane, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokyo, per 6-1. La sfida contro le neozelandesi si è aperta con due valide in campo interno della friulana Marta Gasparotto e di Laura Vigna su una perfetta smorzata.

Due basi su ball concesse a Piancastelli e Barbara hanno sbloccato il risultato. Un po'opaca la fase centrale del match, senza spunti di rilievo da parte di entrambe le formazioni. L'allungo decisivo è arrivato alla settima ripresa; Barbara ha aperto le danze con un impressionante solo-homer in campo opposto, il primo fuoricampo del torneo per le azzurre. L'inning è proseguito con una base a Koutsoyanopulos e una scelta difensiva infelice della lanciatrice neozelandese Amy Begg che non ha portato alcun out. Longhi e Rotondo hanno fatto il resto ed Erika Piancastelli si è sbloccata con un fuoricampo da tre punti. Contro il Canada sono stati decisivi il quarto e il quinto inning, che hanno visto le azzurre segnare i sei punti decisivi (uno nella quarta e cinque nella quinta frazione di gioco). Oggi, nella terza giornata del torneo, la nazionale italiana sarà di scena ancora a Buttrio, alle 20, contro le Filippine. —

NUOTO

L'Italia d'argento nel 4x100 ai mondiali di Fukuoka

FUKUOKA

Quattro califfi azzurri d'argento nella 4x100 stile libero maschile nella prima giornata del nuoto tra le corsie dei Campionati mondiali di Fukuoka che ha visto anche crollare ben tre record del mondo, quello dei 400 misti grazie al francese Leon Marchand nei 400 misti con 4'02"50, dell'australiana Ariarne Titmus nei 400 stile libero con 3'55"38 e della staffetta australiana femminile della 4x100 stile libero. Insomma, un avvio col botto. Nella piscina della "Marine Messe" della città giapponese, già sede della rassegna mondiale nel 2001, l'Italia della velocità maschile si è migliorata salendo del bronzo dello scorso anno a Budapest alla medaglia d'argento che vale anche la carta olimpica per le Olimpiadi di Parigi del prossimo anno. I quattro moschettieri azzurri, Alessandro Miressi, Manuel Frigo, Lorenzo Zazzeri e Thomas Ceccon fino alla terza delle quattro frazioni hanno sfiorato l'oro andato poi all'Australia vittoriosa in 3'10" 16 sfruttando la velocità di Kyle Chalmers capace di un parziale di 46"56.

Gli atleti azzurri del 4x100 sl

SCHERMA

Spada, Isola si qualifica Domani tocca a Navarria

MILANO

Comincia come meglio non si poteva il Mondiale di Milano per l'Italia. Nella prima giornata di fasi preliminari si sono qualificati per il tabellone principale sia Federica Isola nella spada femminile che Riccardo Nuccio nella sciabola maschile, che raggiungono gli altri azzurri già ammessi per diritto di ranking. Nella spada femminile Federica Isola chiude la fase a gironi con 5 vittorie e 1 sconfitta, qualificandosi direttamente (senza passare per gli assalti a eliminazione diretta) al tabellone principale di domani a cui erano già ammesse le altre spadiste azzurre Rossella Fiamingo, la friulana Mara Navarria e Alberta Santuccio (tutte tra le top 16 del ranking internazionale). Si qualifica al tabellone principale anche Nuccio nella sciabola maschile. Il torinese ha concluso la fase a gironi con cinque vittorie ed una sconfitta ma ha dovuto affrontare la fase ad eliminazione diretta per una sola stoccata. Da numero 1 del tabellone preliminare ha avuto un bye nel primo turno e nel match decisivo ha battuto con un netto 15-4 l'uzbeko Mamutov regalandosi un posto per martedì 25 luglio. —

Mara Navarria

Ciclismo

L'EPILOGO DEL TOUR DE FRANCE

L'apoteosi per Vingegaard che fa doppietta ai Campi Elisi

Il danese si gode la tappa di Parigi, ora andrà alla Vuelta. Maglia a pois a Ciccone
Volata finale a Meeus (Bora): batte Philipsen e fa esultare il ds friulano Gasparotto

PARIGI

Jonas Vingegaard può finalmente prendersi una pausa: il Tour de France è suo, per il secondo anno consecutivo. Quella di ieri, come ogni volta che la Grande Boucle si conclude, è stata una passerella finale sui viali di Parigi, che ha di nuovo incoronato il 26enne danese che, dopo una breve vacanza, comincerà a prepararsi per la Vuelta, perché quest'anno punta alla doppietta. «Ci vediamo a Barcellona, per La Vuelta – il suo annuncio –. Correrò al fianco di Primoz Roglic (nella Jumbo Visma *ndr*), e vediamo che succede».

In attesa quindi di vedere come andrà la sfida con Remco Evenepoel sulle strade spagnole, ieri per Vingegaard è stato il giorno della festa, resa chiassosa dal tifo di molti suoi tifosi arrivati nella capitale francese dalla Danimarca e ancor più bella dal modo in cui ha battuto il suo grande rivale Tadej Pogacar, infliggendogli un distacco di 7'29" nella classifica generale finale, margine che pochi avrebbero pronosticato alla vigilia. Ma sulle salite di Francia l'ex commesso in una pescheria ha dimostrato di avere davvero una marcia in più e per lo sloveno che quest'anno ha fatto incetta di classiche (ha dominato, Fiandre, Amstel e Freccia Vallone) questa volta non c'è stato nulla da fare. Forse anche perchè, sempre in primavera, si è rotto un polso alla Liegi ed è stato quasi un mese senza poter uscire in bici. Ma di che pasta sia fatto Pogacar lo ha dimostrato sabato, andando a vincere una tappa durante la quale erano previsti sei gran premi della montagna e mostrando una personalità speciale. Ieri invece c'è stata, come sempre a Parigi, una volata in generale in cui si è imposto il belga Jordi Meeus (facendo felice ancora il ds friulano della Bora, Enrico Gasparotto), al fotofinish sul connazionale Jasper Philipsen, che in questo Tour ha ottenuto quattro successi di tappa.

Vingegaard tra i due Uae Pogacar e Adam Yates: il podio del Tour 2023

«Spero di potere tornare l'anno prossimo – le prime impressioni di Vingegaard – e di fare la tripletta. È incredibile aver vinto il mio secondo Tour, e credo che quella fra me e Tadej sia stata una bellissima pazza battaglia. È stato tutto molto esaltante, anche per noi che l'abbiamo corsa. Ma ora fatemi godere questa maglia gialla e la mia famiglia: per prima cosa spero di essere un buon padre per mia figlia».

Di questo Tour edizione numero 110 rimane anche l'immagine di Giulio Ciccone che conquista il titolo di miglior scalatore, e quindi la maglia a pois, primo italiano a riuscirci 31 anni dopo Claudio Chiappucci. «Indosso questa maglia con onore - il commento del "camoscio" abruzzese, ieri anche con una Trek speciale a pois –, perchè è prestigiosa, e per me è una grande soddisfazione. La lotta per conquistarla». —

IL COMMENTO

Un'Italbici così mette tristezza

Undici danesi ieri a 100 km dalla fine facevano la foto ricordo di fine Tour, tra loro la maglia gialla Vingegaard. La Slovenia, che sorride per Pogacar secondo e vincitore di due tappe oltre a Fiandre, Amstel e Freccia, e il successo di Mohoric. E l'Italia? Se si specchiasse davanti alla maglia a pois di Giulio Ciccone (bravo per carità l'abruzzese della Trek) farebbe un errore. Sette italiani al via da Bilbao, in sei al traguardo di Parigi, nessuna vittoria di tappa, manco una vittoria sfiorata, un podio, una cosa così. E la maglia a pois di Ciccone molto diversa dall'ultima, quella di Chiappucci nel 1992, che giunse secondo dietro Indurain e regalò l'impresa del Sestriere. "Cicco" in classifica è arrivato a 1 ora e 24 da Vingegaard. Che tristezza l'Italbici attuale. —

A.S.

LE GARE DEI FRIULANI

Ridolfo in Slovenia sfiora la prima vittoria tra i pro Si rivede anche Venchiarutti

Francesco Tonizzo / UDINE

Per un soffio, Filippo Ridolfo non è riuscito a timbrare la sua prima vittoria tra i professionisti. Ieri, nel Gran Premio di Kranj, in Slovenia, il buiese del team Novo Nordisk è stato sconfitto al fotofinish dall'azzurrino Edoardo Zamperini, veneto della Zalf Euromobil Fior. Sullo strappetto conclusivo, Zamperini ha fatto valere le proprie doti da scalatore, alle quali il pur generoso Ridolfo non ha

Filippo Ridolfo (Novo Nordisk)

saputo rispondere.

Per il friulano, è arrivato comunque un secondo posto in una corsa Uci che conferma le potenzialità del ventunenne di Buja.

A Kranj, terzo sul podio Federico Biagini, compagno di squadra del vincitore, al quale è stato utile nella tattica di fuga. Quinto, il russo del Cycling Team Friuli Roman Ermakov, mentre ottavo è giunto Andrea Peron, atleta della Novo Nordisk e sodale di Ridolfo. Alle spalle dei primi, i corridori sono arrivati alla spicciolata: una situazione tipica, darà dalla durezza del percorso.

Bello rivedere anche Nicola Venchiarutti (Work Service Vitalcare), giunto assieme al sacilese Carlo Favretto (General Storie), a 50" dal vincitore. —

JUNIORES

Zanutta fa felice il ds Floreani È suo il Trofeo Granzotto

CORNO DI ROSAZZO

Dominio friulano alla storica Coppa Granzotto, per juniores, che ieri a Corno di Rosazzo ha vissuto la sua edizione numero 51. Ha vinto in volata il muzzanese David Zanutta, che ha regalato il secondo successo stagionale al Team Tiepolo Udine. La squadra del dS Marco Floreani ha tenuto una tattica di gara efficace, controllando la corsa e portando nella volata conclusiva anche Francesco Vecchiutti, giunto quarto al traguardo. Sul podio, a fianco a Zanutta, si sono piazzati anche Nicola Battain (Borgo Molino), e Loris Costantini (Deka Riders). Proprio i primi quattro nell'ordine di arrivo sono stati i protagonisti dell'azione decisiva, arrivando con una ventina di secondi di margine dai principali inseguitori. Nella top10 anche il neo campione d'Europa di pista Davide Stella, fiumicellese della Gottardo Giochi Caneva, e i due portacolori friulani della Borgo Molino, Matteo De Monte e Thomas Turri. Grazie ai piazzamenti di Zanutta e Vecchiutti, il Team Tiepolo ha portato a casa anche la speciale classifica a squadre. —

Il podio del Trofeo Granzotto

F.T.

Eliana Bastianel fa il punto dopo le tradizionali gare al Bottecchia
«Non ci hanno ascoltato e spostato i tricolori a cronometro»

Sei giorni, non soltanto sorrisi «La Federazione non ci aiuta»

L'INTERVISTA

MASSIMO PIGHIN

Stanca, inevitabilmente, soddisfatta, ma con qualche rammarico. All'indomani della fine della 6 Giorni di Pordenone, la presidente degli Amici della pista, società organizzatrice dell'evento, Eliana Bastianel, tira le somme. Felice per l'ottimo livello tecnico e la prestazione di Matteo Donegà, portacolori del Cycling team Friuli Victorius e vincitore della 6 Giorni assieme a Davide Boscaro, ma delusa per due aspetti. Primo: il calendario a suo giudizio troppo fitto e, soprattutto, l'inserimento del Campionato italiano cronosquadre nella giornata conclusiva dell'evento, fattori che, secondo Bastianel, hanno impedito a tanti pistard – tra cui quasi tutti i friulani di punta – di gareggiare a Pordenone. E poi la pioggia, che ha inciso, ancora una volta, per la mancanza della copertura. A tal proposito, però, Bastianel è fiduciosa: crede che questa sarà la volta buona, dopo gli annunci dell'assessore regionale Cristina Amirante.

Presidente, che 6 Giorni è stata?

«Di alto livello tecnico, combattuta. Faccio un plauso a Donegà, lo conosco da tanti anni, un ragazzo serio e un ottimo pistard. Nonostante le due cadute, ha dimostrato voglia di vincere. È un atleta che ha fame, lavora seriamente e che meriterebbe la possibilità di poter continuare a fare il suo lavoro».

Eliana Bastianel

Cosa non le è piaciuto?

«Mi è dispiaciuto il calendario troppo fitto, con tanti impegni in giro per il mondo, e, soprattutto, la sovrapposizione con il tricolore cronosquadre. Abbiamo chiesto ripetutamente che tale evento venisse spostato, mi dispiace che da parte della federazione non ci sia stata la sensibilità necessaria».

E poi c'è stata, anche quest'anno, la pioggia.

«Un grande rammarico, soprattutto per gli Europei di stayer che abbiamo dovuto recuperare il giovedì mattina. Non avremmo potuto fare altrimenti, visti gli impegni di corridori e piloti. Con la copertura un simile problema lo avremmo evitato».

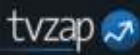
Da quanti anni la chiedete?

«Una decina, ma credo che questa sarà la volta buona: ho fiducia nell'assessore Amirante».

Gli Amici della pista non sono solo la 6 Giorni: una parte importante del vostro lavoro riguarda i giovani.

«Sì ed è un aspetto fondamentale della nostra attività di volontariato che mi regala gioie immense. Penso a quando qualche atleta mi ringrazia di quello che ho fatto per lui quando era bambino, ma penso soprattutto alla possibilità che diamo ai più piccoli di fare sport, oltre che di incontrare i propri idoli in occasione della 6 Giorni. Devo ringraziare gli atleti, sempre disponibili per una foto, una battuta, un sorriso. Lo è stato enormemente, anche quest'anno, Davide Cimolai. Dal punto di vista tecnico, poi, al Bottecchia ha fornito ottime prestazioni pur non essendo uno specialista». —

Scelti per voi

tvzap

Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Montalbano (**Micheli Riondino**) è alle prese con l`omicidio di un usuraio che sembra però nascondere moventi passionali. Intanto per Carmine Fazio giunge il momento della pensione e al commissariato di Vigata arriva suo figlio Giuseppe.

Che Todd ci aiuti
RAI 2, 21.20
Margaret e suo figlio Todd, investigatore brillante ma scapestrato, difendono contro una compagnia aerea un atleta, medaglia d`oro olimpica, che a causa di un incidente aereo ha perso una gamba.

Report Estate
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di "Report" su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.

Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati dai filmati da visionare.

RAI 1
7.30 TG1 L.I.S. Attualità
7.35 Italia - Argentina Calcio
8.45 TG1 Attualità
10.10 Rai Parlamento Attualità
10.15 Unomattina Estate Att.
12.00 Camper in viaggio Lif.
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Cerimonia di apertura del Summit sulla sicurezza alimentare Attualità
16.30 Anteprima Estate in Diretta Attualità
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il giovane Montalbano Fiction
23.30 Cose nostre Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità
1.15 Sottovoce Attualità
1.45 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di nozze: Loira Fiction
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Mondiali di Nuoto Nuoto
14.50 I Wildenstein (1ª Tv) Serie Tv
16.25 I Wildenstein Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Chiamata d'emergenza Documentari

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Rai Parlamento Attualità
15.10 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
15.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.50 Overland Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Estate Attualità
23.15 Il fattore umano Att.
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Il Volto Dell'Assassino Film Thriller ('15)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Training Day Serie Tv
2.30 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
2.55 Ricomincio da zero (1ª Tv) Film Commedia ('82)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
15.45 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo
2.20 Vivere Soap

ITALIA 1
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavollo Cartoni
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spett.
14.05 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin (1ª Tv) Cartoni
15.20 Magnum P.I. Serie Tv
17.10 Person of Interest Serie Tv
18.10 Backstage Radio Norba Cornetto Battiti Live Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
0.50 Final Destination 5 Film Horror ('11)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 The Royal Collection Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Il giocatore - Rounders Film Drammatico ('98)
23.30 Nomad - The Warrior Film Drammatico ('05)
1.35 In Onda Estate Attualità

TV8
15.30 Una luna di miele da sogno Film Commedia ('21)
17.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
18.30 Napoli - Spal Calcio
20.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.45 Gomorra - La serie Serie Tv
23.45 La ragazza dei Parioli Documentario
0.45 Il Forteto Documentario
1.45 Delitti Serie Tv

NOVE
17.15 Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
18.05 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.35 Only Fun - Comico Show Spettacolo
23.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
0.55 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 Gotham Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In Time Film Fantascienza ('11)
23.30 Blackhat Film Thriller ('15)
2.05 Chuck Serie Tv
3.25 Joey Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 (21)
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv
19.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.05 Fire Country Serie Tv
22.50 L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente Film Azione ('72)
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
15.15 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
17.15 Verità apparente Film Drammatico ('01)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)
23.50 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra ('08)
2.30 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
17.10 Delius, Britten, Dvorak Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Tina Modotti, Maestra della fotografia Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 DOC - Sqizo Film Documentario
22.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.50 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
17.20 La via del West Film Western ('67)
19.25 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
21.10 La strage del settimo Cavalleggeri Film Western ('54)
23.00 Invito a una sparatoria Film Western ('64)
0.40 15 Minuti - Follia omicida a New York Film Thriller ('01)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Capri Serie Tv
17.25 Il restauratore Fiction
19.25 Linda e il Brigadiere Serie Tv
21.20 La marcia nuziale - Arriva la sposa Film Commedia ('18)
22.55 Il fiume della vita - Loira Film Drammatico ('17)
0.35 La squadra Fiction
2.15 Allora in onda Documentari

CIELO (26)
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Chocolat Film Commedia ('00)
23.30 Love Jessica Doc.
0.30 Il porno messo a nudo Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
23.15 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)
1.15 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I Magnifici 7 Attualità
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.15 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.40 I cerchi nell'acqua Serie Tv
17.35 Lina's Hair Spettacolo
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Come stregata Film Drammatico ('21)
23.10 Le verità nascoste Fiction
1.00 I cerchi nell'acqua Serie Tv
2.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Doc.
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
15.30 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Barbie Dreamhouse Challenge (1ª Tv) Lifestyle
22.50 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.15 Balthazar Serie Tv
13.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.30 Tandem Serie Tv
17.50 Shetland Serie Tv
20.00 Balthazar Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv
3.20 Disappeared Documentari
4.15 Murder by Numbers Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.23 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 Gone Serie Tv

DMAX (52)
14.15 Missione restauro Doc.
15.10 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.10 Predatori di gemme Documentari
18.55 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.00 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.25 Mountain Monsters Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.45 Ciclismo. Tour di notte: 21a tappa Saint-Quentin-en-Yvelines > Paris Champs-Élysées
17.45 Motocross. Mondiale MXGP Fiandre - gara 1, gara 2
19.45 Orientamento Valdobbiadene
20.15 Corsa in Montagna
20.45 11a giornata. Mondiali Fukuoka: Nuoto
21.45 Polo. Europeo femminile Punta Ala

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 Box Estate
17.05 La radio in comune
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
12.00 Non è un Paese per Giovani
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival: 25

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Il mezzogiornale
12.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: I suggerimenti per affrontare il gran caldo predisposti dalla Regione
11.20 Byblos estate: I libri da mettere in valigia. Il fenomeno dei tokbooks. ''La biblioteca di mezzanotte'' di Matt Haig
11.55 Parola di cane: Adolescenza ribelle
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà ''Bon Bon'', di e con R. Cicconetti e M. Fornasin
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Targhe commemorative per celebrare personaggi illustri del passato friulano. La prima edizione delle serate musicali ''Stelle in risonanza''
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

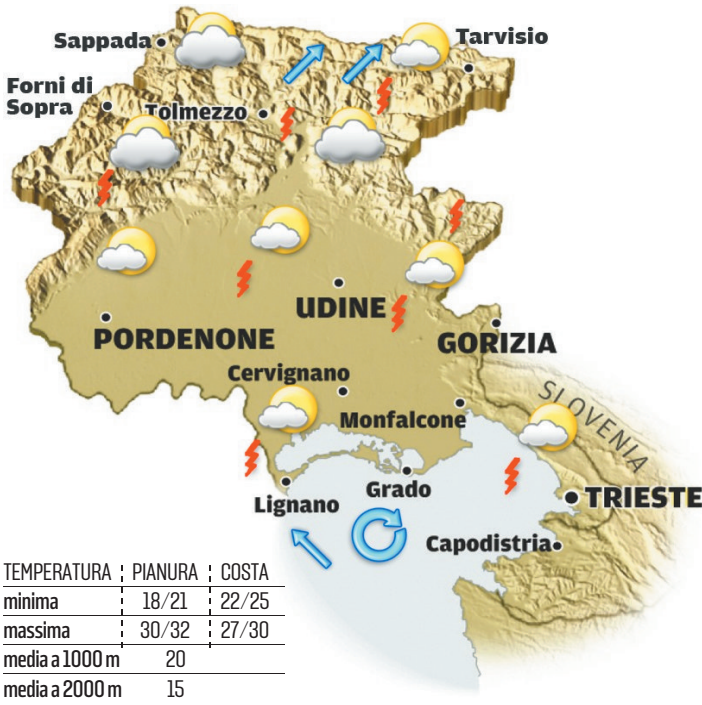
TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 News
09.45 Anziani in movimento
10.45 Screenshot
11.15 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Anziani in movimento
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Anziani in movimento
14.30 Caric e briscule
16.00 Telefruts
16.30 Tg flash – D
16.45 Effemotori
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Goal FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero – D
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

IL 13TV
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Sempre peggio
07.00 Momenti Particolari: Letture Leggere. Pn Legge
08.00 Sanità allo specchio: Il nostro. Mondo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Ski Magazine
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
20.00 Il Fatto del Giorno
21.00 Occidente Oggi: Gira e. Rigira
22.00 Film
00.00 Il13 Telegiornale
01.00 Film

TV 12
07.35 TG 24 News
08.15 The boat show
08.50 Rassegna stampa
09.30 Camera di commercio
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
12.00 TG 24 News - D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 Doc. Viaggi
14.00 I nostri primi 10 anni
15.00 Blu sport
16.00 TG 24 News
16.15 Pacific Blue
17.45 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.30 Video news
21.15 Udinese Tonight Estate
22.30 TG 24 News

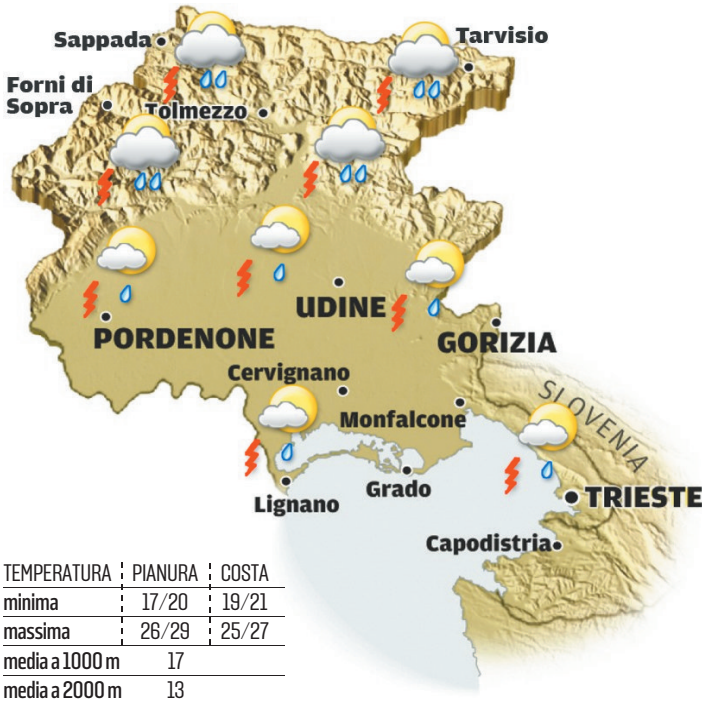
Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Il mattino tempo stabile; su pianura e costa cielo poco nuvoloso e venti a regime di brezza, sulla zona montana cielo variabile con venti da sud-ovest moderati in quota. Dal pomeriggio sulla zona montana saranno possibili rovesci e temporali sparsi che dalla sera potranno interessare anche le altre zone della regione. I temporali potranno essere forti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	30/32	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Nuvolosità variabile in pianura, cielo nuvoloso sulla zona montana. A più riprese, durante il corso della giornata, saranno probabili rovesci e temporali sparsi. I temporali potranno essere forti.

Tendenza per mercoledì: fino al primo mattino possibili ancora dei residui rovesci o temporali sparsi. In seguito, deciso miglioramento con cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Le temperature saranno in calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/21
massima	26/29	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tra pomeriggio e notte rovesci e locali temporali, anche intensi e con grandine, raggiungeranno Alpi, Prealpi e medio-alte pianure.
Centro: soleggiato su tutte le regioni, salvo velature in transito e cumuli sui monti.
Sud: cielo sino a poco nuvoloso per l'intera giornata.

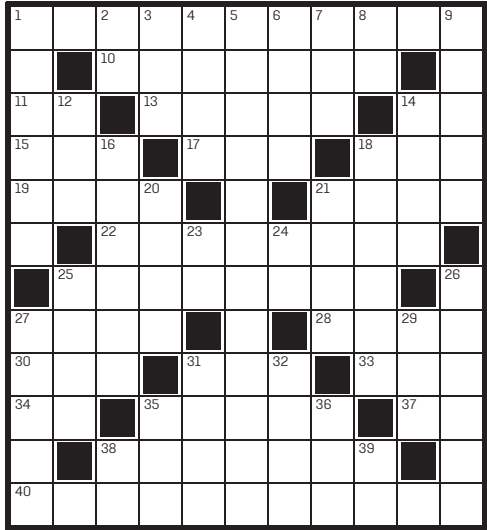
DOMANI

Nord: si accentua l'instabilità atmosferica, con forti rovesci e violenti temporali a più riprese su Alpi, Prealpi ma anche in pianura.
Centro: un po' d'instabilità fra Toscana, Medio-Alta Umbria e Medio-Alte Marche; meglio altrove.
Sud: cielo ovunque sereno o poco nuvoloso per l'intera giornata.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Si usava anche come anestetico - **10** Città svizzera sul Reno - **11** Il centro di Charleston - **13** Il sedile della motocicletta - **14** Iniziali di Fo - **15** La cantante Zanicchi - **17** Lo spiazzo di case coloniche - **18** Segnali galleggianti - **19** Uno dei figli di Homer Simpson - **21** Indefinito, indeterminato - **22** Frustrare le aspettative - **25** Catastrofe - **27** Unità di misura della potenza - **28** Si cavalcano col surf - **30** Il mattino... lo ha in bocca - **31** Lo si chiede a fine concerto - **33** Moderno quartiere di Roma - **34** Vocali in forse - **35** Sacerdoti - **37** Simbolo chimico dell'osmio - **38** Promettere solennemente - **40** Cura con impiego di sostanze vegetali.

VERTICALI: 1 Non sposato - **2** Grande fiume siberiano - **3** Capotribù etiope - **4** Un profeta minore - **5** Un predone dei mari - **6** Quella podrida è un piatto tipico della cucina spagnola - **7** La madre di Zeus - **8** Un po' di malinconia - **9** Col suo canto ammansiva le bestie feroci - **12** La Kant complice di Diabolik - **14** Lo fu Manin - **16** Coraggioso - **18** È rampante quello di Calvino - **20** Esperimento - **21** Autentico - **23** Fondo di scatola - **24** Dote senza pari - **25** Porgere - **26** Vi regnava lo scià - **27** Virginia che scrisse *Gita al faro* - **29** Coppia di artisti - **31** Champagne molto secco - **32** Attrice di grido - **35** Nome di dodici papi - **36** Collera - **38** Gran Turismo - **39** Inizio di epistolario.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Il lavoro della giornata procederà con un ritmo quasi frenetico, per cui non avrete neppure il modo di accorgervi della stanchezza, ma la sentirete solo in serata.

TORO 21/4 - 20/5

Un improvviso impegno di lavoro costringerà la persona amata ad assentarsi da casa per qualche giorno. Ne approfitterete per contattare vecchie amiche che da tempo non frequentate.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Non sono previste novità particolari. La vostra preoccupazione maggiore deve essere quella di evitare accavallamenti pericolosi. Un incontro inaspettato in serata.

CANCRO 22/6 - 22/7

Dovrete essere più attenti nelle spese altrimenti rischiate delle brutte sorprese. La vostra attuale situazione finanziaria non è delle migliori e bisogna essere molto vigili.

LEONE 23/7 - 23/8

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi nel lavoro o in famiglia. Non riuscirete a essere obiettivi.

VERGINE 24/8 - 22/9

Forse vi sentite eccessivamente intraprendenti, ma certe situazioni non si possono forzare. Piuttosto movimentata la vita sentimentale. Malinconia.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Cercate di evitare scelte troppo schierate, che inevitabilmente vi creerebbero molte inimicizie. La giornata non è facile, ma ve la caverete ugualmente bene.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Cercate di vedere le cose e di rivivere gli avvenimenti con maggior distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

La vostra esperienza e la preparazione vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Vi sarà offerta un'occasione per migliorare vistosamente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere e darà risultati insperati. Un invito serale.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico. Il vostro interesse dev'essere in primo piano.

PESCI 20/2 - 20/3

Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,5	28,0	61 %	12 km/h
Monfalcone	21,3	30,6	36 %	9 km/h
Gorizia	19,2	30,3	68 %	10 km/h
Udine	17,2	29,0	70 %	7 km/h
Grado	21,9	29,2	67 %	10 km/h
Cervignano	16,9	30,0	76 %	5 km/h
Pordenone	18,4	28,9	69 %	8 km/h
Tarvisio	11,2	21,8	88 %	6 km/h
Lignano	22,3	29,6	71 %	18 km/h
Gemona	17,7	29,8	75 %	13 km/h
Tolmezzo	16,1	28,1	77 %	7 km/h
Forni di Sopra	10,7	20,9	88 %	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	26,7	0,04 m
Monfalcone	calmo	25,2	0,05 m
Grado	calmo	27,0	0,07 m
Lignano	calmo	27,0	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	22	Copenaghen	13	17	Mosca	14	19
Atene	29	41	Ginevra	14	32	Parigi	16	23
Belgrado	18	31	Lisbona	15	28	Praga	14	31
Berlino	17	28	Londra	16	23	Varsavia	15	26
Bruxelles	14	19	Lubiana	14	30	Vienna	17	33
Budapest	19	30	Madrid	22	36	Zagabria	16	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	30
Bari	24	38
Bologna	20	34
Bolzano	17	32
Cagliari	28	36
Firenze	21	34
Genova	23	28
L'Aquila	21	31
Milano	20	30
Napoli	24	35
Palermo	28	38
R. Calabria	29	39
Roma	24	35
Torino	20	29
Venezia	24	31

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 luglio 2023 è stata di 31.160 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini